Anno 99 - Numero 69

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 23 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Ceylon (r. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mlm. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Israele ris. 18; *Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Saigon

La guerra nel Vietnam è ad una svolta decisiva

Il gen. Taylor afferma: «Gli aiuti del Nord Vietnam ai guerriglieri devono essere stroncati, e lo saranno. Il conflitto è cominciato con l'aggressione comunista, finirà quando il nemico avrà deposto le armi. Quello che faremo in futuro sarà molto grave per Hanoi» - L'ambasciatore torna sabato a Washington per riferire - Nuova incursione degli aerei americani oltre il 17° parallelo - Il Nord Vietnam inizia la mobilitazione civile e sgombera donne e bambini dalla capitale

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 22 marzo.

Ogni pomeriggio alle 17, il portavoce dell'ambasciata americana riunisce i giornalisti per una conferenza: quando c'è qualcosa d'importante i corrispondenti vengono riconvocati successivamente. Dopo la riunione pomeridiana oggi siamo stati invitati a ripassare; ma non si trattava dell'annuncio di un nuovo grosso bombardamento, bensì di una comunicazione all'apparenza non importante: *otto reattori americani «F-105» hanno condotto un volo di ricognizione armata sul Nord Vietnam. Un aereo è stato abbattuto, ma il pilota si è salvato, gli altri sette apparecchi son tornati indenni alla base.*

Dopo il primo momento di stupore sono fioccate le domande e dalle risposte è possibile concludere che il comunicato straordinario odierno significa semplicemente questo, che cioè è caduto il velo di riserbo di cui finora erano ammantate le quotidiane azioni di bombardamento sul Nord Vietnam. Si tratta, come ci è stato spiegato, di ricognizioni armate, cioè di missioni che cercano bersagli eventuali da colpire su una rotta definita in precedenza: ponti, strade, nodi ferroviari.

Le missioni vengono eseguite da piccoli gruppi di aerei, da otto a sedici, che decollano da basi terrestri e da portaerei della Settima flotta. Non passa giorno, del resto, che la radio di Hanoi non dia notizia nel suo bollettino in lingua inglese alle 18 di bombardamenti su località del Nord che spesso non è possibile ritrovare sulla carta geografica. Da fonti militari vietnamite si conferma infine che queste «ricognizioni armate» sono ormai ripetute, dal 15 marzo, quotidianamente, tranne che ci sia maltempo.

Perché sia stata rivelata questa «routine» lo si capisce dalle dichiarazioni che seguono. «*Siamo arrivati a un punto cruciale, vari elementi concorrono a dimostrarcelo* — ha detto stasera l'ambasciatore Taylor parlando a una riunione del "Lions Club" — *primo fra tutti lo sforzo che il nemico sta producendo nella zona centrale del Paese e in quella immediatamente al di sotto del 17° parallelo*». Secondo Taylor sarebbe evidente come «le autorità di Hanoi», nonostante i recenti scacchi subiti, vogliano insistere nel tentativo di tagliare in due il Paese da Kontum a Qui Nhon e nello stesso tempo di isolare l'area che va da Hue a Da Nang.

Ormai i quadri del Vietcong, ha proseguito l'ambasciatore, sono in pratica formati da elementi nordvietnamiti, gli Stati Uniti e la Repubblica del Vietnam hanno reagito contro «*questa aperta, sistematica aggressione*» con azioni di bombardamento di cui tutti sono a conoscenza, ma «*quel che faremo nel futuro* — ha soggiunto con forza Taylor — *sarà molto più grave per Hanoi. La guerriglia deve essere controllata e lo sarà. La* leadership, *la direzione e l'aiuto del Nord Vietnam, sarà stroncata. L'azione degli Stati Uniti nel Vietnam, intesa a raggiungere questi obiettivi, sarà incrementata al massimo, i nostri sforzi aumenteranno in proporzione alle necessità. Lo sbarco dei marines a Da Nang può dare la misura della nostra volontà: se sarà necessario impiegheremo le nostre forze terrestri per proteggere una base tanto vitale quanto quella di Da Nang*».

L'ambasciatore ha passato in rassegna le direttrici della politica americana nel Vietnam ribadendo i punti sottolineati nella intervista concessa la settimana scorsa a «*La Stampa*»: gli Stati Uniti sono decisi a stroncare il Vietcong a qualsiasi costo, a progredire nella *escalation* fino a quando Hanoi non desisterà dall'aiutare con uomini e mezzi i guerriglieri, a rimanere nel Vietnam fin quando il paese amico non avrà la possibilità di vivere in piena sicurezza, amministrato da un governo che esprima la volontà della maggioranza. «*Noi non vogliamo nulla per noi, né tanto meno desideriamo la guerra, non cerchiamo territori di conquista e nemmeno basi. Questa guerra è cominciata con l'aggressione comunista, finirà quando il nemico deporrà le armi. Siamo sempre pronti a negoziare, ma una pace onorevole, giusta, che garantisca l'esistenza di un Vietnam libero e indipendente*».

Nessun compromesso, decisione e oltranza: «*Il nostro aiuto alla Repubblica del Vietnam* — ha concluso Taylor che il 28 marzo tornerà a Washington per riferire — *è costato la vita di parecchi americani e altri ne moriranno prima che le nostra missione sia compiuta; ma nel considerare i nostri sacrifici siamo consapevoli di quelli, altissimi, compiuti da lunghi anni dai vietnamiti. Essi meritano il rispetto e l'ammirazione di tutti gli uomini liberi*».

Siamo soltanto al principio della nuova fase ed è questo che l'ambasciatore Taylor si ripromette di far presente a Washington. Alla pericolosa euforia seguita ai temuti *raids* aerei sul Nord, potrebbe subentrare un ben più grave senso di delusione, sicché occorre essere realisti e affrontare le circostanze con vigore e consapevolezza: non è che le cose vadano poi tanto bene. Hanoi, bluffi o faccia sul serio, sembra decisa a tener duro, è cominciato lo sgombero delle donne e dei bambini dalla capitale, nel Nord è in atto una vera e propria mobilitazione civile, i giovani e gli anziani vengono addestrati alle armi, una divisione svolge manovre per straripare «rapidamente e inavvertitamente» nel Sud, l'emittente nordista e la clandestina «Radio liberazione» tuonano senza posa, come il terrorismo.

In campo militare le difficoltà permangono, nonostante numerosi e importanti successi tattici. Soprattutto nella zona centrale del Sud Vietnam la presenza del nemico si è fatta inquietante. L'autostrada 19, già fatale ai francesi, è stata riaperta al traffico, ma c'è voluto l'impiego di un'intera divisione rinforzata da elicotteri e aerei per far transitare un convoglio da Qui Nhon a Pleiku. Tanto spiegamento di forze lascia capire quanto il nemico sia forte e come ci si possa aspettare una sua offensiva in qualsiasi momento. E le difficoltà aumenteranno con la stagione delle piogge, quando l'appoggio tattico dell'aviazione dovrà essere ridotto al minimo.

Pur essendo pronti a trattare anche domani, sol che vi sia un interlocutore, gli Stati Uniti debbono prepararsi a un duro periodo di guerra; forse sarà necessario combattere un anno, magari due, per ridurre alla ragione il Vietnam del Nord e sconfiggere i guerriglieri comunisti su cui, come appare probabile, non ubbidissero all'ordine di deporre le armi. Ma con le attuali forze non sarà mai possibile raggiungere un simile obiettivo. Gli americani di qui ritengono che bisognerà intensificare gli attacchi al Nord fino ad arrivare, ove fosse indispensabile, al bombardamento degli impianti portuali di Haiphong e industriali di Hanoi; ed iniziare il blocco navale sulle coste del Vietnam, spostando dalla California al Mar della Cina la portaerei *Midway* e dalle Filippine i cacciatorpediniere alla fonda nella *Subic Bay*.

Infine, poiché la controguerriglia degli inglesi in Malesia ha dimostrato che per vincere ci vogliono forze superiori al nemico nella proporzione di almeno uno a otto, ecco che si dovrà prevedere l'invio di rinforzi da un minimo di 20 mila uomini a un massimo di 250 mila. Alla luce di tutto, il prossimo viaggio dell'ambasciatore Maxwell Taylor a Washington acquista importanza risolutiva. E' chiaro che l'ambasciatore è deciso a non tornare a mani vuote dagli Stati Uniti. L'America ha raccolto la sfida comunista in Asia.

Igor Man

Fanfani ha ricevuto l'ambasciatore a Saigon

Roma, 22 marzo.

Il ministro degli Esteri Amintore Fanfani ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore a Saigon, dott. D'Orlandi, che gli ha riferito sulla situazione nel Vietnam.

Successivamente l'on. Fanfani ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia, signor Adam Willmann.

Oggi il lancio americano

Gli astronauti americani Young, a sinistra, e Grissom nell'abitacolo della cabina sistemata sulla sommità di un razzo «Titan II» durante le ultime prove a Capo Kennedy. Oggi saranno lanciati in orbita (Tel. Ansa - Vedere il servizio in III pag.)

Pechino in un violento attacco ai russi li accusa di tradire la causa comunista

Un articolo di 12 mila parole sul «Quotidiano del popolo» - «Siete come Kruscev, amici degli imperialisti. I vostri legami con gli americani diventano sempre più stretti, mentre si accentua il solco che vi divide dai partiti rivoluzionari» - Aspro invito a «confessare pubblicamente» gli errori compiuti ed a «ritornare al marxismo-leninismo»

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 22 marzo

Radio Pechino ha annunciato stamane in tono drammatico una «dichiarazione del governo cinese» che sarebbe stata diffusa entro breve tempo. Lo *speaker* ha invitato più volte i lavoratori a rimanere in ascolto. All'1,30 del pomeriggio (ora italiana) la radio ha chiarito che non si trattava di una dichiarazione ufficiale, ma di un aspro attacco ai dirigenti del Cremlino contenuto in un articolo di 12 mila caratteri apparso sui due principali giornali della capitale, il *Quotidiano del popolo* e *Bandiera rossa*.

L'articolo è stato letto per esteso dall'annunciatore. E' forse l'attacco più violento e diretto mai pronunciato da Pechino contro i nuovi capi sovietici, accusati di tradire la causa comunista e di essersi venduti all'imperialismo americano, al pari di Kruscev.

«*Quando la delegazione governativa cinese prese contatto con i nuovi dirigenti sovietici nel 1964* — esordisce l'articolo — *nel corso delle celebrazioni per la Rivoluzione d'Ottobre, essa poté constatare che non c'erano differenze notevoli fra questi dirigenti e Kruscev, per quel che concerne il movimento comunista internazionale ed il loro atteggiamento nei riguardi della Cina*».

«*I popoli* — continua l'editoriale — *possono ormai vedere chiaramente che i nuovi dirigenti del partito comunista dell'Urss hanno eliminato Kruscev non per divergenze di principio, ma perché Kruscev era divenuto troppo odioso e si era rivelato troppo stupido in talune sue attività pratiche; per questo era divenuto un serio ostacolo all'attuazione del revisionismo kruscevismo. Sostituendolo, i nuovi dirigenti hanno semplicemente cambiato insegna ed attuato metodi più duttili allo scopo di meglio applicare il kruscevismo, la linea generale del revisionismo, lo sciovinismo caratteristico delle grandi potenze e il frazionismo, che Kruscev aveva inaugurato al 20° e al 22° Congresso e fatto iscrivere nel nuovo programma del suo partito*».

Passando, quindi, a parlare della conferenza convocata dai dirigenti del pcus il primo marzo, i giornali cinesi dichiarano che quella riunione era «illegale e scismatica»: «*Del tutto coscientemente, i nuovi dirigenti di Mosca hanno compiuto un nuovo passo nella loro opera di distruzione di quella base che è necessaria per assicurare l'unità dei partiti comunisti. Una delle maggiori caratteristiche dei revisionisti kruscevi* — continua l'articolo — *consiste nel cambiare amici e nemici. Essi considerano come loro amici gli imperialisti americani (nemici comuni di tutti i popoli del mondo) mentre tutti i partiti marxisti-leninisti e rivoluzionari sono diventati loro nemici*»

In una sola frase, l'articolo così riassume la politica adottata dal pcus nei riguardi degli Stati Uniti: «*I nuovi dirigenti sovietici continuano la politica kruscevista di cooperazione americano-sovietica, per il dominio del mondo, e proclamano che esistono settori dove questa cooperazione può essere esercitata*». L'articolo accusa i nuovi capi sovietici di essersi, una volta saliti al potere, «*accordati in tutta fretta con gli Stati Uniti e, soprattutto, di avere contribuito, sotto forma di doni, alle spese dell'Onu nel Congo e altresì di avere favorito la creazione di una forza permanente dell'Onu*».

Ai capi sovietici viene rimproverato poi di essersi sforzati di regolare, tramite negoziati con gli americani, i problemi originati dalle lotte rivoluzionarie condotte in Africa, in Asia e in America Latina, contro l'imperialismo americano. «*I nuovi capi sovietici proclamano di appoggiare la lotta rivoluzionaria del popolo del Vietnam meridionale, ma in realtà essi vogliono ammassare un capitale politico, che dovrà servire nei loro negoziati con gli imperialisti americani e per condurre a buon fine il loro complotto, in vista di conversazioni di pace destinate, del tutto invano, a soffocare la lotta del popolo del Vietnam meridionale*».

Dopo aver dichiarato che «*l'appello lanciato dalla conferenza scissionista di Mosca, contro l'aggressione americana nel Vietnam, è una farsa di prima grandezza*», l'articolo aggiunge: «*Sembra che il legame che unisce i nuovi dirigenti del pcus all'imperialismo americano divenga sempre più stretto e renda le due potenze quasi inseparabili, mentre il solco che separa i dirigenti sovietici dai marxisti-leninisti si accentua sempre di più*».

Il partito comunista cinese non rinuncerà mai alle polemiche pubbliche, dovessero durare anche mille o diecimila anni: con questa affermazione categorica, inizia quella parte dell'articolo che è dedicata al diritto rivendicato dai dirigenti comunisti cinesi di controbattere apertamente il moderno revisionismo. D'altra parte, continua l'articolo, sono stati proprio i dirigenti sovietici a cominciare, abbandonandosi ad attacchi «degradanti» contro i partiti fratelli. Porre fine alle polemiche pubbliche, come vorrebbero i dirigenti sovietici, significherebbe rinunciare a distinguere la verità dall'errore.

L'articolo consiglia infine ai dirigenti sovietici di rivedere interamente le proprie posizioni, e pone loro le seguenti condizioni: 1) dichiarare pubblicamente che gli ordini emanati in vista di una convocazione di una conferenza scissionista sono erronei ed illegali; 2) confessare, pubblicamente e solennemente, di fronte ai comunisti ed ai popoli del mondo, che il revisionismo kruscevismo, lo sciovinismo da grande potenza e lo scissionismo, sono tutti errori; 3) ammettere pubblicamente che la linea revisionista ed il programma adottati dal 20° e 22° congresso del pcus sono erronei; 4) ammettere pubblicamente che tutto quanto i dirigenti sovietici hanno detto e fatto contro la Cina, l'Albania, il pc giapponese e gli altri partiti marxisti-leninisti, è errato; 5) impegnarsi, pubblicamente, a rinunciare agli errori del revisionismo kruscevismo ed a ritornare al marxismo-leninismo, all'internazionalismo proletario ed ai principi delle dichiarazioni del 1957 e del 1960. *(Ansa)*

Aerei americani attaccano i ribelli presso Da Nang, la base dei missili

I guerriglieri si ritirano nella giungla - Per snidare i partigiani, l'esercito sud-vietnamita usa dei gas forniti dagli americani: pare che provochino cecità temporanea, ma non sono letali

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 22 marzo.

Trentasette apparecchi americani hanno compiuto oggi un'incursione nella zona di Da Nang (la base aerea degli Stati Uniti nel Sud Vietnam, protetta da batterie di missili *Hawk*), dove da giorni sono segnalati forti concentramenti di guerriglieri comunisti. La zona è stata duramente colpita; poi sono stati trasportati sul posto, con gli elicotteri, reparti di militari sud-vietnamiti. Non c'è stato combattimento: i ribelli sono rientrati nella giungla, rifiutando lo scontro aperto.

Oggi a Saigon una fonte militare americana ha confermato una voce ricorrente da giorni nella capitale: che le truppe sud-vietnamite fanno uso di gas lacrimogeni per snidare i guerriglieri. Si tratterebbe di un tipo di gas (la cui formula è per ora segreta) capace di provocare la cecità temporanea ed un forte senso di nausea che impedisce a chi ne è colpito di combattere. E' stato precisato che gli effetti tossici scompaiono abbastanza rapidamente senza ledere l'organismo; è da escludere che siano mortali, come sostiene la propaganda comunista.

Il gas è adoperato esclusivamente dalle truppe sud-vietnamite, alle quali è fornito dagli americani. Esso è usato per costringere i guerriglieri ad uscire dai nascondigli e per evitare i bombardamenti di zone in cui vi sono i civili. Bombe tossiche sono state lanciate già in dicembre a titolo sperimentale in luoghi di guerra scelti appositamente; non pare che allora abbiano dato grandi risultati, anche perché ne rimanevano talvolta vittime gli stessi militari che le usavano, privi com'erano di maschere protettive.

Di recente gli esperimenti con i gas sono stati ripetuti, in particolare nel tentativo di recuperare i prigionieri. Mettendo temporaneamente fuori uso la scorta, i gas hanno consentito ai reparti governativi di riportare dietro le linee i soldati catturati dai guerriglieri.

a. p.

Washington conferma l'uso di gas lagrimogeni

Washington, 22 marzo

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi l'uso di un particolare gas non letale da parte delle truppe del Vietnam meridionale nelle operazioni contro i guerriglieri comunisti. Il Dipartimento di Stato ha precisato che l'impiego del gas «*non è contrario al diritto e alla prassi internazionale*». La conferma delle voci dei giorni scorsi era stata data in precedenza anche dal Pentagono.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha anche confermato che il Dipartimento è al corrente del fatto che il gas è stato fornito alle truppe sudvietnamite dagli Stati Uniti, non solo, ma ha anche approvato l'iniziativa. Il Dipartimento di Stato, ha detto il portavoce, era conscio che il gas sarebbe stato usato col giusto criterio dalle autorità militari di Saigon.

Il funzionario ha quindi ricordato quanto detto nel comunicato diffuso oggi dal Pentagono e cioè che il gas viene impiegato per rendere inabili al combattimento, senza spargimento di sangue, i guerriglieri che si nascondono fra la popolazione civile del Vietnam; e ciò per evitare stragi di donne e bambini nelle zone in cui si infiltrano i ribelli comunisti. *(Associated Press)*

«Le Monde» critica l'America per l'uso dei gas nel Vietnam

Parigi, 22 marzo.

Le Monde critica stasera gli Stati Uniti per il ricorso alla guerra chimica nel Vietnam. Replicando ad un ignoto ufficiale americano (il quale avrebbe detto che il pubblico deve abituarsi all'idea dell'impiego di gas non letali), il giornale scrive: «*Il problema non è abituare il pubblico a questa idea, ma denunciare l'uso di metodi di guerra anche più criticabili di altri. Gli americani sono ora a mal partito nel denunciare le forme di guerra dei Vietcong. Come si può pensare che la popolazione vietnamita esalti i "liberatori" che ricorrono a questi sistemi?*».

(Ass. Press)

Mosca accusa gli Stati Uniti di usare metodi «barbari»

Mosca, 22 marzo

Radio Mosca ha accusato stasera gli Stati Uniti di «*ricorrere a metodi sempre più barbari e in particolare alla guerra chimica*» contro «*i patrioti vietnamiti*». (Ass. Press)

Erhard e Spaak accettano la riunione proposta dall'Italia

Il convegno dovrebbe svolgersi il 10 maggio a Venezia, per discutere la collaborazione politica tra i Paesi del Mec - Manca solo l'adesione della Francia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 marzo

Il portavoce del governo ha dichiarato oggi che il cancelliere Erhard e il ministro degli Esteri belga Spaak (giunto a Bonn per una «visita lampo»), si sono trovati d'accordo per la riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato comune, proposta dal governo italiano. La riunione dovrà tenersi a Venezia il 10 maggio, per discutere la collaborazione politica fra i Sei.

Tutti i Paesi del Mec hanno accettato la proposta. Manca soltanto l'adesione della Francia. Il portavoce tedesco ha precisato che la riunione avrà la durata di un solo giorno dato che l'11 maggio si aprirà a Londra la sessione primaverile del Consiglio atlantico.

Ad una colazione offerta da Erhard in onore di Spaak, il Cancelliere tedesco ha dichiarato: «*Tutti noi ci auguriamo che a questa riunione ne segua una dei Capi di governo*».

Domani, il presidente del Consiglio norvegese Gerhardsen sarà a Bonn per discutere soprattutto questioni interessanti il commercio tedesco-norvegese e, come terza strettamente legato ai primi, i rapporti fra il Mec e l'Efta.

Per l'8 aprile è atteso nella capitale federale tedesca il ministro della Difesa inglese Denis Healey, il quale sarà ospite del collega tedesco Von Hassel. Tema delle conversazioni fra i due uomini politici saranno le questioni interessanti la difesa comune. In particolare sarà discusso il problema dell'«Armata britannica del Reno», il cui costo di mantenimento l'Inghilterra vorrebbe dividere più equamente con la Germania.

t. s.

L'Aia accetta l'invito

L'Aia, 22 marzo.

(a. d.) Il governo olandese ha accettato di partecipare all'incontro dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune, proposto dall'Italia per esaminare le prospettive concrete di una unificazione politica in Europa. Un portavoce del governo dell'Aia ha oggi confermato che il ministro degli Esteri Luns ha ricevuto il nostro ambasciatore Aldo Maria Mazio per consegnargli la nota di risposta. Nel comunicato ufficiale si legge che «*la riunione dei ministri si svolgerà senza ordine del giorno prestabilito, e avrà per oggetto lo studio dei metodi che possono aprire la via a una stretta cooperazione europea*».

Un portavoce del ministero degli Esteri ha precisato che l'accettazione è stata decisa in linea di principio in quanto in Olanda attualmente vi è una crisi governativa. Il portavoce ha aggiunto che l'Olanda mira ad esaminare in linea generale la possibilità di una cooperazione politica europea.

L'adesione del Lussemburgo

Lussemburgo, 22 marzo.

Il governo del Lussemburgo ha accettato la proposta italiana di convocare una conferenza dei sei ministri degli Esteri del Mec per studiare una nuova iniziativa sull'unificazione politica europea.

(Ansa)

Forse Moro in aprile andrà negli Stati Uniti

Ieri ha avuto un colloquio con il presidente Saragat

Roma, 22 marzo.

Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto stamane al Quirinale il presidente del Consiglio Moro, che gli ha riferito sulla situazione politica ed economica del Paese.

Nel corso del colloquio, durato quasi un'ora, si sarebbe anche parlato di un prossimo viaggio (forse in aprile) di Moro negli Stati Uniti. Una comunicazione ufficiale sarebbe imminente. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Al Salone delle Arti domestiche

I prodotti surgelati rivelano le loro virtù

Niente che vedere con i «congelati» - Si tratta di carne, pesce, ortaggi e frutta sottoposti a uno speciale procedimento - Conservano intatto gusto, odore, qualità, colore - Costano meno del prodotto fresco

La conservazione delle sostanze alimentari è un problema vecchio di secoli. Perché l'uomo ha sempre cercato di poter contare tutto l'anno su prodotti che madre natura fornisce soltanto in determinate stagioni. L'affumicamento, l'essiccazione, il trattamento con zucchero, olio, aceto rappresentano i primi tentativi empirici per «prolungare» la durata delle carni o dei vegetali. Più tardi la scienza ha scoperto un sistema meno approssimativo: il freddo. Sono comparsi i primi cibi congelati, accolti però con diffidenza soprattutto dai consumatori dei paesi latini, abituati a disporre di sostanze fresche.

Questa diffidenza non è caduta neppure negli ultimi anni, cioè da quando alla tecnica del congelamento si è sostituita quella del surgelamento. La differenza tra i due metodi potrebbe sfuggire al profano, perché in fondo sempre di freddo si tratta. E' invece notevole: il congelamento dei cibi avviene lentamente, attorno alle cellule superficiali si formano dei cristalli di ghiaccio, che intaccano le parti esterne del prodotto e al momento del disgelo — cioè quando deve essere cucinato — lo spappolano, alterandone la qualità.

Il surgelamento, al contrario, si ottiene con un brusco sbalzo di temperatura, che in poche ore porta il prodotto a 30-40 gradi sottozero. Questo fenomeno impedisce la modificazione delle cellule, anche durante il disgelo e la cottura. I «surgelati» saranno dunque il cibo per l'uomo del futuro?

Sembrerebbe di sì, stando alle affermazioni dell'«Istituto alimenti surgelati» che in occasione del Salone delle arti domestiche — che attira ogni giorno folle di visitatori a Torino-Esposizioni — lancia una campagna divulgativa. Ieri, nel «foyer» dei convegni annesso alla mostra, i cibi surgelati hanno svelato al pubblico i loro segreti. Non solo per bocca dei tecnici — l'Istituto raggruppa già una dozzina di importanti industrie conserviere, refrigeranti, peschereccie, eccetera —, ma anche dei dietisti. Fornire alla massaia una gamma di «piatti» pronti, da preparare in pochi minuti e con tutte le garanzie igieniche, è senz'altro utile specie nelle città industriali dove la donna deve conciliare i doveri della casalinga con quelli dell'impiegata o dell'operaia. Ma questi famosi «surgelati» — è giusto chiedersi — fino a qual punto sostituiscono gli alimenti freschi?

A questi interrogativi ha risposto il prof. Lucchesi in una conferenza-stampa. Che i «surgelati» costituiscano in parecchi paesi esteri l'alimentazione-base, lo dimostrano le cifre. Negli Stati Uniti 1800 società producono surgelati, oltre 375 mila negozi li smerciano, il consumo supera i quattro miliardi di chilogrammi annui, con una percentuale di 22 chilogrammi *pro capite*. Seguono la Svezia, Germania, Danimarca, Olanda, Canada.

In Italia i surgelati cominciano appena ora ad essere apprezzati. Rispetto alle vivande naturali essi presentano un unico svantaggio: si possono conservare a lungo soltanto a temperature che i comuni frigoriferi non raggiungono (almeno 25-30 gradi sottozero). La preparazione richiede quindi una «catena del freddo» che inizia dagli stabilimenti e si snoda attraverso gli speciali furgoni refrigerati, il magazzino del grossista e il banco del salumiere. Il consumatore deve smaltirli entro due-tre giorni, che salgono ad un paio di settimane se il suo frigorifero è fornito di un'apposita cella con temperatura a 12-15 gradi sottozero.

Indiscutibili invece — secondo il dietista — i lati positivi dei surgelati: il prodotto è selezionato all'origine, non c'è nulla da scartare, conserva intatto il valore nutritivo. Restano inalterati l'odore, il sapore, il colore. E anche le vitamine che risultano in quantità superiore a quelle del prodotto naturale che quando giunge al consumatore nelle grandi città non si può più chiamare fresco. Inoltre a parità di peso e di qualità, il pesce surgelato costa circa il 30 per cento meno di quello fresco. Negli altri settori — frutta, verdura — il risparmio si valuta intorno al 10-15 per cento.

Servizi e fotografie in 9ª pagina

In Assise il delitto di S. Ambrogio

L'udienza rinviata a stamane per malore dell'assassino

Bimbo ucciso al passaggio a livello

La sciagura a Carmagnola, altri due bimbi si salvano

Insorge unanime il consiglio per un'offesa alla Resistenza

La seduta in Provincia turbata dalla frase del consigliere missino - Concorde reazione di tutti i gruppi Appalto di strade in aiuto dei lavoratori della Val Pellice

Il Consiglio provinciale si è riunito ieri pomeriggio. Una inopportuna dichiarazione del consigliere missino, contro la decisione della Giunta di acquistare libri sulla Resistenza da distribuire nelle scuole, ha suscitato l'unanime e sdegnata reazione di tutti i gruppi. Parecchi consiglieri hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Il presidente avv. Oberto ha replicato con energia alle frasi offensive del missino. Egli ha ricordato con appassionate parole i valori della libertà «*in difesa dei quali sono morti centinaia di patrioti che quest'anno commemoriamo nei vent'anni della Resistenza*».

Hanno anche parlato rappresentanti di tutti i gruppi. L'avv. *Zaccuto* (pli) ha affermato: «*La Resistenza è un avvenimento storico che ha permesso all'Italia di ritrovare se stessa*». Il capo gruppo dc cav. *Elio* ha rievocato con toni commossi le sofferenze e l'eroismo dei partigiani e delle popolazioni della provincia: «*Dobbiamo fare in modo che i giovani conoscano la storia perché siano evitati errori e guerre*». *Benedetti* (psi): «*Per il rispetto che si deve a Torino, medaglia d'oro della Resistenza, il Presidente non deve ammettere in questa sede l'apologia dei reati fascisti*». Il dott. *Roda* (psdi), comandante partigiano: «*Risorge in quest'aula quello stesso spirito che ci ha uniti durante la Resistenza*». Il socialista prof. *Prat* ha proposto una seduta straordinaria del Consiglio per commemorare il 25 aprile (il Presidente ha risposto: «*E' in programma*»).

Il Consiglio ha proseguito i lavori approvando un primo versamento di 300 mila lire al «fondo di solidarietà» per gli operai della Mazzonis di Pralafera. Sull'argomento hanno parlato i consiglieri *Reni* (psi), *Brustia* (dc) e *Ricci* (pli). Essi hanno sostenuto che «*deve essere risolto il problema dell'occupazione nella zona*». L'avv. *Oberto* ha risposto che «*la Provincia, per parte sua, ha già preso delle iniziative*». Sono state appaltate due strade: Luserna-Rorà (100 milioni) e Perrero - Prali - Ghigo (134 milioni) con l'impegno per le imprese di assumere mano d'opera sul posto. Inoltre è all'approvazione del Genio Civile la strada Villanova-Pra (250 milioni con il contributo statale) che porta al Colle della Croce.

Infine il Consiglio ha approvato un nuovo stanziamento di 200 milioni per la costruzione del liceo scientifico Segrè sull'area dell'Istituto Figlie dei militari in via Villa Regina. «*L'opera* — ha detto l'assessore ing. Actis-Perinetti — *costerà 400 milioni. La scuola potrà funzionare ad ottobre*».

Il consigliere *Benedetti*, in un'interrogazione, ha chiesto «*l'intervento dell'Amministrazione in favore dei 44 lavoratori della Riv licenziati per rappresaglia*». L'assessore *Morra* ha assicurato che «*la Provincia intende collaborare per il superamento della crisi*».

I consiglieri *Beri* e *Tosi* (psi), hanno chiesto informazioni sull'Istituto medico pedagogico del Castello di Vernone, di cui è stato criticato il funzionamento. Il Presidente ha risposto che si tratta di ente privato; la Provincia ha eseguito controlli e disposto il trasferimento di cinquanta bambini.

Macabra scoperta dopo sei giorni di affannose ricerche

Impiccata nel solaio delle Molinette la malata fuggita dopo l'operazione

La giovane donna si era issata nel locale dove sono in corso lavori di riattamento - Si è strozzata con una fune lasciata dai muratori - Due anni fa aveva tentato il suicidio bevendo ammoniaca

La donna scomparsa sei giorni fa dopo un'operazione è stata trovata impiccata in un solaio delle Molinette. Si chiamava Rina Casola, aveva 29 anni, abitava con il marito in frazione Cerca di Trivero. Della sua scomparsa e delle drammatiche ricerche abbiamo dato notizia i giorni scorsi.

La Casola, sofferente di depressioni psichiche, aveva già tentato di uccidersi due anni fa bevendo una soluzione di ammoniaca. Era stata soccorsa in tempo, ma il liquido corrosivo aveva causato la stenosi dell'esofago ed era necessario un intervento chirurgico. La donna ha deciso di sottoporsi all'operazione il febbraio scorso, ed è stata ricoverata nel reparto di Patologia chirurgica delle Molinette. Il marito e la madre erano tutti i giorni al suo capezzale, soprattutto perché la lontananza da casa e la paura dell'intervento avevano aggravato le condizioni psichiche della Casola.

L'operazione è riuscita bene. Durante la convalescenza, la Casola portava infisse nel corpo le cannule per l'alimentazione, non potendo ancora ingerire nulla per bocca. La fuga e il suicidio sono avvenuti nelle prime ore di giovedì. Durante la notte, mentre le vicine di letto dormivano, la Casola ha legato uno all'altro numerosi fazzoletti e salviette, attorcigliandoli e facendo una fune rudimentale. Alle 6 si è alzata ed è uscita: era in pantofole, pigiama e vestaglia. Era debole e camminava appoggiandosi alle pareti, inoltre portava ancora le cannucce e aveva la gola fasciata.

Nei corridoi — a quell'ora deserti e silenziosi — non ha incontrato nessuno. Ha raggiunto il piano sopra il suo reparto, dove sono in corso lavori per adattare i solai a laboratori: vi sono impalcature e, al sommo della scala, i muratori hanno costruito una botola che immette a un lucernario sottotetto. E' una scaletta a pioli che la Casola ha salito con uno sforzo impensabile in una donna operata da pochi giorni.

Nel solaio una trave puntellava il soffitto e a questa, quasi ad angolo retto, ne era inchiodata un'altra. Sul pavimento, tra gli arnesi lasciati dai muratori, vi era una robusta fune e la Casola l'ha preferita a quella che aveva preparato. La trave alla quale si è appesa è alta poco più di un metro e la donna ha dovuto lasciarsi cadere sulle ginocchia per morire soffocata. Ma è probabile che la morte non sia nemmeno avvenuta per soffocamento, sia stata invece causata dalla rottura di qualche vaso sanguigno nella ferita alla gola, stretta dal cappio.

Intanto, la sua scomparsa aveva suscitato allarme ed erano incominciate le ricerche. Non è pensato al solaio, perché ritenuto inaccessibile da una donna nelle condizioni della Casola. Si è scandagliato il Po, benché sembrasse impossibile che una malata in pantofole e vestaglia fosse uscita dall'ospedale senza essere stata notata. Si è cercato nei sotterranei dell'ospedale: un vero labirinto dove è facile perdersi. Soprattutto il marito era convinto che la moglie non fosse uscita dalle Molinette e ieri mattina ha telefonato alla direzione dell'ospedale di esplorare ancora una volta i chilometri di corridoi e tutti i locali sotterranei.

Mentre avveniva questa ricerca, l'assistente edile Oscar Chiaberto è andato nel solaio sopra il reparto di Patologia chirurgica (dove i lavori erano fermi da una settimana, perché i muratori sono occupati in un altro reparto) e ha scoperto il cadavere.

«Mio fratello ha cercato di uccidermi con l'auto»

Davanti all'osteria Martini

Un operaio ha denunciato il fratello, accusandolo di avere tentato di ucciderlo. Ha detto che lo aveva atteso all'uscita dal lavoro fermandosi con un puntaruolo, poi aveva tentato di investirlo con la macchina. Si chiamano Michele e Bartolomeo Mastrorilli, 43 e 36 anni, immigrati da Rua, provincia di Bari.

Michele abita in via Porpora 29, interno 12; Bartolomeo in via Bellardi 88, lavora con un cognato grossista di vini che ha il magazzino in via Monterosa 14. E' uscito dal carcere due anni fa. Nel '53 uccise a coltellate il fratello Giuseppe che insultava la madre. I giudici riconobbero l'eccesso di difesa e fu condannato a 9 anni.

Michele è convinto che Bartolomeo gli abbia insidiato la moglie; il fratello nega, ma l'altro ormai ha giurato vendetta. Ieri alle 18 si è nascosto dietro il motofurgone che Bartolomeo usa per trasportare il vino. Quando il fratello è uscito, lo ha aggredito con un puntaruolo, ferendolo alla spalla. Bartolomeo ha dovuto rincasare al Martini, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Mentre tornava a casa — racconta — ha sentito il rumore di un'auto. Si è voltato e ha visto Michele cercare di investirlo con la sua «Opel»; per salvarsi è balzato dentro un portone. Poi si è recato al Commissariato. Subito dopo la denuncia è scomparso, forse per timore del fratello. La polizia li ricerca entrambi.

Arrestato davanti a una scuola — In via delle Rosine i carabinieri hanno sorpreso e arrestato un individuo che offriva in vendita foto immorali agli studenti di una vicina scuola privata. E' Antiego Loi, 45 anni, via Giuseppe Verdi 22.

In due mesi 5.813.646 ore alla Cassa Integrazione

L'aumento è di 15 volte rispetto al primo bimestre '64

L'ufficio studi dell'Unione Industriale ha pubblicato i dati provvisori della Cassa Integrazione — i cui interventi hanno luogo quando l'orario di lavoro degli operai scende al di sotto delle 40 ore settimanali — per il primo bimestre del '65: in totale 5 milioni 813.646 ore non lavorate, di cui 3 milioni 536.992 nel solo settore metalmeccanico.

Nel gennaio-febbraio del '64 le ore non lavorate nell'industria torinese erano state 372.452 di cui 103.749 nel settore metalmeccanico. In 12 mesi si è registrato un aumento di oltre 15 volte.

E' tuttavia possibile intravvedere segni di miglioramento se si confrontano i dati del primo bimestre '65 con quelli del dicembre '64. Per la totalità delle industrie le ore non lavorate (che nel dicembre '64 risultavano 10 milioni 243 mila) si sono ridotte a 3 milioni 980.374 in gennaio e a un milione 853.272 in febbraio.

Uno sguardo alle altre attività tenendo presente che i dati di febbraio sono provvisori. Nell'*industria estrattiva* le ore non lavorate sono scese da 55.959 in dicembre a 53.977 in gennaio e a 31 mila in febbraio. Nell'*industria chimica* c'è stata una diminuzione di ore non lavorate da 41.445 in dicembre a 26.468 in gennaio e a 16.038 in febbraio. Nell'*industria alimentare* da 81 mila 923 in dicembre a 69.521 in gennaio e 12.208 in febbraio. Nell'*industria tessile* da 867.666 in dicembre a 794.881 in gennaio e 451.944 in febbraio. Nell'*industria conciaria* da 49.864 in dicembre a 22.696 in gennaio e 17.950 in febbraio. Nell'*industria dell'abbigliamento* da 506.501 in dicembre a 300.704 in gennaio e 82.408 in febbraio. Nell'*industria della gomma* da 233.600 in dicembre a 50.201 in gennaio e 19.588 in febbraio. Nell'*industria della carta* da 33.453 in dicembre a 18.378 in gennaio e 11.660 in febbraio. Nell'*industria del legno* invece c'è stato un lieve peggioramento: le ore non lavorate sono salite da 9850 in dicembre a 11.858 in gennaio per scendere in febbraio a 5738.

Il bollettino dell'Unione Industriale fa notare che le attività maggiormente colpite dalla congiuntura sfavorevole continuano ad essere quella metalmeccanica e quello tessile.

Mortale incidente sull'angusta strada della Campagna

Giovane magazziniere ucciso nell'auto schiacciata da un camion che ribalta

La sciagura è accaduta quando l'autocarro ne ha incrociato un altro Le fiancate si sono urtate, provocando lo sbandamento dei due veicoli

Nestore Fasolis, la vittima: era sposato da quattro mesi. La sua macchina e l'autocarro investitore rovesciati

Un giovane è morto, schiacciato nell'auto da un camion che si è ribaltato mentre ne incrociava un altro. L'incidente è accaduto ieri alle 15 in strada della Campagna, una stretta via che va da corso Vercelli alla strada di Lanzo. La vittima è Nestore Fasolis, 25 anni, magazziniere alla Standa, domiciliato a Pino Torinese, in via Roma 12. Era sposato da quattro mesi.

Con la sua «500» era diretto verso via Lanzo per andare al lavoro; andava a velocità ridotta accodato ad un pesante autocarro carico di ghiaia bitumata, della ditta Ramella, guidato da Lorenzo Netto, 30 anni, via Stelvio 74. Dalla parte opposta veniva un altro camion dello stesso tipo, carico di sabbia, proprietà della ditta Astrua, e guidato da Pietro Chiariglione, 48 anni, corso Emilia 36. I due grossi veicoli si sono incrociati all'altezza del numero 203, in un punto in cui la strada corre fra due prati. Gli autisti hanno creduto di riuscire a passare, ma le fiancate dei due automezzi si sono urtate provocando una violenta sbandata.

Il camion che precedeva l'utilitaria ha proseguito la corsa per alcuni metri, ribaltando poi in mezzo alla strada, l'altro, per effetto dell'urto, ha girato verso sinistra: le pesanti ruote anteriori sono passate sopra l'utilitaria, schiacciandola e l'autista si è rovesciato sul fianco destro.

Tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura c'era il garzone di un vicino distributore di benzina, Emilio Rameri, 20 anni. «Ho sentito uno schianto terribile — ha raccontato — poi ho visto sollevarsi una nube di polvere. Sono accorso: nella "500" ho visto il corpo esanime del guidatore, tutto coperto di sangue. Abbiamo dovuto capovolgere la vettura per tirarlo fuori». Il Fasolis è stato portato all'Astanteria Martini, ma mezz'ora dopo è morto per le gravi ferite riportate.

Gli autisti dei camion sono rimasti illesi: sul posto è giunta una pattuglia dei vigili urbani, al comando del brig. Comello. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore mentre una grossa autogrù del servizio stradale Ventimilia eseguiva il difficile lavoro di sgombero.

— E' morto ieri notte alle Molinette Cosimo Demaggio, 62 anni, abitante a Rivoli in via Pasteur 11, padre di 6 figli, il più giovane dei quali ha 17 anni. Domenica alle 14,35, per attraversare a piedi corso Susa, il Demaggio si era insinuato nella colonna di auto diretta verso la città. Era stato investito da una «850» guidata da Domenico Tesoriero, 34 anni, abitante a Rivoli in corso Susa 15.

— Una «Giulietta TI» con due giovani a bordo si è schiantata contro un palo di cemento, ieri alle 17, in corso Tassoni angolo via Eleonora d'Arborea. Un testimone, Nazareno Ancora, 17 anni, via Dina 32 racconta: «Ho visto l'auto sbandare verso sinistra, continuare la corsa con due ruote sollevate, urtare contro un albero, compiere un mezzo giro su se stessa e finire la piena velocità contro il palo con la fiancata destra». E' stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per estrarre i corpi dalla «Giulietta» che il palo aveva quasi tagliata in due. Il guidatore, Francesco De Michelis, 25 anni abitante a Carmagnola in via Valperga 17, si è fratturato il ginocchio sinistro, la gamba e la clavicola destra: è ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata. Il suo amico, Francesco Filippone, 25 anni, via Juvarra 1, ha avuto la mandibola fratturata. Guarirà in 35 giorni.

— Investito da una motoleggera mentre attraversava via Cigna all'altezza del n. 115, l'operaio Francesco Doglio, di 54 anni, abitante in via Fossata 8, ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato alla Molinette con riserva di prognosi.

Resistenza: giudizi ed esperienze, è il tema di un incontro che si terrà venerdì in via Bricherasio 8 alla sede dell'assessorato alla gioventù, con la partecipazione dei consiglieri Bordato (dc) e Lamberto (psi).

Specchio dei tempi

Il poliziotto svizzero non è sempre uomo di garbo Un medico informa: la legge impone di non avere fretta - Una data: 18 febbraio 1928 - La voce del pubblico: nominatelo maresciallo! - Un vestito da sposa

Un lettore ci scrive da Facmo:

«Trovandomi nella stazione di Bellinzona, giorni or sono, colpito dal provvedimento di "refoulé" con un folto gruppo di rimpatriati, fummo investiti da perentori ordini, di pretta marca prussiana "italiani in coda" o ad un nostro debole risentimento, ci fu risposto in modo sarcastico "*Gli italiani sono abituati ad andare sempre indietro*".

«Nel mio risentimento di umile lavoratore, costretto ad emigrare dal bisogno per la dura lotta dell'esistenza, voglio sperare che i piogui elvetici non debbano mai conoscere le nostre gravi difficoltà. Scusa il mio sfogo, caro "*Specchio dei tempi*", e gradisci i miei più sentiti saluti».

Francesco Delegani

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quel lettore di "*Specchio dei tempi*" che lamenta che un suo familiare deceduto improvvisamente in ospedale, sia stato avviato alle celle frigorifere dopo una sola ora dal decesso.

«In realtà il regolamento di Polizia Mortuaria del 21-12-'42 n. 1880 stabilisce come segue le modalità e il periodo di osservazione dei cadaveri.

«Art. 7: *Nessun cadavere può essere chiuso in cassa, né essere sottoposto ad autopsia, ad imbalsamazione, a trattamenti conservativi, congelazione e conservazione in frigorifero, né essere inumato, tumulato, cremato prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso, salvo i casi di decapitazione, dissanguamento ed altri con note tanatologiche assolutamente sicure, accertate dal medico necroscopo.*

«Art. 8: *Nei casi di morte improvvisa ed in quelli in cui vi siano dubbi di morte apparente, l'osservazione deve essere protratta fino a 48 ore, salvo che il medico necroscopo non accerti prima sicuri segni di iniziale putrefazione del cadavere.*

«Art. 10: *Durante il periodo di osservazione il cadavere deve essere posto in condizioni tali che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita*».

Andrea Cesa
Medico condotto
di Strona Biellese

Una lettrice ci scrive:

«Leggo tutte le domeniche (prendo il giornale solo alla domenica) la tua rubrica e ne che sei tanto caro e che molti sogni, non ed opere di bene si realizzano proprio per mezzo tuo, ecco perché ho voluto tentare anch'io con una grande speranza!

«Sono sposata, ho tre bambine ed un marito che mi rispetta e mi vuole bene, però alle volte non basta questo per essere veramente felice; da quando sono nata porto un peso nel cuore, non ho mai avuto la fortuna di conoscere mia madre e di poter pronunciare questo bel nome.

«Mi abbandonò senza neppure riconoscermi, eppure, credi, non le porto rancore; vorrei solo chiedere se proprio non è possibile sapere qualche cosa di lei, tanto più che io sono convinta che in qualche reparto maternità devono esserci le sue generalità. Non si può entrare in un ospedale senza i documenti per avere un figlio!

«Non so, caro "*Specchio dei tempi*", se pubblicherai questa mia, comunque ti prego di mantenere l'anonimo; il mio desiderio però sarebbe di vedere pubblicare solo una data: "18 febbraio 1928", cioè il giorno della mia nascita, e il mio nome, Maria.

«Chissà che quella povera donna legga il giornale e se ne ricordi, e senta come me il desiderio di conoscermi e abbracciarmi! Tutto sarebbe perdonato! Scusa se non so esprimermi troppo bene, non ho studiato molto. Da oggi vivo in me una grande speranza, una speranza che mi aiuta a vivere più serena e fiduciosa, e te ne sono tanto grata, caro "*Specchio dei tempi*". Ti ringrazio ancora molto e ti invio tanti cari saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi auguro, come semplice cittadino, che l'amministrazione dello Stato si svegli una buona volta dal suo immobilismo e *premi anche chi se lo merita, più di tanti altri*, riconosca che il brigadiere Fizzo, della Squadra Mobile di Torino, per quanto ha fatto e per quanto farà in difesa della società, contro i delinquenti organizzati, è più che degno del grado di Maresciallo. E' solo questione di onestà e di giustizia».

Mar. prof Gaspare Tirelli
docente di Clinica Ortodontica

Una lettrice ci scrive:

«Fra un mese incomincia, come ogni anno, il periodo dei matrimoni. So che il sogno di ogni sposa è di sposarsi in bianco. Purtroppo non tutte possono sostenere la spesa del vestito bianco e ci rinunciano. Regalerei volentieri il mio vestito da sposa a una povera ragazza, in questo può farla felice. E' un bel modello, in raso, lungo, completo di accessoristica, sottogonna, mazzo, e volendo anche i guanti. La signorina che lo desiderasse dovrebbe avere la mia stessa taglia, perché al vestito non si possono far modifiche (circonf. vita centimetri 67, lunghezza cm. 135). Ti ringrazio molto se vorrai pubblicare questa mia. Scusa se per la "*Specchio dei tempi*" ecco il mio indirizzo».

Segue la firma

Una atroce sventura

Renato, L. 1000; B.M., 1000; Un pensionato, 2000; M.S., in onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; N.N., 1000; N.N., 1000; Donatella e Franco, 5000; M.R., 1000; Un pensionato ricordando i suoi morti, Valle Mosso, 5000; Per onorare la memoria del fratello e zio, Riccarda e Mamma, 2000; Giacomo e Paola, 1000; Nalia, 5000; Per onorare la memoria dei miei morti, B.E., 2000; La Società General Marmi ed Impiegati, 15.000; In memoria dei Nonni, A.D., Pasa., 1000; In memoria di mia moglie, C.T., Pinerolo, 1000; P.L.B., 1000; Marchetti Giuseppina, 2000; Ray Lidia, Susa, 5000; Paolo e Giuseppe Turiano, 1000; E.C., Valenza, 1500; N.N., in onore della Consolata, 5000; Una lettrice di «*Specchio dei tempi*», 2000; Famiglia Irene Catelli, 5000; G.P., 5000; Sorelle Cordero, 5000; In memoria dei nostri cari morti, Coniugi Giordanengo, 1000; Zuffo Luigi, Scarzello, 1000; F.G., 2000; In memoria di Nonno Basilio, i nipotini, 2000; Duano Giovanni, 2000; Famiglia Nebbia, 5000; A.M., 1000.

E. Lodi, Torrazza Coste, L. 10.000; Comba Rina, 2000; Carmen Vigevani in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; Auguri! Savini Rita, 1000; L.B. in onore e ringraziamento della B.V. d'Oropa, 2000; Enrico Martinelli, Bergamo, 2000; N. N., 1000; N.N.B., 5000; N.N., 1000; Wanda e Giuseppe, 1000; Pia e Gigi in memoria dei loro defunti, 2000; Beltramini, Ravelli, 5000; A.M., 3500; Franco B., 2000; L.F., 1000; In memoria di Banfo Felice, 1000; I.L., 1000; Nonna Francesca ed Annalisa, 1500; N.N., 1000; Una famiglia pinerolese, 2000; Guido e Laura, 2000; M.G. e G., 2000; Cossato 2000.

La Gioia Antonio, L. 5000; In onore di Padre Pieco, 1000; N.N., 4000; Piero C., 1000; In memoria di Maria L., 2000; Anna e Laura, 5000; Alberto e Raffaella, 1000; Una pensionata in memoria di Papa Giovanni, 500; Una mamma in memoria del figlio, 3000; I coinquilini in memoria del sig. Giovanni Soave, 11.000; C.B., 10.000; In memoria dei miei defunti - W.G., 500; Famiglia Vacchetti in suffragio dei nostri morti, 5000; Una mamma in onore di Frate Ave Maria, 2500; Cattana Antonio, 2000; In memoria di Giovanni XXIII, 2500; Stellina, 1000; In onore del S.S. Cuore di Praga per grazia ricevuta - Sh. S., 1000; Per Stefano, 2000; N.N., 2000; La mamma di Gualtiero, 2000; Chiatello, 50.000; Monica, Luca e Claudio, 2000; Una pensionata valdese di Torre Pellice, 1000; Bonfante Alberto, 5000; R. e G., 1000; F. Museo ricordando i suoi cari, 1000; Linongi Domenico, 2000.

Totale L. 282.500. Totale precedente 1.231.535. Totale generale L. 1.484.035.

Finanziamento bancario di 200 milioni per la ripresa produttiva della fonderia

La fabbrica Limone potrebbe già riaprirsi nella prossima settimana e riassumerebbe 200-220 dei 260 dipendenti licenziati - Oggi un incontro decisivo

Per la Fonderie Limone di Moncalieri oggi potrebbe essere la giornata decisiva. Lo stabilimento è stato occupato dalle maestranze. L'ufficiale giudiziario della Pretura di Moncalieri ha notificato ieri agli operai che si trovano all'interno della fabbrica il preavviso e per il reintegro del possesso da parte dei titolari dell'azienda». Gli stessi hanno tre giorni di tempo per sgombrare l'azienda.

E' possibile che entro la giornata i lavoratori decidano di lasciare volontariamente la fabbrica. Il gesto sarebbe utile per consentire la ripresa delle trattative tra i titolari delle Fonderie Limone ed i sindacalisti.

Il sindaco di Moncalieri avv. Calleri in mattinata avrà un colloquio con i rappresentanti dei lavoratori. Nel pomeriggio i dirigenti sindacali si incontreranno all'Unione Industriale con i proprietari dell'azienda. Si tratta di esaminare la possibilità di facilitare la ripresa dell'attività produttiva che dovrebbe avvenire attraverso la costituzione di una nuova società previo licenziamento di tutte le maestranze e la riassunzione di buona parte degli operai: forse 200-220 su 260.

Nel caso di accordo si afferma che l'attività della Fonderie Limone potrebbe già essere ripresa all'inizio della prossima settimana. In questo modo, grazie all'intervento del sindaco dott. Calleri che si è occupato concretamente della vertenza, verrebbe conservata alla città di Moncalieri una importante fonte di lavoro. Per la riapertura delle Fonderie Limone il sindaco dott. Calleri ha anche ottenuto promesse di finanziamenti (si parla di circa 200 milioni) da parte di alcuni istituti di credito. La somma dovrebbe però essere utilizzata solo per la ripresa produttiva della fabbrica e non per la liquidazione della vecchia società. Il prestito verrebbe garantito su alcune proprietà dei titolari dell'azienda.

— Le segreterie dei sindacati metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil, al termine di una riunione svoltasi ieri, hanno deciso di chiedere un incontro con la direzione delle Officine Moncenisio per discutere la questione dei 70 sospesi.

Un operaio muore di infarto mentre è al banco di lavoro

L'operaio Lorenzo Zanoni, di 53 anni, abitante in corso Fiume 4, è morto ieri per un attacco cardiaco mentre lavorava all'officina 17 della Fiat Mirafiori. Alle 14,30 veniva colto da malore; i compagni lo soccorrevano e lo accompagnavano all'infermeria dello stabilimento. Dopo un'iniezione di cardiotonico era portato al Mauriziano dove giungeva cadavere. Lo Zanoni viveva con una sorella.

I problemi di Torino esaminati dal Sindaco e da Pella a Roma

Domani il prof. Grosso sarà ricevuto dal presidente Saragat

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco prof. Grosso è giunto ieri a Roma, dove ha partecipato a una riunione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione di cui è membro. Oggi interverrà, come presidente, a un'assemblea dell'Unione delle province italiane. Non essendo più presidente della provincia di Torino, in seguito alla sua elezione a sindaco, il prof. Grosso si dimetterà da tale carica.

Domani il sindaco parteciperà alla riunione di parlamentari piemontesi, indetta dall'on. Pella presso la «Famija Piemonteisa», per esaminare e discutere i più urgenti problemi di Torino e del Piemonte. In serata il prof. Grosso sarà ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica, on. Saragat, al quale porterà il saluto e l'omaggio dei torinesi.

Inchiesta sul traffico — A cura dell'Istituto trasporti del Politecnico e della Camera di Commercio, tra il 25 e il 31 marzo e tra il 27 e il 30 aprile sarà condotta un'inchiesta sul traffico pesante in città.

Il proprietario della Galleria Aprato in arresto per una truffa di 35 milioni

Con altre persone ha contrattato tappeti persiani da 5 fornitori residenti a Milano, e ha pagato con cambiali poi protestate

Il proprietario di una nota galleria d'arte e antiquariato del centro, Astorre Aprato, 57 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo giudiziario su ordine della Procura della Repubblica di Milano. E' accusato di aver avuto parte, nel settembre '63, in una truffa per 35 milioni e mezzo ai danni di alcuni importatori milanesi di tappeti persiani.

L'arresto è avvenuto ieri mattina nella sede della galleria, in via Barbaroux 4 angolo piazza Castello. L'Aprato arrivava da casa — abita in via S. Secondo 78 — e ad attenderlo ha trovato i carabinieri che gli hanno notificato l'ordine di cattura e lo hanno condotto prima alla caserma Podgora, poi in carcere. Fra qualche giorno sarà trasferito a Milano, a disposizione del magistrato che svolge l'inchiesta sulla grossa truffa.

A quanto risulta, l'Aprato e altre persone si erano in rapporto con i commercianti milanesi per trattare l'acquisto di rilevanti partite di tappeti persiani. Affermando di godere di largo credito e di avere ottime possibilità per collocare la preziosa merce, l'Aprato e gli altri ottennero di versare cambiali anziché pagare in contanti. Secondo quanto è emerso dalla inchiesta, dietro effetti per 35 milioni e mezzo e ricevettero regolarmente la merce che era stata oggetto della contrattazione. Alla loro scadenza le cambiali furono poi protestate e i fornitori non videro più né i tappeti né il denaro.

Le vittime della truffa compiuta dall'Aprato e dalle persone che con lui erano interessate nell'affare sono i milanesi: Nourolah Karmeli, piazza Vesuvio 15; Moussadjan Benrochi, via Mameli 41; Josef Aziz, via Stampa 8, Mehdi Karmely, via dei Gracchi 24, e Ipparco Sivieri, via Settala 2. Dall'inchiesta è emerso che i danni più rilevanti li hanno subiti Nourolah Karmeli (11 milioni) e il Benrochi (10 milioni). L'Aziz, il Karmely e il Sivieri sono stati rispettivamente truffati di merce per 1 milione e mezzo, 4 milioni e 3 milioni.

— Dal negozio di Antonio Camoletto, a Volpiano, sono stati rubati ieri notte televisori, radio e lucidatrici per oltre un milione.

Le rosticcerie non possono vendere bevande alcooliche

Il consigliere comunale prof. Lamberto (psi) ha presentato un'interrogazione al Sindaco in merito alla revoca, da parte della questura, dell'autorizzazione a vendere bevande alcooliche. Il provvedimento interessa circa 200 rosticcerie, friggitorie, pizzerie e tavole calde. I permessi erano stati rilasciati in occasione delle celebrazioni centenarie del 1961. L'interrogante chiede se non si ritenga «di dover intervenire presso la questura per evitare che il provvedimento abbia ad aggiungersi agli altri aspetti negativi della congiuntura economica, determinando un notevole stato di disagio in tale categoria di esercenti».

Il delitto non rende

Les jeux sont faits, rien ne va plus... Ora non resta che fare un po' di conti spiccioli e tirare le [illegible] nel bilancio dei tre componenti «la banda del lunedì». E' un'occasione esemplare per dimostrare a cinici e qualunquisti morali che [illegible] oggi, anche in questi tempi di rilassatezza, il delitto resta pur sempre il peggiore degli affari. E come mi piacerebbe se questo episodio di banditismo fosse portato in tutte le scuole italiane, commentato a milioni di ragazzi, ricordandosi gli insegnanti che i fatti reali e attuali hanno un potere di persuasione assai più immediato, più penetrante di qualsiasi casistica studiata nei libri.

Ormai i connotati dei tre banditi ci sono sufficientemente noti, all'esterno e all'interno. Formavano un trio assortito bene e addestrato alla perfezione; al punto che il commissario Grappone li ha definiti «accademici della rapina», intendendo dire che i tre banditi erano andati oltre il livello artigianale o professionale nella loro attività, potevano giustamente considerarsi dei veri maestri — accademici per l'appunto — nell'assaltare le banche.

Nell'ideazione dei piani e nella loro puntuale esecuzione non c'era niente di dilettantesco, e minimo era il margine che lasciavano all'alea. Film o fumetti sui gangster non avevano avuto alcun rilievo nella loro formazione; anzi i tre amici di Angera stavano [illegible] a evitare sul lavoro e nella vita privata le maniere che il [illegible] e i fumetti attribuiscono convenzionalmente ai gangster. Facevano invece il loro mestiere con serietà e competenza, senza alcun pennellata di colore, e una volta tornati a casa si guardavano bene dall'imitare le maniere dei giovani di vita descritti da Pasolini.

Prendete il capobanda, Franco Tonella. Nuotava letteralmente nei milioni, eppure viveva con modestia, non dava mance, tirava sui prezzi. Non aveva amici nemmeno tra i vicini di casa, nessuno andava mai a trovarlo, e trascorreva il tempo leggendo libri o davanti al televisore. Nella sua esistenza troviamo paludi di noia fra una rapina e l'altra. Da una parte, milioni a bizzeffe nella cassina; dall'altra una vita monotona e squallida, [illegible] mai quelle distensioni, quelle dolcezze, i conforti che dànno le amicizie schiette e confidenti, soprattutto la vita in famiglia.

E che meschino surrogato doveva essere per un uomo giovane, svelto e ambizioso come lui, il Tonella, tenersi in casa una donna non più tanto giovane, brutina parecchio, e che aveva visto sfiorire gli anni della gioventù nei lupanari del Medio Oriente, in luoghi come Beirut dove il vizio assume gli aspetti più laidi e sciagurati. Tuttavia per il bandito, [illegible] come egli era nella sua solitudine, quella donna rappresentava l'unico spiraglio di calore umano. Aveva tanti e poi tanti milioni a portata di mano, il Tonella, tuttavia era costretto ad aggrapparsi a una prostituta per poter resistere in quella sua vita così arida e sterile.

Né gli la passavano meglio i suoi [illegible] complici. Anche se occasionalmente trascorrevano ore di svago nei locali notturni, la loro vita per quattro anni fu quella di lupi solitari: noia, sospetti, specialmente il batticuore. Sotto il materasso [illegible] mitra e pistole: dunque, nemmeno nel sonno riuscivano a dimenticare che in qualsiasi momento avrebbero potuto essere catturati. Possedevano bensì decine e decine di milioni, ma vivevano continuamente tra assillanti angustie, pronti a uccidere o a farsi uccidere. Anche tra i più poveri, è difficile trovare gente più disperata di quei due milionari.

Verosimilmente i tre banditi non [illegible] la facevano più a durare in quella loro vita da reietti, e fu per quel sordo cruccio che si tiravano dietro da si lungo tempo che negli ultimi mesi intensificarono via via il ritmo delle loro imprese. Da una parte divennero impazienti di raggiungere il traguardo prestabilito dei 100 milioni, dall'altra la frenetica attività li svagava fuori da se stessi, dalla loro sterminata noia, dal [illegible] rovello delle [illegible].

In definitiva, quando si [illegible] le somme, il bilancio dei tre banditi risulta più che fallimentare, un disastro completo. Quattro anni a tribolare, e ora la prospettiva di passare gli ultimi anni della gioventù e quelli della maturità fra le inferriate di un penitenziario. Usciranno di là sfibrati, con i capelli bianchi.

Tre vite sciupate malamente, ma anche una precisa lezione per tutti quanti, specialmente per i giovani. Un'antica scrittura sacra ci [illegible] che Dio [illegible] paga il sabato. Gli americani dicono che «il delitto non paga»; e un detto popolare inglese dice che «*the best policy is the honesty*»: ossia, la migliore [illegible] di condotta nella vita è l'onestà. Sono tutte cose vere, verissime. Anche se in talune epoche i disonesti riescono ad arraffare impunemente parecchio denaro, questo non vuol dire che non pagano. Magari non finiscono in carcere, ma sempre, inevitabilmente, la loro vita si conclude con [illegible] bancarotta. Ed è logico che [illegible] così: chi è disonesto, diffonde come un contagio la disonestà intorno a sé; anche quando non lo vuole egli finisce col corrompere la sua stessa moglie, i suoi stessi figli. E una casa corrotta, per quanto denaro possa esserci dentro, è come se avesse le mura fradice: a un certo punto avrà il suo sabato, crollerà sommergendo chi l'abita nelle sue rovine.

Nicola Adelfi

CONFERENZA STAMPA A MOSCA DEI DUE COSMONAUTI DELLA "VOSKHOD,,

Leonov parla del suo viaggio nel cielo Dice: "Alzai le braccia e mi parvero ali,,

«Il sole senza alone era come un disco abbagliante su un fondo di velluto nero. Le stelle splendevano senza tremolio. Voltai lo sguardo verso terra, vidi il Caucaso coperto di nuvole luccicanti» - Non sono le parole d'un poeta, ma d'un aviatore educato ad una scuola severa, avvezzo a ripetere le stesse mosse quasi come un automa Non soffrì di vertigini - Aggiunge: «Ci si stanca, nello spazio» - Il ritorno dentro la cabina fu più difficile dell'uscita - Il comandante Beliaiev narra come avvenne la discesa: «Azionai i meccanismi del controllo a mano; la "Voskhod" toccò terra intatta sulla neve, tra gli alberi, nessuno compì mai un atterraggio del genere»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 marzo.

«Uscire nel cosmo è stata una meravigliosa sensazione. Restai stupefatto: il cielo era nero, le stelle lucenti [illegible] di una luce ferma, senza tremolio; il sole, liberato dal [illegible] alone, era simile a un disco dai contorni netti appuntato su un fondo di velluto. Volsi lo sguardo verso terra: il pianeta mi parve piatto e soltanto sulla linea dell'orizzonte potei distinguere la [illegible] curvatura. Riconobbi, fra le altre cose, il mare d'Azov, il mar Nero, e poi il Caucaso avvolto di nuvole luccicanti. Provai davvero una strana impressione nell'osservare il cosmo dall'esterno della "Voskhod". Gli oblò dell'astronave erano grandi occhi aperti nel buio, le antenne sottili tentacoli. Alzai le braccia e mi sembrarono ali...».

Così ha parlato oggi Alexei Leonov, il primo uomo uscito nello spazio cosmico attaccato a un'astronave. Leonov e il comandante della «Voskhod», Pavel Beliaiev, tornati indenni dal loro straordinario viaggio e oggi hanno potuto presentarsi ai giornalisti sovietici ammessi al cosmodromo di Baikanur, la base di lancio. Sui motivi della loro ritardata apparizione al cosmodromo non sono stati forniti chiarimenti. La «Voskhod», lanciata nello [illegible] scorso giovedì scorso, era atterrata dopo circa ventisei ore, alle 12 di venerdì, nella zona di Perm, negli Urali, lontano dal punto prestabilito. E soltanto nella giornata di ieri, domenica, cioè a circa quarantotto ore di distanza dall'atterraggio, i due cosmonauti fecero la loro prima comparsa in pubblico: una breve cerimonia nella città di Perm, le prime frettolose dichiarazioni — «Non ho avuto paura — ha detto Leonov nella calma, serenza stampa —; avvertivo soltanto la vastità e la profondità dell'universo» —, qualche frase di saluto, le prime telefonate alle rispettive famiglie e ai capi del partito, la ormai consueta distribuzione di autografi e di fotografie. Poi, quest'oggi, il ritorno alla base di Baikanur: le immagini portate a Mosca dalla televisione hanno convinto tutti, anche i dubbiosi.

Leonov e Beliaiev sono parsi in ottime condizioni fisiche (per quanto se ne possa giudicare noi) e molto [illegible] di spirito. Erano tranquilli, allegri, quasi scanzonati in mezzo a tutta quella eccitazione suscitata dalle loro presenze. Leonov parlava con molta calma, seppure con quel linguaggio colorito, a volte lirico, che è proprio dei russi: «Uscire dalla camera stagna della "Voskhod" non mi fu difficile; la manovra, anzi, fu agevole, piacevole direi. Sentii la nave becchegiare sotto di me (il gergo degli astronauti è fatto di similitudini marinaresche), avvertii alcun disturbo vestibolare (vertigini o altro). Prima alzai un braccio, poi l'altro, tenendomi attaccato alla navicella, e di nuovo ebbi la sensazione che la "Voskhod" rullasse e becchegiasse. Infine mi lasciai andare...».

«E' vero — ha confermato Beliaiev —, la "Voskhod" reagiva a ogni movimento del mio compagno. Nei brevi attimi in cui mi tolsi la cuffia della radio sentivo perfino il rumore delle [illegible] guantate e delle scarpe di Leonov sulle pareti del satellite». A giudicare dalle [illegible] stesse dichiarazioni, Beliaiev era molto più emozionato del compagno, fin dai primi momenti dell'impresa: «Al momento giusto per l'uscita toccai Alexei sulla spalla. Quando egli aprì il portello per uscire, era emozionato. Sentivo il mio cuore battere...».

Legato ai cavi, Leonov si allontanò poi fino a cinque metri dalla cabina, compiendo con regolarità tutte le operazioni affidategli: rilevamenti scientifici (sono stati questi i primi «esperimenti» nel vuoto assoluto), osservazioni ottiche, ripresa cinematografiche. Ogni strumento funzionò a dovere. Nei venti minuti di assenza (dieci nella cabina stagna e dieci nel libero spazio), Leonov restò in collegamento radio con Beliaiev e con le stazioni di terra. Gli elettrodi applicati al suo corpo, lo si è appreso ora, trasmettevano a terra dati telemetrici riguardanti le sue condizioni fisiche e psichiche. Ad un certo punto Leonov sentì anche la voce di Radio Mosca che annunciava il lancio della capsula spaziale.

Il ritorno nella cabina della «Voskhod», ha spiegato Leonov, «fu più difficile della uscita». «Per muoversi nello spazio si fa una grande fatica. Non si possono paragonare questi sforzi muscolari a quelli compiuti da un nuotatore subacqueo, anche se le apparenze giustificano l'accostamento. Ci si stanca, nello spazio. Ancora non ci abbiamo fatto l'abitudine. Lo scafandro offriva garanzie assolute per la mia sicurezza; ma i guanti per esempio, erano pesanti».

Appena rientrato nella cabina, Leonov, secondo il programma, scrisse subito le sue fresche impressioni. La stesura del rapporto durò novanta minuti, cioè il tempo di rivoluzione del satellite artificiale attorno alla terra: «Scrissi tutto quello che avevo visto. Disegnai anche la posizione delle stelle osservate dall'esterno. Il mestiere di cosmonauta è davvero complesso, richiedendo, oltre tutto, sicure cognizioni astronomiche». Scrivere senza la forza di gravità non è difficile — assicurano oggi Leonov con il suo solito sorriso —, basta premere un po' più la matita sulla carta...».

Mentre la «Voskhod» continuava i suoi giri attorno al pianeta, Leonov e Beliaiev fecero altre interessanti esperienze non prive di emozioni: «Ad un certo punto vedemmo un oggetto passare vicinissimo alla "Voskhod". Gridammo per la sorpresa: era un satellite artificiale. Passò ad un chilometro dall'astronave». (Un oggetto nello spazio visto ad un chilometro di distanza deve apparire vicinissimo).

A che cosa è servita la straordinaria impresa della «Voskhod II»? Lo hanno spiegato, confermando le previsioni dei giorni scorsi, i due astronauti: «Dopo la nostra impresa sarà possibile collegare satelliti in volo. Avvicinarsi cioè a un satellite e abbordarlo...».

Qui soccorrono le spiegazioni che il direttore tecnico dell'«operazione Voskhod II» ha dato agli stessi giornalisti sovietici: «Non ho paura di dirlo — ha dichiarato il personaggio, di cui non si conosce il nome, al pari degli altri tecnici di Baikanur —, ma può capitare in futuro che un'astronave debba muovere in aiuto di altri equipaggi in volo. Ciò sarà possibile soltanto se gli uomini saranno stati addestrati a uscire nel vuoto. Il successo del nostro esperimento schiude larghe prospettive per il lancio di stazioni orbitali con uomini a bordo, capaci di girare [illegible] lungo tempo attorno alla terra. E' chiaro che noi dovremo avvicendare gli equipaggi a più riprese. Occorreranno quindi veri e propri appuntamenti nel cosmo. Ripeto: la cosa più importante, però, è che gli astronauti siano in grado di muoversi e di lavorare nello spazio».

La medicina spaziale dovrà tenere il passo con questi progressi tecnici. I medici sovietici hanno concentrato ora le loro ricerche sui delicati rapporti di interdipendenza fra il sistema nervoso centrale e il sistema vegetativo, nonché in particolare sulla circolazione sanguigna nelle condizioni spaziali. Sappiamo però, dal precedente volo della «Voskhod», che nell'organismo di un uomo nello spazio diminuisce dopo un certo tempo la quantità dei globuli rossi. Si parla già di computers capaci di rilevare ed elaborare con fulminea rapidità i dati organici, al fine di emettere una diagnosi dell'astronauta esposto a qualche pericolo.

Sulla conclusione della loro avventura i due cosmonauti sono stati espliciti, anche se non hanno fornito chiarimenti sulle operazioni compiute durante la tredicesima e la diciassettesima orbita, che coincisero con il lungo inspiegabile silenzio delle fonti sovietiche. Può darsi, dunque, che in quello spazio di tempo siano stati compiuti esperimenti di cui i russi per il momento non vogliono parlare.

«Venerdì scorso, dopo la diciassettesima orbita — ha riferito Beliaiev — cominciammo i preparativi per il ritorno. Misi in azione i meccanismi per il controllo manuale del volo (compresi alcuni retrorazzi), e tutto funzionò con perfetta regolarità. Nessuno prima di noi compì un atterraggio del genere».

Nei precedenti voli con la stazione da terra che guidava il ritorno dei satelliti, anche se l'equipaggio controllava in qualche misura l'operazione. Sembra quindi che gli astronauti sovietici stavolta siano stati in grado di eseguire direttamente la difficile operazione del ritorno — fra le più rischiose, hanno spiegato i tecnici russi —, anche se man-

Il comandante Beliaiev, a sinistra, e Leonov ieri durante l'intervista. A destra Gagàrin, il primo astronauta

HA INIZIO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA «GEMINI»

Astronave con due uomini a bordo sarà lanciata oggi dagli americani

La capsula spaziale sarà messa in orbita da Cape Kennedy - Il «Ranger 9», partito domenica, sta volando verso la Luna - L'amministratore dell'ente spaziale americano afferma che gli Stati Uniti possono ancora vincere la gara con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 marzo

L'amministratore della Nasa, James Webb, ha testimoniato oggi di fronte a una commissione del Senato americano, dando la sua opinione sulla situazione reciproca dei russi e degli americani nella gara per lo spazio. Le opinioni di Webb non sono pessimiste: gli Stati Uniti, secondo lui, hanno ancora buone probabilità di giungere sulla Luna entro il 1970 e prima dei sovietici. Ha detto anche che è poco probabile che l'Urss riesca a utilizzare il suo vantaggio nei voli umani nello spazio a fini militari, modificando così l'equilibrio atomico mondiale.

I russi, secondo Webb, sono indubbiamente assai più avanti degli americani per ciò che riguarda l'invio d'astronauti nello spazio. Ciò non toglie tuttavia, egli ha detto, che gli Stati Uniti conservino un «vantaggio tecnologico generale» che dovrebbe consentire loro di riguadagnare il tempo perduto. Del resto la lotta per la supremazia nel cosmo non si esaurirà con l'atterraggio del primo uomo sulla Luna. Il presidente Johnson sta esaminando in questo periodo un altro dei progetti della Nasa che prevede un tentativo d'atterraggio su Marte entro il 1971. Comunque, ha avvertito Webb, questo «*stato d'animo di fiducia perderebbe ogni senso se domani l'esperimento "Gemini" dovesse fallire*».

E' stato confermato, infatti che domani, nel centro spaziale di Cape Kennedy, avrà inizio la serie dei lanci di capsule «Gemini» nello spazio. Queste astronavi avranno a bordo due piloti e dovranno venire utilizzate per una serie di ricerche che hanno molto in comune [illegible] quelle che i russi stanno portando avanti con le astronavi «Voskhod». S'era detto che il lancio del «Gemini» avrebbe dovuto essere rinviato di qualche giorno per il cattivo tempo. Oggi invece le previsioni meteorologiche sono migliori ed è stato quindi deciso che il «Gemini» parta domani come stabilito.

Continua intanto il volo di altre due navi spaziali americane, il «Ranger 9» diretto verso la Luna e il «Mariner 4» verso Marte. Ambedue hanno delle missioni simili: fotografare da presso la superficie dei pianeti verso i quali sono diretti e ritrasmetterne le immagini per mezzo di impulsi magnetici verso la Terra. E' un complesso di operazioni di una estrema delicatezza, che comprende la modifica della rotta delle astronavi nello spazio e una complicatissima serie di apparecchiature ottiche ed elettroniche di ripresa e di trasmissione.

Il «Mariner» oggi è giunto esattamente a mezza strada tra la Terra e Marte; il «Ranger», dal canto suo, prosegue il viaggio normalmente: ad ogni modo prima che la sua rotta sia stata corretta da terra — il che dovrebbe avvenire domani — non sarà sicuro il successo. L'astronave dovrebbe, se tutto andrà bene, riprendere sulla Luna il cratere d'Alfonso nel quale sono state osservate periodicamente delle eruzioni che paiono di gas.

n. c.

I due cosmonauti porteranno una crocetta mandata dall'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 22 marzo.

I due astronauti americani Grissom e Young porteranno domani con loro nello spazio, nella capsula «Gemini», due piccole croci d'oro con l'immagine di San Gimignano benedette dall'arcivescovo di Modena. Fu la maestra Tina Zuccoli a portare lo scorso [illegible] le due croci alla base di lancio americana, esprimendo ai funzionari della Nasa il desiderio che esse potessero andare [illegible] spazio in memoria del presidente Kennedy.

L'iniziativa dell'insegnante modenese fu accolta con simpatia e il comandante della Nasa ha comunicato oggi alla signora Zuccoli che domani tutto avverrà come previsto: a ognuno dei due astronauti è già stata consegnata la crocetta ricordo. Sulla navicella spaziale inoltre è stata apposta una scritta in caratteri minutissimi «Modena-Italia».

e. b.

Deraglia in Danimarca il treno «Alpen Express» proveniente dall'Italia

Copenaghen, 22 marzo.

Sette vagoni di due treni internazionali trainati da un'unica motrice hanno deragliato nei pressi della stazione di Roskilde questo pomeriggio. Tra le molte centinaia di passeggeri che si trovavano sull'«Alpen Express» proveniente dall'Italia e il «Nord Express» proveniente da Parigi non si sono avuti feriti gravi. La maggior parte dei passeggeri erano tedeschi diretti in Svezia. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. (*Ass. Press*).

Tre condanne a morte per omicidio a Londra ma la sentenza sarà commutata in ergastolo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 marzo.

Tre uomini sono stati condannati oggi a morte alla *Central Criminal Court* di Londra. Una giuria li ha giudicati tutti colpevoli di «*omicidio nella esecuzione di un furto*», uno dei delitti ancora puniti con il capestro. La sentenza, con ogni probabilità, sarà però trasformata in una condanna all'ergastolo. Il Parlamento sta studiando un progetto di legge per l'abolizione della pena capitale, e la maggioranza dei deputati sembra esservi favorevole; nell'attesa di una decisione, il ministro dell'interno preferisce graziare gli assassini, e da agosto nessuno infatti muore più sul patibolo.

La legge ora in vigore è, per unanime riconoscimento, assurda. Risale al '57, quando il governo, nel tentativo d'accontentare tutti, abolizionisti e antiabolizionisti, varò un «compromesso giuridico e morale». In base ad esso, il omicidio soltanto chi uccide per furto e servendosi di arma da fuoco, oppure «*per sottrarsi a legittimo arresto*»; nonché chi uccide un poliziotto o una guardia carceraria. Le ultime tre categorie possono essere comprensibili in una nazione dove gli agenti non portano armi; ma non lo sono certo le altre norme. Si consegna al carnefice chi spara alla moglie, ma non chi l'avvelena; s'impicca — come avvenuto — un ladruncolo che aminazza per errore o per paura, ma non il mostro che strangola e sevizia una fanciulla.

Il progetto di legge ora all'esame del Parlamento mira ad abbattere il patibolo una volta per sempre. Presentato da un deputato laburista ma senza l'appoggio «formale» del governo (è uno di quei casi dove i partiti autorizzano «*un voto libero, secondo la coscienza individuale*»), il disegno veniva approvato in seconda lettura ai Comuni, in dicembre, con 355 voti favorevoli e 170 contrari. Al principio di marzo, una scontitta laburista su una questione di procedura — se discutere il progetto in commissione o ai Comuni — parve differire al prossimo anno la votazione conclusiva. Ma il *premier* Harold Wilson rivedeva prontamente il calendario parlamentare, estendeva le «ore di lavoro» dei deputati, per cui, tranne sorprese, il disegno dovrebbe divenire legge entro novembre al più tardi.

E' una fosca storia quella narrata oggi in Tribunale. Sedevano sul banco degli imputati John Simpson, un autista di 26 anni, William Dunning, un manovale di 23, e Michael Odam, un maritimo di 20. La sera del 28 novembre, Simpson, un anormale, convinse i compagni a recarsi con lui da un certo Vincent Keighery, di 50 anni, pure un anormale. Keighery era direttore di una mensa della polizia. I tre uomini restarono per qualche ora con Keighery, poi lo aggredirono, lo uccisero a calci e pugni e si allontanarono con un accendino, un paio di gemelli e un mazzo di chiavi. Fu questo misero bottino a far cadere l'omicidio nella categoria dei delitti punibili con la morte.

Le indagini furono difficili ma, a poco a poco, Scotland Yard riuscì a identificare i tre giovani.

m. ci.

In costruzione a Los Angeles

Un cimitero in America dove i morti saran congelati

Accoglierà chi spera che un giorno diventi possibile la resuscitazione dei defunti

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 22 marzo.

Il «redattore scientifico» del giornale londinese della sera *Evening Standard* sostiene che, negli Stati Uniti, si aprirà, fra circa due mesi, a Los Angeles, il primo «*cimitero a congelazione*». Iniziative simili sono previste, entro l'anno, a New York e successivamente in altre città. Questi cimiteri accoglieranno le salme di coloro che sono morti nella speranza che «*un giorno la scienza troverà il modo di resuscitarli, ringiovanirli e forse guarirli da eventuali malattie*».

L'autore dell'articolo, Peter Fairley, riferisce i grandi e innegabili progressi compiuti nel campo delle basse temperature. Il direttore dello stabilimento che sta costruendo il cimitero di Los Angeles gli ha detto per telefono: «*Dopo tre anni di ricerche, siamo in grado di proteggere il corpo da ogni forma di deterioramento*». Le salme saranno rinchiuse in capsule d'acciaio. Attorno a queste bare metalliche circolerà nitrogeno liquido, per cui le spoglie resteranno a una temperatura di 200 gradi centigradi sotto zero.

Secondo l'ideatore e promotore del cimitero di Los Angeles — pure intervistato per telefono da Peter Fairley —, l'interesse del pubblico è «enorme». L'intraprendente signore è un uomo di 40 anni, docente universitario nel Michigan, provetto scienziato e sociologo, Robert Ettinger. «*Oltre trentamila persone hanno chiesto ragguagli sulle "tombe di ghiaccio". Al principio, il cimitero di Los Angeles non potrà accogliere che quattromila salme, ma iniziative stanno sorgendo quasi ovunque. A New York, il biochimico Benjamin Schloss, uno degli scienziati che parteciparono alla costruzione della prima bomba atomica, ha già fondato un'associazione i cui "soci", pagando cinque dollari l'anno, potranno essere congelati dopo il decesso. Un'altra società è preannunciata persino in Francia. Qui a Los Angeles, la tariffa sarà di 4300 dollari (circa 3 milioni e mezzo di lire). Per questo prezzo, il defunto sarà congelato in perpetuo*».

Secondo Ettinger, solo la Chiesa battista ha condannato il [illegible] pubblicato in giugno: «La prospettiva dell'immortalità».

m. ci.

dall'Oglio

«COLLANA STORICA»
59° volume

giulio II
di CLEMENTE FUSERO
24 tavole fuori testo - L. 3500

Ad opera di uno dei maggiori biografi italiani, autori di LEONARDO, RAFFAELLO, CESARE BORGIA, la vita di una straordinaria personalità, pontefice guerriero e munifico mecenate.

«GRANDI FAMIGLIE»
7° volume

i plantageneti
di JOHN HARVEY
24 tavole fuori testo - L. 3000

La storia di una potente dinastia inglese e di tredici celebri sovrani, tra i quali Riccardo Cuor di Leone, che posero le basi della grandezza della nazione prima dei Tudor.

«Cultura contemporanea»
8° volume

la rivolta dei boxers
di PETER FLEMING
24 tavole fuori testo - L. 3000

L'insurrezione contadina e nazionalista in Cina all'inizio del secolo e i 55 drammatici giorni dell'assedio di Pechino che prelusero alla rivoluzione repubblicana del 1912 e alla fondazione del partito comunista cinese.

«Opera di indispensabile lettura»
Sir HAROLD NICOLSON

«I Corvi» nn. 124, 125, 126, 127
In edizione economica due opere fondamentali

storia della mia vita
di GIACOMO CASANOVA
Voll. VII e VIII - L. 500 al volume

storia della rivoluzione francese
di ADOLPHE THIERS
Voll. V e VI - L. 400 al volume

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Uno sguardo dal tetto

«Tv 7» ha preso spunto da una recente inchiesta de «La Stampa» per un ampio servizio sulla crisi edilizia - Stasera western di John Ford

Il pezzo forte — l'articolo di fondo, potremmo chiamarlo — di «Tv 7» di ieri sera è stato un servizio sulla crisi edilizia intitolato «Uno sguardo dal tetto». Il servizio prendeva lo spunto dall'inchiesta che Mario Fazio ha condotto di recente su «La Stampa»: inchiesta sulla grave situazione edilizia che, come lo stesso Fazio ha ricordato, si compendia in due dati estremamente preoccupanti: 750 mila vani costruiti e rimasti vuoti e 400 mila muratori privi di occupazione. A Roma, dove per anni ci si è erroneamente orientati verso appartamenti lussuosi ora invenduti o sfitti, schiere di muratori attendono invano di essere richiamati al lavoro. «Io sono a spasso da un mese» diceva uno portato davanti alle telecamere «e a casa m'aspettano dieci figli». Chi aveva tre figli, chi ne aveva sei. In tutti c'era la disperazione per il domani e una speranza: «Ma ci sarà pure qualcuno che penserà a noi!».

A Torino, a Milano, a Roma sono state sentite opinioni diverse sui motivi della crisi. Ancora Mario Fazio li ha indicati nella restrizione dei crediti, nell'aumento del costo della mano d'opera, nello squilibrio fra domanda e offerta e soprattutto nella speculazione sulle aree fabbricabili (che a Torino, ad esempio, fra il 1961 e il 1962, sono cresciute di prezzo di ben 11 volte). Il servizio — serio e rigoroso, di largo interesse generale — ha parlato poi della super-legge entrata in vigore una settimana fa che dovrebbe, a detta degli stessi costruttori, avere benefici effetti sia sull'edilizia pubblica che su quella privata.

«Tv 7» comprendeva inoltre un *reportage*, inquietante e a volte straziante, su certi istituti per l'infanzia abbandonata ove i ricoverati vengono educati male e trattati peggio (continua le accuse dei ragazzi che si lamentano di essere percossi); e due brani di carattere sportivo, quello sul giocatore di base-ball e sulla conquista del Cervino, che sarebbe stato meglio lasciare, proprio per una divisione di compiti, al quindicinale specializzato «Sprint».

* *

Ha fatto seguito un tenue scherzetto della serie Hitchcock. Singolare e tuttora vigoroso, sul secondo canale, il vecchio film «Salonicco, nido di spie» di Pabst, interpretato da un «cast» veramente d'eccezione.

* *

Stasera il ciclo western presenterà una pellicola che senza essere un capolavoro si fregia pur sempre della firma di John Ford: «La carovana dei Mormoni», realizzata nel 1950. Seguirà la rassegna culturale «L'approdo».

Sul secondo canale la famigerata «Serata bis» sarà dimezzata dalla presenza, alle 21,15, del rotocalco sportivo «Sprint», una trasmissione in fase di assestamento che già la volta scorsa ha dato incoraggianti anche se tenui segni di miglioramento. Indi, replica non richiesta e non gradita del mediocre sceneggiato «Demetrio Pianelli».

Nel tardo pomeriggio alle 19,15 segnaliamo come di consueto la rubrica «Le tre arti».

* *

Lunedì 13 aprile (ore 22,30 sul programma nazionale) Igor Strawinski dirigerà una sua *Messa* in Roma e precisamente nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Altre musiche sacre verranno eseguite nel periodo di Pasqua: l'11 aprile lo *Stabat Mater* di Boccherini, il 18 la *Passione secondo San Matteo* di Heinrich Schultz, compositore tedesco vissuto nel '600; e il 18 l'oratorio *La Resurrezione di Cristo* di Perosi.

Domenica prossima 25 marzo — e non il 4 aprile come è stato annunciato — avrà inizio *Questa sera parla Mark Twain* con Paolo Stoppa e Rina Morelli, rievocazione della vita e delle opere del grande umorista americano.

Tra breve sarà trasmesso per i ragazzi una serie cinematografica di cui è protagonista un mulo (serie che a suo tempo comparve nelle normali sale di proiezione con discreto successo anche presso il pubblico degli adulti): la prima pellicola sarà intitolata *Francis, il mulo parlante*, storia di un quadrupede al servizio dell'esercito americano.

u. bz.

Goethe Institut — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto dell'orchestra da camera di Pforzheim. In programma musiche di Haendel, Benedetto Marcello, Vivaldi, Mozart e Dvorak.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Accordo franco-russo per la televisione a colori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 marzo

(t. m.) L'Unione Sovietica ha scelto il sistema francese S.E.C.A.M. di televisione a colori. L'accordo è stato firmato oggi a Parigi dal ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, e dall'ambasciatore russo Vinogradov. Il diplomatico, che è alla vigilia del ritorno a Mosca, ha espresso la propria soddisfazione di concludere la lunga permanenza a Parigi con la firma di un documento che segna l'inizio «di una cooperazione scientifica e tecnica fra l'Unione Sovietica e la Francia».

Il comunicato che annuncia la firma dell'accordo insiste sull'importanza della «cooperazione fra tutti i paesi europei» e sulle prospettive che esso apre alla Francia e alla Russia. Il ministro Alain Peyrefitte ha dichiarato che l'accordo è aperto a tutti.

Tre sistemi sono in lizza per la tv a colori: quello americano, elaborato una decina d'anni fa; il tedesco, messo a punto di recente; e il francese. Mercoledì prossimo si dovrà discutere a Vienna il problema dell'adozione di un sistema unico per tutta l'Europa, ed è chiaro che la Francia e la Russia hanno voluto mettere gli altri paesi dinanzi ad un fatto compiuto.

Il mondo drammatico di Shakespeare da domani in sette trasmissioni alla tv

In ogni numero sarà presentato uno dei temi fondamentali del teatro shakespeariano - La prima puntata è dedicata alle storie dei re d'Inghilterra - Ottanta attori impegnati, presentatore Carlo d'Angelo

Domani sera, sul secondo canale, alle 21,15 prenderà il via la trasmissione «Tutto il mondo è teatro» a cura di Gerardo Guerrieri, con la regia di Giacomo Colli e la presentazione di Carlo D'Angelo.

La trasmissione, che chiude il ciclo delle celebrazioni televisive per il quarto centenario della nascita di Shakespeare, vuol essere — anche se la definizione è impropria — una antologia in sette puntate del mondo drammatico del grande poeta. Il titolo s'ispira ad una bellissima battuta del «Come vi piace» che dice: «Tutto il mondo è teatro e tutti gli uomini e le donne null'altro sono che attori...»; mentre il sottotitolo «Fatti e personaggi shakespeariani» è già di per se stesso esplicativo: cioè nelle sette puntate saranno trattati i temi fondamentali che si ritrovano nelle tragedie, nelle commedie e nei sonetti di Shakespeare attraverso un discorso unitario che si avvale della rappresentazione di brani particolarmente significativi e indicativi, legati e coordinati dal commento di D'Angelo.

Il primo capitolo è «La ruota dei re», dedicato alla storia dei re d'Inghilterra, da Riccardo II a Elisabetta I, quale l'ha vista e interpretata Shakespeare con il «Riccardo II», il «Riccardo III», l'«Enrico VI» e l'«Enrico VIII»: affreschi solenni di colori aspri e violenti in cui campeggiano figure di monarchi divorati dalla sete di potere, dall'ambizione, dall'intrigo, dalla crudeltà.

Dai cupi manieri inglesi alle bianche architetture di Verona, dal clangore di armati chiusi nelle corazze alla fastosa passione degli amanti vestiti di preziosi abiti di velluto e di seta: la seconda puntata riecheggerà gli immortali Giulietta e Romeo e il loro poema d'amore. Sarà l'amore l'argomento della puntata, un sentimento che, nelle sue varie forme di tenerezza, di devozione, di sensualità, domina l'intera opera di Shakespeare.

Ma la politica preme. Gli uomini tendono al potere. Ma quale uso sanno farne? Quali sono i rapporti tra coloro che guidano e le masse? Shakespeare ha più volte affrontato il problema con un distacco che fa di lui oltreché un poeta un acuto storico. Ne «I capi e il popolo» assisteremo a brani del «Coriolano» e del «Giulio Cesare»: la Roma arcaica delle lotte fra i patrizi e i plebei e la Roma di Cesare, col tramonto della repubblica e l'approssimarsi dell'era imperiale.

Il mondo shakespeariano è vasto e intricato e misterioso come un fitto bosco, ora illuminato da sprazzi di luce, ora avvolto nelle tenebre più angosciose. Il capitolo «La vendetta» narra storie di odio: il pensiero della vendetta è lo spettro che domina «Amleto», «Otello», «Il mercante di Venezia», «Tito Andronico». Ed ecco un'altra puntata, «La notte di Re Lear»: la tristezza, l'orrore, la solitudine dei potenti che rotolano in basso e col metro della miseria attuale misurano la vanità della gloria passata: tipici esempi «Re Lear» e «Timone d'Atene». Ma abbiamo detto degli sprazzi di luce, degli squarci di sereno nel buio: c'è uno Shakespeare tragico e c'è uno Shakespeare che evade dalla cupa realtà per trasferirsi in una magica terra di fantasia, gremita di ninfe e di folletti, ridente e dilettevole per selve ombrose e marine solitarie, in cui risuonano fresche parole di dolcezza, di ironia, di nostalgia: «Come vi piace», «Sogno di una notte di mezza estate» e il capolavoro della vecchiaia, «La tempesta». E infine c'è uno Shakespeare francamente comico, che non disdegna le battute farsesche, il lazzo buffonesco, la impertinenza plautina: il personaggio più famoso di questa dinamica e divertente galleria è Falstaff, ma ce ne sono molti altri che gli si avvicinano per giocondità e forza di carattere; si può dire che non esista opera shakespeariana che non abbia, sia pur breve, una parte comica quasi a specchiare la vita, impasto di tragedia e di farsa.

Queste ultime due puntate s'intitoleranno «La foresta di Arden» e «A nave per la città di Shakespeare». Alla trasmissione, realizzata da Giacomo Colli in tre mesi di prove, partecipano più di ottanta attori. E' un tentativo originale e meritevole del più grande interesse: servendosi di uno spettacolo di struttura esclusivamente televisiva — un qualcosa che sta fra il documentario, il recital e la rappresentazione di prosa — gli autori si ripromettono di accostare ad un vasto pubblico, con rigore ma senza intellettualismi e nel modo più attraente possibile, la maestà e l'incanto della poesia shakespeariana.

Ugo Buzzolan

Centro studi sul cancro dedicato a Nat King Cole

Hollywood, 22 marzo.

Il nome di Nat King Cole sarà ricordato da una Fondazione per studi sul cancro. Lo ha annunciato oggi la vedova del famoso cantante negro, morto il 15 febbraio scorso, a 47 anni, vittima della terribile malattia. La «Nat King Cole Foundation» finanzierà la costruzione di un ospedale per la cura e le ricerche sul cancro, che sorgerà a Los Angeles.

MOSTRE D'ARTE

Tre giovani pittori

Sergio Minero, Bruno Quarta e Sandro Luporini

Del giovane torinese Sergio Minero (mostra personale a «Il Punto») Antonio Del Guercio mette in luce i contatti con la nuova pittura milanese di Vaglieri, Romagnoni, Ferroni, Guerreschi. Come in questi pittori, anche in lui s'avverte una tensione formale che ha implicitamente un senso aggressivo rivolto a un bersaglio che sembra diventare un po' troppo convenzionale. Ci si domanda perché molta pittura si sia fatta portavoce di una confusa «protesta» che gira su se stessa con gesti frenetici senza riuscire ad indicare chiaramente lo scopo cui è diretta. Le forme si aggrovigliano per non si sa quale irritato scontento, i colori gridano contro situazioni morali non meglio determinate. Possibile che tanta parte della pittura attuale sia condannata a «urlare» forsennatamente invece di «parlare» energica e limpida? Anche in Delacroix ribollivano sentimenti di straordinaria violenza. Ma li esprimeva dipingendo un fatto preciso, ch'era la *Barricata*. Troppi rivoluzionari, oggi, ci appaiono soltanto dei velleitari.

Giovanissimo il pugliese Bruno Quarta accosta per la prima volta il pubblico torinese alla «Cassiopea», con una pittura che risente ancora di vari esempi non del tutto assimilati (il presentatore Cabutti cita la «Scuola romana» di Scipione - Mafai, e potrebbe citare Bacon), ma con una grafica originale, ardita pur nel dubbio e nel rovello del segno, ch'è indice d'un temperamento artistico ricco e interessante.

Vicino al gruppo dei cosidetti «realisti esistenziali» (Ferroni, Vaglieri, Guerreschi, Romagnoni, ecc.), Sandro Luporini con le opere esposte nella galleria «Botero» appare l'esponente di una situazione artistica che vorrebbe affrontare la rappresentazione realistica, e di continuo li elude, se ne sottrae con espedienti sofisticati. Si ricorre cioè a un gioco ottico illusorio (per esempio, l'inserto fotografico nel dipinto) che fa sembrar vero il falso e viceversa. Forse è ciò che cercano questi pittori; ma il risultato, per l'osservatore, è una sensazione di gratuità nei confronti della decisione morale che l'arte esige.

mar. ber.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Lotta per la vita»: il mosaico della natura»: storia di animali che scompaiono; b) «290 S.C.», racconto sceneggiato giallo per la serie «Papà investigatore», di Adriana Parrella.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti».**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La carovana dei Mormoni»**, film di John Ford, con Ben Johnson e Joanna Dru, per la serie «Sui sentieri del West», a cura di Tullio Kezich. E' la storia drammatica e avventurosa di una colonia di pacifici pionieri, partiti dall'Utah per stabilirsi più all'Ovest. I Mormoni trovano sulla loro strada un gruppo di fuorilegge, che si impadroniscono delle loro armi, e pretendono di associarsi alla compagnia.
22,30: **«L'approdo»**, settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli. In questo numero un servizio sull'antico porto romano di Fiumicino.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»**, quindicinale sportivo. In questo numero un'inchiesta sull'educazione fisica nella scuola.
22,15: **«Demetrio Pianelli»**, riduzione televisiva dal romanzo di Emilio De Marchi a cura di Sandro Bolchi, con Paola Stoppa. Ultima puntata.
23,10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carillon; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Storie del tempo di Gesù; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini: Mozart: Divertimento n. 15; Haydn: Messa in re minore; 18,50: Le grandi invenzioni tecnologiche: I motori; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Bassano padre geloso», tre atti di M. Bontempelli, con Gastone Moschin; 21,45: Canzoni indimenticabili; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Cassinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento musicale; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di Canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: N. Sapegno: Antologia della lirica italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Buongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Compositori slavi; 12,55: Un'ora con A. Rousset; 14: Recital del pianista B. Janis; 16,25: Momenti musicali; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica; 18,45: Musiche di G. Da Cascia e G. Croce; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto d'ogni sera: Schumann, Strauss, De Falla; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di L. Janacek; 21,15: «Il tesoro del duca», racconto di G. d'Agata; 22,45: La musica oggi: Bark-Rabe, Nordoim.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «Show sulla neve», divagazione musicale; 21,05: «Andiamo in Canada», telefilm con Loretta Young; 21,30: Dibattito sui boschi del Canton Ticino.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30.

A sole 2900 lire!!!
Gonne eleganti, colori moda, pura lana vigogna, modello jaderato a prezzo di propaganda in via Nizza 149 da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in c. Garibaldi 6 da Migliardi.

Pianino pianoforti dal 1910
Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Pò 6, telef. 530.237.

C.R.I.E. tel. 82.820 del Cav. Bruno Dall'Ora
Centro Riparazioni Impianti Elettrici. Vi necessitano modifiche nell'impianto elettrico? Telefonateci!

Patente sicura
in pochissimo tempo, seguendo i corsi della Tron, comodità d'orario per turnisti, perfezionamenti. Telef. 520.153 - 512.070, via Carlo Alberto 8.

Siete ancora in tempo!
Pareti pulite e casa bella con termomanesite-copritermo brev. Alpha. Preventivi senza impegno. Cumiana 53, tel. 931.450.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 8, camere da 110.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Eleganza nella casa.
Porte pieghevoli Divisette, lavabili. Ideali per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti ecc. Visitateci: via Bazzini 25, telefono 761.471.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Al Nuovo (Stagione Regia): stasera ore 21 prima di «Fidelio» di L. van Beethoven. Dirett. Ellen Kuris; protagonista Liane Synek. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.
Alfieri: riposo. Dal 26 marzo «Festival dell'operetta».
Carignano: ore 21,15 Franca Valeri - Vittorio Caprioli in «Questa qui, quello là», 3 atti di Franca Valeri, regia di Vittorio Caprioli.
Conservatorio G. Verdi: ore 21,15 per Goethe Institut, orch. da camera di Pforzheim. Dir. F. Tilegani. Musiche di Händel, Marcello, Vivaldi, Mozart, Dvorak. Ingresso libero.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle 10 in «Io sparo». Ricorrenza XX Resistenza.
Alfieri: I Brutos - Cecchetini - De Silva 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scandali proibiti», Rivista Mario Ferrero Laura de Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO CARIGNANO
FRANCA VALERI — VITTORIO CAPRIOLI
Da oggi a giovedì ULTIME 3 REPLICHE del grande successo
«Questa qui, quello là»
Da venerdì 26
«Ultima serata con Franca Valeri»
Rassegna in 2 tempi di vecchi e nuovi personaggi

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.922): 21 Compl. Fasano; cant. Marisella Benni e Franco Franchi. **Arlecchino Danzeria:** 21 Gianni Mascolo. **Augustus Nuovo:** 21 orch. Loris. **Castellino Danzeria:** 21 Michelino. **Cicala Danzeria:** 21 orch. Tomuccio. **Faro Danzeria:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala** (Pozzo, 7) 17-21 I Judius. **Gaudia:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Girardino Bella Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danzeria:** 21 Chi-co-cha. **La Perla Danzeria:** 21 Pino Pugliese. **La Serenella:** 21 Boccaccio-d'Andrì. **Le Gai Dancing:** 21 Honghel Gualdi. **Massaua Danzeria:** ore 21 I Faronni. **Principe:** ore 21 compl. I... Diversi. **Trecadero:** ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio - Valentino Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15 t. 521.563: 16-21. **Akatjour, Sacchi** 28, t. 541.025: 21. **Acapulco** (Mons. 145 t. 683.666) 21. **Anaconda:** t. c. Lecce tel. 259.497. **Bagatelle** (s. Cavoretto 2 t. 678.978) Motion Picture musical syncron. **Caprice:** Sacchi 16, t. 521.525: 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello) 21. **Club 84:** M. d'Azeglio t. 60.560: 21. **Crazy Club** (via B. Galliari 9). **Halliday,** Vinzaglio 3, t. 511.736 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Music For Two** (via Nizza 279). **Scotch Whisky** (Volta 6 543.713) 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **West End Gege,** st. Traforo 890.270. **Whisky Notte,** Golto, t. 687.563: 21.

CASTELLINO DANZE
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
E. P. A. T.
Collions - premi - sorprese

LE ROI DANCING
Ore 21: Strepitoso successo di
HENGHEL GUALDI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21: Strepitoso successo di
LUCIANO MESSINA

CRAZY CLUB
Continua il successo de
I DELFINI
V. B. Galliari 9 - tel. 655.731

AUGUSTEO
Serata in onore dei COMPLESSI
I CASTORI - THE SPITFIRES
GLI STRANI - THE APACHES
vincitori del concorso ENAL

LOS AMIGOS
Stasera al «PICCOLO CABARET»
JAZZ - TRIO LAMA
«GATO» BARBIERI - sax tenore
I GUFI
Prenotaz. tel. 881.981 - 541.087

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177) esp. A. Pividori: 10-12,30; 16-20. **Bantesca** (p. C. Felice 19): Cesip Zackine. Sculture, guazzi, disegni. **Gabetau:** opere di Bacon, De Chirico, De Pisis, Magritte, Spazzapan, Sutherland, Tanguy, Vieira da Silva. **Galleria d'Arte Gissi** (p. Solferino 2, tel. 584.473): Personale pittura Sergio Bontantini. Opere del 1930-1935. Orario: 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): «Grafica contemporanea». **La Bussola** (via Po 9): mostra personale di Silvia Benedetto. Orario: 10-13; 16-20. **S. Diego** (Oriane 7 A) M. Balocco.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Elia Kazan «La valle dell'Eden» con J. Dean, J. Harris, R. Massey, B. Ives (Stati Uniti 1955 - technicolor minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stazione 3 Top Secret» George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, technicolor. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20. **Astor:** «L'uomo che morì 3 volte» S. Baker, P. Cushing, M. Zetterling. **Corso:** «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tec. **Cristallo:** «Parliamo di uomini» con Nino Manfredi, L. Paluzzi, M. Lee. **Darsa:** «L'amico di famiglia» Vernon. **Ideal:** «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gamma, J.L. Trintignant. Vietato 14. Ore: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30. Ingresso L. 700. Ultimo giorno. **Luce:** «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Dalan, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. Orario spettacoli 14,30-17-19,30-22. **Nazionale:** «La dove scende il sole» technicolor, scope, con Elke Sommer, Stewart Granger. Platea 700. **Reposi:** «Streni compagni di letto» technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young. Viet. 14. **Romano:** «Assassinio sul palcoscenico» di Agatha Christie, con Margaret Rutherford (Ingresso L. 700). Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria:** «Come uccidere vostra moglie» tec., Jack Lemmon, Virna Lisi.

Ariston: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. Vist. 14. **Arlecchino:** «Per il re e per la patria» D. Bogarde, T. Courtenay. Ult. giorno. **Augustus:** «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, tech. **Capitol:** «Pazzi, pupe e pillole» Jerry Lewis, G. Farrel, S. Oliver, tech. **Metropol:** «Minnesota Clay» Cameron Mitchell, George Riviere, techn. **Torino:** «Il balcone» Shelley Winters. Vietato 18. Apertura 10.

Alexandra: «Fuoco verde» scope, techn. Grace Kelly, Stewart Granger. **Faro:** «Fuoco verde» scope, techn. Grace Kelly, Stewart Granger. **Fiamma:** «La finestra della morte» Michele Morgan, Dany Savel. **Gioiello** (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Moulin Rouge» di John Huston, con José Ferrer, Z.Z. Gabor. **Hollywood:** «A 077 dalla Francia senza amore» S. Connery, A. Lynch. **La Perla:** «L'esperimento del dott. Zagros» tech. V. Price, B. Hasley. **Malfatti:** «Scandali proibiti», Rivista Mario Ferrero-Laura de Vinci 16,15-21,15. Film «Recupi squadra omicidi». **Massimo:** «Matrimonio all'italiana» technic., scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato 14. **Orfeo:** «Le belle famiglie» Totò, S. Milo, A. Girardot. Vietato anni 18. **Principe:** «A 077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery, Alfred Lynch, K. Harrison. **Statuto:** «Matrimonio all'italiana» technic., scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato 14.

Adua: «Sentiero della regina». Ver. **Aurora:** «Mistero dell'isola nera». **Bresadola:** «Contratto per uccidere» dal romanzo di Hemingway, con Angie Dickinson. Vietato minori 18. **Fortuna:** «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart, Mary Astor. **Maiori:** «100.000 dollari al sole» Nordi: «La spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie. **Palermo:** «Arriva Speedy Gonzales» **Sociale:** «I fabù» tech. Vietato 18. **Zenit:** «Le donne nel mondo» V. 18

Cabiria: «Psico terror» Alan Norton, Ray Jones. **Colosseo:** «La scimitarra dei Mongoli» T. Milune, M. O'Hara, colori, scope. **Continental:** «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver, scope. **Flora:** «Temerari del West» technicolor, con Brian Keith. **Italia:** «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine. **Moderno:** «Pescatori della foresta nera» e «Porci, polsbe e marinai». **Piemonte:** «Il giorno dopo la fine del mondo» R. Milland, F. Avalon. **S. Carlo:** «La città della paura» Dick Powell, Jane Greer. **Spezia:** «Il gorilla ha morso l'arcivescovo» R. Hanin, R. Dumas. A. 15

Diana: «7ª cavalleria» R. Scott, col. **Doria:** «Il ribelle d'Irlanda». **Roma:** «Appuntamento per uccidere»

Alba: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine. **Ambra:** «5 per la gloria» technic. S. Granger, R. Vallone, M. Rooney. **Apollo:** «I basilischi» regia di Lina Wertmuller. **Lucento:** «Maigret e i gangsters» di G. Simenon con Jean Gabin. **Lutrario:** «Pistoleros di Casagrande» **Splendor:** «6 donne per l'assassino» Cameron Mitchell, Eva Bartok.

BEINASCO
Italia: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi Vietato ai minori di anni 18.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astro, Aurora, Capitol Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittorio. - Teatro Carignano: Compagnia Valeri-Caprioli (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta: speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). - 2ª Salone Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal). - Bowling Miraflori (oggi speciale riduzione Enal).

BELLA SPREGIUDICATA BUGIARDA!

La più sofisticata e piccante
CATHERINE SPAAK
diretta da
LUIGI COMENCINI
nel più irresistibile film
LA BUGIARDA
DA GIOVEDI'
al NUOVO ROMANO

AL LUX 2ª SETTIMANA DI SUPERSUCCESSO!
il cast più sensazionale finora riunito in un film!
METRO GOLDWYN MAYER presenta in panavision ANATOLE DE GRUNWALD
con INGRID BERGMAN □ REX HARRISON
ALAIN DELON □ GEORGE C. SCOTT
JEANNE MORGAU □ OMAR SHARIF
SHIRLEY MacLAINE
in una Rolls-Royce Gialla
IN PANAVISION - METROCOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

★ Oggi al DORIA ★

OGGI al Cine TORINO
VOI VEDRETE IL BALCONE
nella sua edizione integrale
MAI ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA FU PIU' IMPRESSIONANTE DA QUANDO IBSEN RIVELO' AL PUBBLICO CHE ESISTONO COSE COME LA SIFILIDE

(THE BALCONY)
il balcone
di JEAN GENET
SHELLEY WINTERS
PETER FALK LEE GRANT RUBY DEE
REGIA DI JOSEPH STRICK - E' UN FILM RECORD
I MINORI DI 18 ANNI NON SARANNO AMMESSI IN NESSUN CASO.

DOMANI al GRANDE IDEAL
IL PIU' DRAMMATICO E SPETTACOLARE «WESTERN» DI TUTTI I TEMPI
ALLA CONQUISTA DELL'ARKANSAS
EASTMANCOLOR ULTRASCOPE
Questo il film che vi sorprenderà e vi entusiasmerà nella smagliante cornice del 70 m/m

al CRISTALLO
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
ride bene chi ride MANFREDI
questa volta PARLIAMO di UOMINI
Il film non è vietato

AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO
Il tempo passa LA CONGIUNTURA resta
VITTORIO GASSMAN

OGGI AL CINEMA METROPOL
DIO CREO' GLI UOMINI DIVERSI LA COLT LI RESE UGUALI

MINNESOTA CLAY

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1908 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

Un Paese immenso, poco popolato, all'inizio dello sviluppo industriale

Quali possibilità si offrono per gli italiani nell'Etiopia

Grandissime, per chi abbia un capitale di almeno 50 milioni di lire e intenda creare un'impresa, grande o piccola - Lo Stato offre ottime condizioni per stabilire aziende agricole (terre in affitto a poche migliaia di lire annue) e facilitazioni tributarie per chi voglia costruire una fabbrica - I settori più favorevoli - Nessuna richiesta di lavoratori non qualificati, la manodopera locale è già esuberante

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 22 marzo.

In un messaggio che tramite «*La Stampa*» ha rivolto ai nostri connazionali, l'Imperatore d'Etiopia ha affermato: «*Vengano pure in gran numero gl'italiani, ci sarà da fare per tutti. E tutti saranno accolti a braccia aperte*». Il sovrano ha concluso dichiarando: «*Gli uomini d'affari che lavoreranno di buona volontà per sostenere il Piano economico del Paese otterranno risultati che andranno a beneficio dell'Etiopia ma anche di loro stessi*».

In quali settori potrà esplicarsi l'iniziativa dei nostri imprenditori? La risposta la dà il Piano quinquennale.In corso, il secondo della programmazione alla quale l'Etiopia ha affidato lo sviluppo della sua economia. Il primo ha avuto inizio nel 1957 e si è concluso nel 1961. Su di esso l'Imperatore, nel discorso di presentazione del secondo Piano, l'11 ottobre 1962, così si è espresso:

«*Se gli obiettivi del primo Piano quinquennale non sono stati tutti raggiunti, si è però accresciuta l'esperienza; durante questo quinquennio sono stati notevoli e numerosi i lavori compiuti, e i cambiamenti e miglioramenti nel campo amministrativo*».

Vediamo quali obiettivi si ripromette il secondo Piano, che copre il periodo 1963-1967, e quali orientamenti e ispirazioni possono trarne gl'italiani per le loro iniziative.

Il suo finanziamento complessivo è dell'entità di 2670 milioni di dollari etiopici, cioè 667 miliardi 500 milioni di lire (un dollaro etiopico vale 250 lire). Esso si ripromette, fra l'altro, di utilizzare razionalmente le risorse in capitali e in manodopera; diminuire lo scarto tra l'Etiopia e i Paesi economicamente progrediti; elevare il tenore di vita della popolazione; perfezionare e sviluppare l'insegnamento, la sanità pubblica, le belle arti, l'agricoltura, le comunicazioni, i trasporti, gl'impianti industriali, i commerci, il turismo, e via dicendo.

La popolazione, che nel 1964 era *valutata* (in Etiopia non esistono ancora registrazioni anagrafiche e non è stato fatto un censimento) in 25 milioni d'abitanti, sarà, secondo le previsioni d'un progressivo accrescimento, di 27 milioni nel 1969 e di 30 nel 1974. Ciò significa una maggior richiesta di beni di consumo; e vi si aggiunga quella derivante dall'aumentato tenore di vita, come appunto promette il Piano.

Il programma di sviluppo (cinque periodi quinquennali) si propone di trasformare l'Etiopia in un Paese a economia *agricolo-industriale modernizzata*. Tale risultato sarà ottenuto mediante l'aumento di superficie dei terreni coltivabili, il miglioramento qualitativo e quantitativo del patrimonio zootecnico, lo sviluppo di moderne aziende agricole e di relativi impianti per la lavorazione dei prodotti.

Settecento milioni di dollari etiopici (175 miliardi di lire) saranno investiti, durante il Piano in corso d'attuazione, nelle nuove attrezzature agricole e industriali. Le sue principali tappe saranno: prospezione mineraria ed energetica, avvio dell'industria metallurgica, apertura di miniere e costruzione di acciaierie. In agricoltura le quote produttive per il 1967 (termine di questa fase della programmazione) saranno le seguenti: tonnellate 5 milioni 402 mila di cereali; 23 mila di cotone; 75 mila di caffè esportato; da 6 a 700 mila capi di bestiame; e notevoli aumenti nella produzione di legname, frutta, latte, uova, per il consumo nazionale.

Nel campo energetico sarà proseguita la costruzione di centrali: la capacità totale sarà portata nel 1967 a 355 milioni di chilovattore, e nella raffineria di Assab saranno lavorate 500 mila tonnellate di petrolio greggio. Sempre entro quel termine l'industria metallurgica produrrà 80 mila tonnellate annue d'acciaio,

Alla scadenza del '67 dovrà esser completata la costruzione di 1300 chilometri di strade di grande comunicazione, e di altri mille di strade secondarie, e si passerà all'esecuzione dei progetti di alcune linee ferroviarie. Il commercio estero sarà raddoppiato, portando le importazioni a 419 milioni di dollari e le esportazioni a 327 milioni (rispettivamente, in lire, 104 miliardi 750 milioni e 81 miliardi e 750 milioni).

Dei 1696 milioni di dollari etiopici (424 miliardi di lire) d'investimenti previsti per il secondo Piano, il 20,9 % sarà a favore dell'agricoltura e il 18,8 % dell'industria, i due capitoli più importanti dello sviluppo nazionale. «*L'Etiopia è un Paese eminentemente agricolo* — ha affermato l'Imperatore inaugurando nel febbraio scorso il grandioso complesso agricolo-industriale di Elaberet, presso Cheren, degl'italiani De Nadai e Cacciani —, *e da parte nostra incoraggiamo fortemente e diamo il benvenuto a tali imprese*». Nel moderno concetto economico del Paese, l'agricoltura dev'essere integrata dalla trasformazione industriale dei prodotti nella medesima azienda di produzione.

Sarà favorita la creazione di nuove imprese agricole, con la concessione di terreni a lunga scadenza e a modico affitto. Si tratta di estensioni che possono superare anche largamente i cento o i duecento ettari; e quanto al prezzo, dipende dalla natura più o meno boscosa o rocciosa di esse, dalla maggiore o minore difficoltà di renderle coltivabili: ho sentito parlare di canoni annui di poche migliaia di lire l'ettaro. Condizioni per ottenerle sono: investire almeno 200 mila dollari etiopici (50 milioni di lire) nelle nuove imprese, il doppio in quelle che si vogliono ingrandire, cominciare a produrre entro tre anni, valorizzare tutto il terreno entro cinque; i concessionari saranno allora esentati per un quinquennio dal pagamento delle imposte. Le stesse facilitazioni saranno applicate alle aziende industriali, le quali otterranno a loro volta l'esenzione doganale per l'importazione dei macchinari necessari agli stabilimenti. Ma l'Etiopia sta per rivoluzionare il suo sistema fondiario. E' allo studio in Parlamento un progetto di legge perché le terre vengano assegnate in proprietà e non più in concessione, una misura destinata a moltiplicare il numero d'insediamenti.

Il Piano orienta l'industria di trasformazione verso le conserve dei prodotti della pesca; la produzione di oli vegetali, di zucchero, di conserve di frutta; di legumi, di bevande, di materiali tratti dal legno. Per quanto riguarda l'edilizia, la creazione di cementerie, vetrerie, fabbriche di ceramiche, laterizi; l'espansione dell'industria del legno e della produzione di ferro in barre. Si aggiunga il settore tessile, che prevede lanifici, fabbriche di abiti confezionati in serie per civili e militari. Fra l'altro è in programma, data la notevole richiesta del mercato, una fabbrica d'ombrelli capace di produrne centomila l'anno.

Entro il 1967 la produzione annua di carne congelata sarà di 35 mila tonnellate e di carne in scatola di 7 mila; lo zucchero salirà a 60 mila tonnellate annue, l'olio commestibile a 12 mila, il cemento a 210 mila; la birra a 85 mila ettolitri; i tessuti di cotone a 74 milioni di metri quadrati, di raion a 8 mila metri quadrati; le scarpe di cuoio a 2 milioni 150 mila paia, di gomma a 1 milione 130 mila paia; i mattoni a 30 milioni, le piastrelle di ceramica a 95 mila metri quadrati.

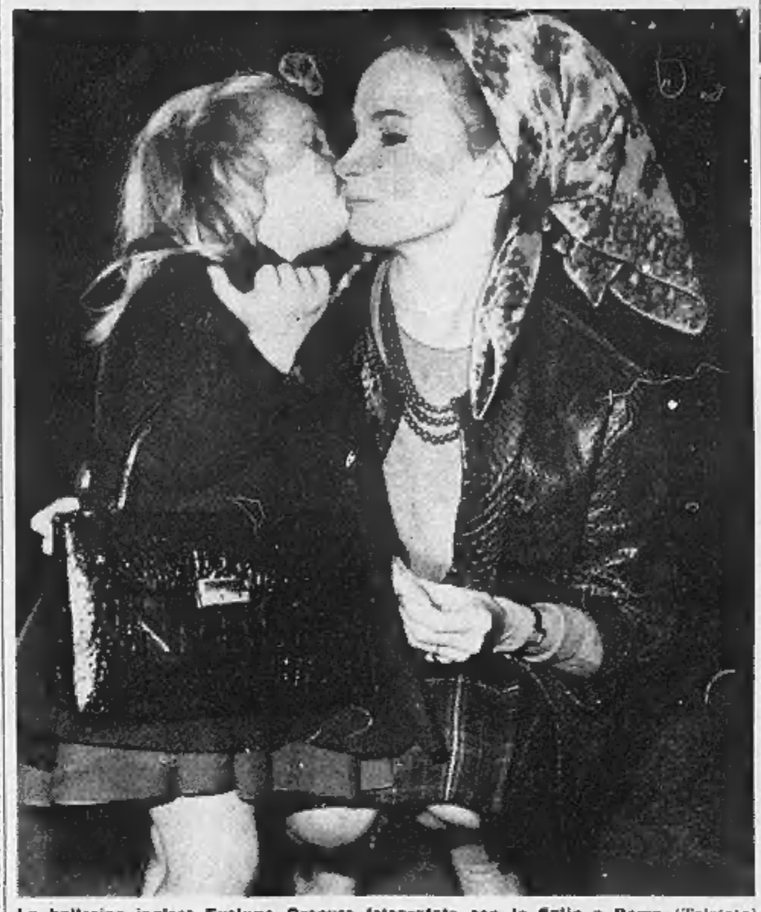
Da questa sintesi del Piano quinquennale, rapida e molto condensata, si vede chiaramente l'attuale fase evolutiva dell'Etiopia, ma soprattutto si comprende ciò che il Paese si ripromette e ciò che uomini dotati d'iniziativa vi possono fare. Le possibilità d'inserirsi proficuamente sono molteplici e vastissime. Occorrono capitali: un minimo di cinquanta milioni di lire, come s'è visto, è indispensabile per avviare una qualsiasi attività produttiva godendo delle non trascurabili facilitazioni fiscali a favore degl'investimenti. Ma più di tutto occorre notevole capacità nel settore prescelto, e una grande volontà di lavorare.

Si capisce che i manovali faranno bene a non tentare l'avventura. Questa non è terra per manovali né per semplici operai delusi anche se intraprendenti, ma per gente di alta preparazione tecnica e organizzativa e di non comune spirito d'iniziativa. L'Etiopia non ha bisogno di braccia (ne ha in esuberanza) ma d'imprenditori, grandi e piccoli; forniti di capitali, d'idee da realizzare. Idee concrete, rispondenti alle effettive richieste del Paese e alle possibilità di collocamento del prodotto.

Chi vuol impiantare un'azienda agricola deve conoscere effettivamente le colture e saper condurre e amministrare un'azienda agricola e intendersi di molte altre cose, questo sia chiaro; e così chi vuol mettere una fabbrica di chiodi o di tubi di ferro o di qualsiasi altro prodotto. E soprattutto non si vada allo sbaraglio piombando in Etiopia senza una precisa conoscenza del settore nel quale si vuol operare. Non ci si limiti a scrivere ai ministeri e attendere fiduciosi una risposta o addirittura un appello a precipitarsi qui. I primi contatti vanno presi tramite l'ufficio commerciale della nostra Ambasciata (Post office box 2181, Addis Abeba); si riceverà risposta esauriente, si otterranno consigli, efficace assistenza. Poi si vada per una ricognizione, per rendersi personalmente conto delle reali possibilità d'impiantare utilmente un'azienda. Ai meglio preparati e ai più volenterosi l'Etiopia aprirà le braccia e darà il successo e il benessere desiderati.

Giuseppe Faraci

Evelyn Greaves lascia l'Italia dopo essersi ripresa la figlia



La ballerina inglese Evelyne Greaves fotografata con la figlia a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

(a. c.) Evelyn Greaves, la ex ballerina di Carlo Dapporto, assai nota anche al pubblico dei telespettatori, ha lasciato definitivamente l'Italia oggi pomeriggio, diretta a Londra, insieme con la figlia Patrizia, di 5 anni. Alla partenza, avvenuta dall'aeroporto di Fiumicino, è stata salutata dal padre della bimba, Silvano Ceramani.

La ballerina era arrivata a Roma in mattinata, per prendere con sé la figlia. Prima della partenza ha detto ai giornalisti: «*Il signor Ceramani aveva preso la bambina a Londra a mia insaputa ed era venuto a Roma insieme con mia madre. Non appena sono stata informata dell'accaduto mi sono precipitata a Roma. Non tornerà mai più in Italia*».

Dopo aver girato 50 film

Mastroianni in teatro farà Rodolfo Valentino

Sarà il protagonista di una commedia musicale di Garinei e Giovannini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

(a. c.) Marcello Mastroianni tornerà in teatro per interpretare il personaggio di Rodolfo Valentino, in una commedia musicale che Garinei e Giovannini scriveranno per lui. Il rischio, per un attore come Mastroianni, pagato ormai 120 milioni a film, può sembrare grosso; dovrà affrontare il contatto diretto con il pubblico (Mastroianni non fa più teatro dal tempo di «Zio Vania», con la regia di Luchino Visconti), e la nuova esperienza di cantare e ballare in scena.

«*Lo faccio perché mi diverte* — spiega l'attore. — *Sono due anni che Garinei e Giovannini mi stanno dietro, ora ho deciso...*». Dopo cinquanta film, dopo essersi fabbricato pazientemente, prudentemente, una carriera e una tecnica d'attore, a da «La dolce vita» in poi, anche la gloria, Mastroianni ha deciso che può permettersi il lusso di un divertimento: la commedia musicale.

«*Il personaggio di Rodolfo Valentino mi incuriosisce* — dice Mastroianni. — *Prima di tutto, ho i miei dubbi che fosse poi quel grande amatore immortalato dalla leggenda...*».

Il romanziere Dos Passos diceva di Valentino: «...Non faceva altro che scendere da lussuose automobili, o salire su lussuose automobili, o cavalcare lucenti groppe di purosangue... Gli tagliarono la coda del suo meraviglioso abito da sera... Il *New York Herald Tribune* scriveva: «Valentino: un piumino da cipria...».

«*Ma non dimentichiamoci* — osserva Mastroianni — *ch'era un emigrante pugliese... Non so che cosa scriveranno Garinei e Giovannini, ma mi incuriosisce scoprire chi era veramente l'uomo Rodolfo Valentino... Può darsi che, volendo demistificare il personaggio, mi rimanga davvero che una nuvola rosa di cipria, chi sa...*». Mastroianni s'inquieta se gli chiedono come farà a ballare e cantare in scena. Dice: «*Nessuno può pretendere da me il do di petto, o un surf sfavillante... Sono un attore, reciterò, canterò anche qualche canzoncina, e spero che il pubblico si diverta almeno quanto me, perché a me l'idea della commedia musicale sembra molto divertente...*».

Mastroianni non sa ancora quali saranno le sue *partners*, le attrici che avranno il ruolo delle amanti di Valentino. Lo spettacolo dovrebbe andare in scena nel gennaio del 1966, le musiche saranno di Armando Trovajoli.

È l'unica opera lirica del musicista tedesco

«*Fidelio*» di Beethoven stasera a Torino

Il soggetto del melodramma, ambientato in Spagna: protagonisti la virtuosa Leonora e lo sfortunato Florestano, contro il perfido governatore Pizarro

Fidelio, l'unica opera lirica di Beethoven, andrà in scena questa sera al Teatro Nuovo, per la stagione torinese dell'Ente Regio, in una edizione tedesca diretta da Efrem Kurtz.

Innanzi tutto, perché l'opera è intitolata *Fidelio* anziché *Leonora*? Beethoven avrebbe forse preferito serbare il titolo della commedia onde il libretto era stato tratto; era anche il nome della sua cara amica Breuning. Ma la direzione del teatro *An der Wien* volle mettere in evidenza il falso nome della protagonista, spacciandola così sul travestimento per un più forte richiamo dell'attenzione del pubblico.

Non ultimo della lunga serie dei drammi borghesi e *larmoyants*, cari alla letteratura francese fu ricca nel Settecento, *Léonore ou l'amour conjugal*, azione storica spagnuola in due atti, fu scritta dal commediografo Bouilly per il compositore e cantante Pierre Gaveaux, nel 1798. Il librettista narrò che l'argomento gli era stato suggerito «dall'atto sublime di eroismo e di devozione di una dama della Turenna, della quale egli aveva secondato l'ardimento». Ma ciò il carattere storico del libretto. Ma occorreva non fare diretto allusioni all'episodio realmente avvenuto, e perciò la scena fu trasferita in Ispagna.

Semplicissima è la storia della virtuosa Leonora, dello sfortunato Florestano, del perfido Pizarro. Per aver denunciato al ministro Don Ferrando i delitti di Pizarro, Florestano è stato ingiustamente accusato da Pizarro e rinchiuso in una prigione della quale Pizarro stesso si è fatto nominare governatore. Ansiosa per la sorte del suo sposo, Leonora si presenta in vesti maschilina, e col nome di Fidelio, al custode del carcere, Rocco. Ammessa al servizio, ella conquista la fiducia del carceriere. E senza che lo voglia, anzi, non senza un concepibile suo imbarazzo. Leonora innamora di sé Marcellina, la figliuola di Rocco. Don Fernando annuncia prossima una sua visita alle prigioni. Pizarro, che quotidianamente ha fatto ridurre i viveri a Florestano, teme che la sua nequizia sia scoperta; e decide di sopprimere il prigioniero; poiché Rocco rifiuta di ucciderlo, provvederà egli stesso. Il carceriere è incaricato di scavare una fossa nella prigione, Fidelio è costretto ad aiutarlo. La sposa può finalmente accertarsi che Florestano è ancora vivo. Rocco e Fidelio preparano la tomba. Impaziente di vendetta, sopraggiunge Pizarro; ma fra lui, armato di pugnale, e Florestano interviene Leonora, che si rivela, e facendo del suo corpo scudo al marito, punta minacciosamente una pistola sul truce governatore. Proprio in quell'istante squilla la tromba, che annuncia l'arrivo del ministro. La perfidia di Pizarro è scoperta. Florestano viene liberato; al suo posto siederà invece Pizarro. Trionfa l'eroico amore della sposa fedele.

Il testo originale del Bouilly fu rimaneggiato dal direttore dell'*An der Wien*, Sonnleithner. Abbozzata nel 1803, la partitura fu compiuta nell'estate del 1805. E il 20 novembre, mentre Vienna era occupata dalle truppe francesi e i cittadini scarseggiavano nei teatri, avvenne la prima rappresentazione. L'opera non ebbe alcun favore. Riveduta e corretta, riapparve nel 1806; ma neppure stavolta ottenne successo; disparve dopo sei repliche. Al principio del 1814, poi, alcuni artisti del teatro della Porta di Carinzia, ammiratori di Beethoven, gli chiesero il permesso di rappresentare, sia pure per una sera, l'opera, sperandone un vantaggio finanziario. Il compositore acconsentì, riservandosi di ritoccare ancora una volta parole e musica.

Beethoven si accinse così volontariamente al rifacimento. L'altro, quello del 1806, era stato da lui accettato come una amichevole imposizione.

La terza versione, in due atti, rappresentata a Vienna nel 1814, si diffuse rapidamente in tutte le città germaniche, ed ancor oggi fa parte dell'ordinario repertorio di tutti i teatri delle nazioni di lingua tedesca.

prof. Chiarini il Consiglio ha chiamato a collaborare, come esperti nella selezione del film, Guido Aristarco, Tommaso Chiaretti, Piero Gadda Conti, Ernesto G. Laura, Francesco Savio, Mario Soldati e Paolo Valmarana.

Una miliardaria americana presenta a Roma il balletto che ricorda il marchese de Cuevas

La «prima» italiana dell'«Harkness Ballett», costituito da un'ereditiera della Esso - Il direttore artistico è un russo, che fu già primo ballerino nella «troupe» del nobile spagnolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

Primo spettacolo, questa sera al Teatro Olimpico, dell'«Harkness Ballett», appena arrivato — su invito del Teatro Club di Roma — dall'«Opéra Comique» di Parigi. In scena erano danzatori come il danese Erick Bruhn e la pellerossa Marjorie Tallchief, che gli esperti considerano due grandissime étoiles del balletto contemporaneo. Ma la protagonista dell'avvenimento stava dietro le quinte del teatro, in abito da sera, sulla spalla nuda un gioiello disegnato per lei da Salvador Dali, in forma di piovra, con zaffiri e diamanti, e la perla più grossa del mondo.

Questa signora si chiama Rebecca Harkness: i miliardi che le ha lasciato il primo marito, della famiglia dei fondatori della Esso Standard Oil, la signora li ha investiti, in parte, nello «Harkness Ballett»: una istituzione culturale che dispone di un patrimonio di due milioni di dollari (pari a un miliardo e 250 milioni di lire), di un direttore artistico come George Skibine, danzatore e coreografo russo, già primo ballerino della troupe del marchese De Cuevas, e di un villaggio sulle rive dell'Oceano Atlantico, a Watch-Hill (Rhode Island), dove ballerini e coreografi, musicisti, costumisti, scenografi, passano i tre mesi dell'estate in vita comunitaria, preparando gli spettacoli della stagione invernale.

L'«Harkness Ballett» è appena nato: la sua prima esibizione s'è avuta alla Casa Bianca, per il presidente Johnson ed i suoi ospiti, l'ottobre scorso. Ma è già in costruzione, a New York, una casa dell'«Harkness Ballett», che comprende teatro, scuola, biblioteca, palestre, alloggi per i componenti della troupe. La signora Rebecca Harkness, bionda, evanescente e ferrea americana del Sud (è nata a St. Louis nel Missouri), ha scelto di ricoprire, nel settore della danza, il ruolo che era già stato del marchese De Cuevas. Mecenate del balletto, la signora partecipa della vita della comunità che ha creato: si sveglia alle sei del mattino, prende per due ore lezioni di danza da Leon Fokine (figlio del celebre russo coreografo e filosofo del balletto), poi si mette al pianoforte e studia e compone. Il suo balletto «Journey of love» faceva parte del repertorio della troupe, oggi disciolta, del marchese De Cuevas; un'altra sua composizione, «The palace», è stata eseguita al Teatro Kirov di Leningrado.

«Il ballo — dice la miliardaria — è l'esperanto, il linguaggio comune di tutti i popoli». *Il direttore artistico della troupe, George Skibine, dice:* «Dobbiamo esplorare tutte le possibilità della danza americana, innestando su una base fornita dal balletto classico, tutte le esperienze contemporanee: balletto popolare, jazz, danze di carattere».

La tradizione del balletto, negli Stati Uniti, è stata, da sempre, caratterizzata dal dinamismo, dalla spregiudicatezza con cui si mescolano i temi e le tecniche classiche con le nuove esperienze. I trenta ballerini che compongono la troupe dell'Harkness hanno tutti una formazione classica, di balletto danese. Questa sera, all'Olimpico, Bruhn ha danzato un «pas de deux» con Marjorie Tallchief: il Don Chisciotte, su musica di Minkus e coreografie di Petipa-Bruhn.

In apertura di spettacolo la «suite scozzese», ispirata a temi folcloristici, con le cornamuse, i gonnellini, le canzoni popolari e tutta la Compagnia in scena, in una gustosa, allegra sarabanda. Subito dopo, un balletto tragico, «Le ceneri», ricavato da La casa di Bernarda Alba di García Lorca. A chiusura, un balletto astratto-primitivo, Time out of mind («Fuori del tempo»).

a. c.

Ex preside condannato per molestie alle sue allieve

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 22 marzo.

(g. gr.) Il professore Daniele Rossi, di Castelmassa (Rovigo) ex preside della scuola media statale «Giulio Cesare» di Mestre è stato condannato dal tribunale di Venezia ad un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena, per atti osceni ai danni di alcune allieve minori degli anni 14, per corruzione di minorenni e per abuso di autorità.

Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli soltanto nei confronti di tre (l'accusa parlava di sei) delle sue allieve minorenni.

Il processo che si è concluso oggi dopo tre udienze, aveva preso l'avvio da una denuncia presentata alla polizia dal padre di un'alunna.

Nel corso dei dibattimento si sono state alcune testimonianze a favore dell'imputato (alcune allieve hanno ritirato le loro accuse), e sarebbero anche emersi fatti piccanti, seppure sostanzialmente innocenti, sul comportamento di alcune studentesse.

Concerti per piano e orchestra di Bach per l'Unione Musicale al Conservatorio

...e anche nell'inverno di quell'anno i fedeli discepoli e amici convennero a sera, tre volte la settimana, nella casa di Bach per far musica con lui e con i suoi figli. Leggevano le sue nuove composizioni, ripetevano quelle note, si esercitavano ai pubblici concerti. La sala era capace di parecchi leggii e di seggiole, benché clavicordi e altri strumenti, da lui amorosamente collezionati con il risparmio dei magri guadagni, occupassero molto spazio. La devota Anna Maddalena e la figliuola sposata al valente Altnikol accoglievano gli ospiti graziosamente, sapendo quanto Giovanni Sebastiano ne gradisse la venuta e quanto essi fossero lieti e onorati di quella privilegiata vicinanza. Scelta l'opera, Bach disponeva i posti del quartetto e dei fiati, e, se occorrevano, del secondo, del terzo e del quarto cembalo, stando egli al primo, in modo da vedere ciascun esecutore ed essere visto. Qualche ascoltatore, ammesso nella familiarità, attendeva, consapevole del raro favore...

...La concertazione cominciava. Bach la guidava, vigile, esigente, animoso. Richiamava uno scuotendo la testa imparruccata, un altro marcando col piede il tempo, un altro con cenni delle dita, delle mani, nelle pause della tastiera, e intanto armonizzava il basso e svolgeva il canto proponendone a modello le volute, intrecciava il contrappunto, agilmente scandiva i rapidi passaggi delicati, sempre avverso alle urtanti durezze. Eran lezioni, quelle, di tecnica e di stile, rinnovate conforme della maestria e dell'invenzione, che, apparentemente costrette nei limiti delle tradizionali forme, realmente aprivano un varco ai nuovi sentimenti d'arte. Così intendevano gli allievi e gli intimi; ciò chiamava a Lipsia studiosi d'altre città. Erano ore di serena meditazione, e lasciavano nell'animo del partecipi una forte bontà tonificante, un accresciuto desiderio, una riconoscenza estatica...

E' una verisimile rievocazione, questa, della presenza di Bach e della società del suo tempo, desunta dalle biografie di lui e dalle cronache dell'ambiente. Già godemmo nel tracciarla quando l'indimenticabile Edwin Fischer venne nel Conservatorio a far gustare in tre serate dodici Concerti di Bach, insieme con valenti pianisti, fra i quali Alfredo Casella, mancando purtroppo i cembali e i cembalisti.

Il piacere di sì rare musiche si rinnovò iersera, parzialmente, con l'udizione di quattro *Concerti*, per uno, due, tre e quattro pianoforti, esecutori, con l'orchestra da camera «Gasparo da Salò», diretta dal bresciano Agostino Orizio, giovani pianisti italiani e stranieri. Costoro si mostrarono tecnicamente ben preparati, concordi nelle espressioni. Anche l'orchestra d'archi, una quindicina, risultò esperta ed efficacemente canora, pronta alla guida del valente direttore. Molti e calorosi gli applausi.

a. d. c.

Posticipato l'inizio della Mostra di Venezia

Venezia, 22 marzo

La Mostra Cinematografica di Venezia, che si sarebbe dovuta svolgere dal 21 agosto al 4 settembre, è stata posticipata di tre giorni. Avrà inizio il 24 agosto.

Lo ha comunicato il Consiglio d'amministrazione della Biennale, al termine di una riunione durata due giorni e conclusasi stamane. Lo spostamento è stato deciso su proposta del sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca.

Il Consiglio ha deplorato all'unanimità la personalizzazione e la forma di certe reazioni polemiche, ed ha tenuto a confermare al direttore della Mostra, prof. Chiarini, l'apprezzamento per l'opera svolta e la piena approvazione della linea fin qui seguita, nell'intento di qualificare la Mostra di Venezia sul piano artistico.

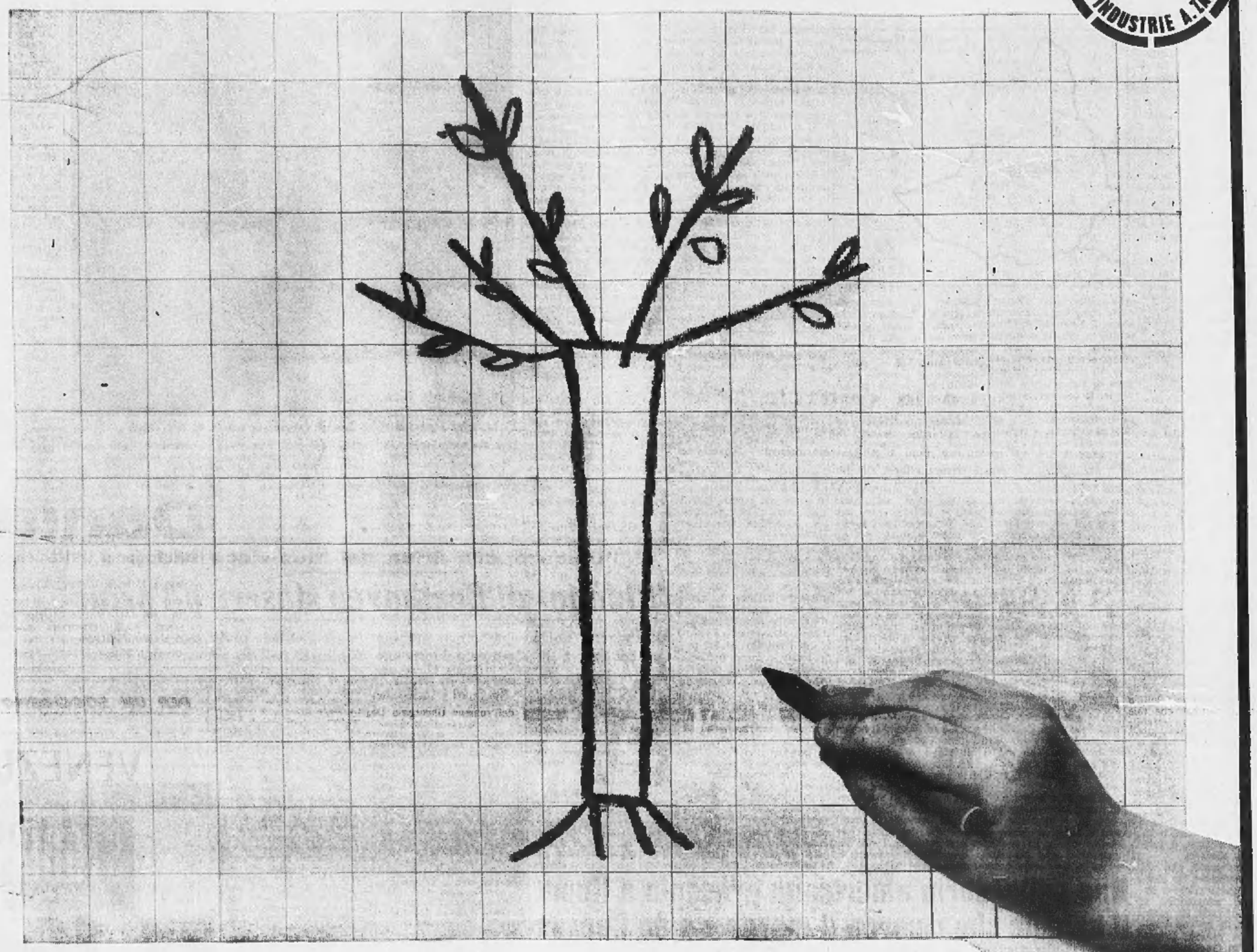
Su proposta dello stesso

NUMERO SPECIALE
STORIA ILLUSTRATA
IL 1945
VISTO VENT'ANNI DOPO
Su Storia Illustrata sono stati rievocati, in un eccezionale fascicolo speciale, straordinariamente illustrato a colori, gli avvenimenti che, vent'anni or sono, impressero una svolta decisiva alla storia mondiale:
Augusto Guerriero: La resa senza condizioni ■ Eugen Dollmann: Diciotto mesi a Salò ■ Paolo Monelli: La fucilazione di Mussolini ■ Luigi Mondini: L'ecatombe della Wehrmacht ■ Raffaele Cadorna: La resistenza in Italia ■ Dino Zannoni: La morte di Roosevelt ■ Heinrich Ineichen: Il suicidio di Hitler ■ Giorgio Bonacina: L'atomica su Hiroshima ■ Marco Cesarini: I campi di sterminio ■ Emilio Faldella: Il nuovo esercito ■ Ricciotti Lazzero: Il processo di Norimberga.
Ed ancora nello stesso numero speciale di aprile, la cronologia degli ultimi mesi di guerra, una serie completa di tabelle e cartine sui campi di prigionia, sui "lager", sulle perdite di uomini e sul costo complessivo del conflitto.
Storia Illustrata, il mensile Mondadori di storia, geografia, archeologia.

questo è un albero

E' UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI

ufficio pubblicità ZANUSSI - [illegible]



Questo è un albero è un albero perchè ha un tronco, rami e foglie. Il "valore" dell'immagine è nella sua immediata chiarezza: il bambino ha saputo infatti cogliere e fissare sulla carta con semplicità ciò che dell'albero è importante, essenziale.

Dovremmo imparare questo dai bambini: saper vedere nelle cose ciò che conta davvero e saperlo comunicare in modo semplice, chiaro, "pulito".

Noi della REX abbiamo scelto questa strada. Vi parleremo dei nostri prodotti con chiarezza e semplicità, indicandovi pregi concreti e rinunciando volontariamente ad ogni "abbellimento" pubblicitario. Proprio come nell'albero disegnato qui sopra.

E' un impegno un impegno alla chiarezza e all'onestà. Siamo una delle maggiori industrie di elettrodomestici di Europa e sentiamo il dovere di assumerlo.

"REX UNA GARANZIA CHE VALE" sarà il nostro slogan. Sarà per voi la GARANZIA di conoscere cose concrete, vere. E' oltretutto un vostro diritto.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi

Assemblea del «Consiglio nazionale economia e lavoro»

I rilievi fatti dal Cnel al programma quinquennale

Adesione ai criteri generali del piano, ma l'avvio alla programmazione in questo momento "presenta un grado inconsueto d'incertezza" - Ritenuti scarsi gli investimenti produttivi specie nell'industria - Consiglio a valutare bene gli stanziamenti nel Sud, perché, se eccessivi, potrebbero nuocere all'intero Paese - Affermata la necessità della collaborazione dei sindacati - Questi giudizi, contenuti nel "parere" scritto da Petrilli, saranno consegnati al governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

L'assemblea del Cnel (Consiglio nazionale della economia e del lavoro), riunita a Villa Lubin sotto la presidenza dell'on. Pietro Campilli, ha stamane iniziato la discussione dello schema di «parere» sul piano quinquennale 1965-69 richiesto dal governo. Una volta concluso il dibattito, che durerà sino a mercoledì sera, il comitato di presidenza provvederà alla stesura definitiva, tenendo conto dei suggerimenti dell'assemblea. Il testo del «parere» dovrebbe venire trasmesso alla Presidenza del Consiglio entro la fine di marzo.

Relatore sullo schema di «parere» è stato il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, che si è valso anche delle indicazioni fornite dalle quattro commissioni del Cnel che hanno affrontato per prime l'esame del progetto di programma. Delle conclusioni finali della relazione Petrilli già si è parlato su queste colonne nei giorni scorsi. Esse comportano un'adesione di principio ai criteri generali del piano; le stesse riserve che accompagnano tale adesione mirano a facilitare il conseguimento dei suoi obiettivi fondamentali: riduzione degli squilibri territoriali e settoriali e aumento della dotazione d'infrastrutture civili (scuole, case, ospedali, strade, autostrade, porti, telecomunicazioni, ecc.).

Particolare attenzione ha dedicato Petrilli alla ipotesi di un tasso di sviluppo medio annuo del 5 per cento. Nonostante la sfavorevole situazione economica, che potrebbe incidere negativamente sulla formazione del reddito pure nel 1966, la relazione sostiene che tale ipotesi «*appare accettabile anche nell'attuale quadro congiunturale*».

Naturalmente, nelle presenti circostanze l'avvio della programmazione «*presenta un grado inconsueto d'incertezza*». Il primo aggiornamento del programma alla fine del 1965 assumerà quindi particolare significato consentendo in base ai risultati della politica congiunturale in corso, di fondare su una base più sicura l'ipotesi del saggio di sviluppo da adottare per la programmazione.

Quanto alle altre ipotesi di maggior rilievo, le osservazioni della relazione possono così riassumersi. L'aumento dell'occupazione extragricola nei quinquennio di 1500-1600 mila unità è possibile solo con un tasso di sviluppo elevato, in quanto richiede una riduzione dell'emigrazione e un sensibile incremento della manodopera femminile. La riduzione delle forze di lavoro in agricoltura, prevista in 700-750 mila unità, è la massima riduzione compatibile col progresso del settore agricolo.

L'ipotesi di una riduzione della disoccupazione completa dal 2,7 all'1,5 per cento delle forze di lavoro è probabilmente eccessiva. Sarebbe forse opportuno prevedere una maggiore disoccupazione, considerata la necessaria «intensificazione del capitale» e una «rapida evoluzione tecnologica».

L'aumento della produzione agricola del 2,8%-2,9% all'anno è giudicato «un obiettivo ambizioso»; un tasso d'aumento inferiore non comporterebbe tuttavia una seria riduzione delle risorse disponibili. L'aumento della produttività dei settori extragricoli (industria e servizi) è invece troppo basso (3,4%-3,5%), per quanto sia superiore a quello previsto dagli altri paesi del Mercato Comune, Germania esclusa.

Troppo scarsi, soprattutto, sono giudicati gl'investimenti produttivi in genere, e quelli industriali in particolare, se vogliamo competere con i paesi economicamente più progrediti d'Europa. Si ritiene pertanto che la percentuale delle risorse da destinare agl'investimenti produttivi debba mantenersi sul livello del quinquennio precedente (23,8 per cento) e non diminuire al 22,6 per cento, anche se questo renderà inevitabile un contenimento delle spese per la Previdenza Sociale.

Allo scopo di stimolare la formazione del risparmio e il suo impiego negli investimenti produttivi, la relazione Petrilli ritiene indispensabile la collaborazione dei sindacati; e ciò anche allo scopo di evitare che i redditi da lavoro dipendente procedano con andamento troppo difforme da quello degli incrementi unitari della produzione, cioè della produttività.

La meta del pareggio della bilancia dei pagamenti nel quinquennio 1965-'69 esigerà quasi certamente uno sforzo superiore al previsto in fatto di esportazioni; l'incremento annuo del 10,3 per cento rischia pertanto di risultare insufficiente anche per il fatto che la ripresa economica comporterà un aumento delle importazioni superiore alle previsioni del programma.

Quanto al Mezzogiorno, l'acceleramento del processo d'industrializzazione dovrà inserirsi nel quadro dello sviluppo dell'intero sistema economico nazionale, senza comportare flessioni nei livelli di competitività dell'industria nazionale considerata nel suo complesso. Le previsioni per il Mezzogiorno debbono inoltre essere assunte come indicazioni di una volontà politica e di una tendenza di sviluppo; non si ritengono, quindi, eccessivamente vincolanti le previsioni dettagliatamente quantitative effettuate in termini di investimenti e di occupazione.

Data la quantità e l'importanza dei temi affrontati, l'assemblea di Villa Lubin stenterà a contenere la discussione nei tre giorni previsti. Già oggi, prima giornata dei lavori, i consiglieri hanno continuato anche in seduta notturna.

Arturo Barone

Il Congresso repubblicano si aprirà giovedì a Roma

L'espulsione di Pacciardi non ha avuto conseguenze per il partito, che nelle ultime elezioni non ha perso voti Quasi certa la nomina di La Malfa a segretario politico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Giovedì 25 marzo, ad un mese dalla celebrazione del 70° anniversario della fondazione (21 aprile 1895), il partito repubblicano italiano aprirà all'Eur i lavori del suo XXIX congresso. Dalla precedente assemblea nazionale, che si tenne a Livorno, sono passati tre anni durante i quali c'è stata l'affermazione della politica di centro-sinistra, con la partecipazione dei socialisti al governo, che ha coronato la battaglia iniziata dai repubblicani nel 1953; ed è intervenuto un definitivo chiarimento tra le correnti di La Malfa-Reale e di Pacciardi, con l'uscita di quest'ultimo dal partito.

Per la vita interna del pri la secessione di Pacciardi che si pose in aperta polemica con il partito nell'estate del 1963 e fu ufficialmente espulso nel gennaio 1964) poteva significare il distacco di quei consistenti settori della base tradizionale repubblicana, che per anni avevano contestato all'on. La Malfa la provenienza dal partito d'azione, prospettandosi il pericolo di un abbandono dei principi ideologici mazziniani. Alla prova dei fatti, le cose sono andate diversamente.

Alle elezioni amministrative del novembre 1964 il partito repubblicano ha infatti raccolto, nei comuni con oltre diecimila abitanti, lo stesso numero di voti della precedente consultazione, e cioè 166.859 voti e 233 seggi rispetto a 166.341 voti e 178 seggi. Pacciardi, dal canto suo, con le liste del «Movimento per la nuova repubblica», che postula una riforma della Costituzione sul modello gollista, ha racimolato soltanto 9015 voti. In sostanza gli iscritti (poco più di 60 mila) e gli elettori hanno rifiutato la scissione.

La prima caratteristica del prossimo congresso sarà pertanto l'assenza della corrente pacciardiana e la fine del contrasto, che negli anni scorsi raggiunse anche punte drammatiche, tra due linee politiche che erano andate divergendo fino alla radicale opposizione: La Malfa e Reale per il centro-sinistra, Pacciardi per il centrismo e poi per soluzioni di totale negazione dell'attuale sistema costituzionale. Nella sua nuova unità, il partito repubblicano potrà dedicarsi più intensamente al lavoro di stimolo, di elaborazione, di approfondimento politico e culturale all'interno del centro-sinistra, che già va svolgendo da qualche anno e che, a giudizio dei dirigenti del partito, configura il ruolo che meglio si addice ad una formazione di minoranza.

Il convegno ha delineato uno schema di principi sui quali dovrebbe articolarsi, in accordo con le altre forze democratiche del Parlamento, una nuova disciplina dei partiti politici (personalità giuridica, norme che garantiscano le minoranze e il funzionamento democratico interno, pubblicità degli atti di partito attraverso il deposito presso la Corte Costituzionale), per passare in un secondo tempo anche al finanziamento pubblico, con la pubblicità dei bilanci e la moralizzazione della vita interna.

Anche per gli aspetti di politica generale e di politica economica, il congresso si impegnerà ad un dibattito che, tralasciando i problemi di schieramento, affronti le questioni reali in una lunga prospettiva. Cioè, partendo dal centro-sinistra, individuare i contenuti e le linee di sviluppo della politica di programmazione, sollecitando sia le forze della sinistra sia quelle della democrazia cristiana ad una politica democratica veramente moderna. A questi temi è dedicato il discorso che La Malfa ha preparato per il congresso, sviluppando gli argomenti esposti in questi mesi sui nuovi rapporti tra potere politico, imprenditori e sindacati dei lavoratori che devono instaurarsi con la politica di piano.

La Malfa, come sembra certo, sarà eletto segretario politico. Egli avrebbe potuto assumere tale carica nel gennaio 1964 quando l'on. Reale, allora segretario, entrò nel governo come ministro della Giustizia. La Malfa dichiarò di voler attendere il congresso e il partito provvide allora ad eleggere una segreteria collegiale (Terrana, Salmoni, Biasini), che si presenterà dimissionaria al palazzo dei congressi dell'Eur.

f. d. l.

Johnson ha ordinato l'intervento dell'esercito contro i razzisti

Quattromila soldati in assetto di guerra proteggono la «marcia» dei negri nell'Alabama

Il comando delle truppe è in continuo contatto con la Casa Bianca e il Pentagono - Il corteo degli antirazzisti da Selma a Montgomery, che durerà ancora due giorni, si svolge senza incidenti - Scoperta ieri un'altra bomba a orologeria nel quartiere negro di Birmingham - Il Senato rinuncerà forse alle ferie pasquali per accelerare l'approvazione della legge sul diritto al voto dei negri

Protetto dalla polizia militare il corteo di negri e bianchi sulla strada da Selma a Montgomery (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 marzo.

A Birmingham, nell'Alabama, oggi è stata di nuovo trovata nel quartiere negro della città una bomba a orologeria che la polizia è riuscita a disinnescare in tempo. Ieri ne erano state rinvenute altre cinque che, se fossero esplose, avrebbero provocato una vera strage. Una di esse era stata infatti posta in una chiesa cattolica e sarebbe dovuta esplodere durante una funzione alla quale hanno partecipato 150 persone; un'altra avrebbe dovuto distruggere una scuola frequentata da bambini negri.

Questo genere di attentati non è una novità: a Birmingham, infatti, già due anni fa i razzisti bianchi fecero scoppiare una bomba in una chiesa protestante frequentata da negri proprio all'ora del catechismo: quattro bambine vennero uccise.

Quest'ultima serie di tentativi di attentati rappresenta un sintomo inquietante di quanto sia diventata tesa la situazione nell'Alabama in seguito alle manifestazioni per dare ai negri il diritto di votare, e alla «marcia della libertà», un corteo di militanti per i diritti della minoranza di colore, iniziato ieri e che fra tre giorni dovrà portare i suoi partecipanti nella capitale dello Stato dell'Alabama, Montgomery.

La marcia, finora, è andata avanti senza incidenti sotto la protezione delle truppe federali che hanno messo in piedi uno schieramento di forze imponente: quattromila uomini in assetto di guerra che vigilano la strada, i crocicchi e che inviano pattuglie per sorvegliare tutti i luoghi da dove sarebbe possibile sparare sul corteo. Il comando delle truppe è stato posto a Montgomery ed è in diretto continuo contatto con la Casa Bianca e con il Pentagono.

Dal canto suo, il Dipartimento della Giustizia si tiene in continuo contatto con gli oltre cento agenti del Fbi inviati sul posto e ai quali spetta il compito di cercare di prevenire ogni disordine. E' già più di un anno, infatti, che la polizia federale sta cercando d'infiltrare propri agenti nelle file delle organizzazioni terroristiche d'estrema destra, come il Ku Klux Klan e i «Minutemen», dalle quali ci si potrebbe aspettare in questa occasione qualche atto di violenza. Il fatto che tutte le bombe poste dai razzisti a Birmingham siano state trovate in tempo tenderebbe a indicare che il sistema funziona con efficienza.

Oggi il leader delle manifestazioni per i diritti dei negri a Selma, Martin Luther King, in un articolo per un giornale sindacale, ha scritto che la situazione nel Sud potrà essere modificata solo dopo che una legislazione federale avrà posto dei limiti al potere degli sceriffi locali: «C'è intorno a questi uomini una mitologia di brutalità accuratamente coltivata. Di solito possono usare a piacimento del bastone, della pistola o della frusta in modo da trasformare ogni posto di polizia in un luogo di terrore. Il terrore è il principale ostacolo che i negri devono sorpassare per poter votare: una barriera mentale è stata creata da anni di schiavitù e di segregazione».

Intanto il Congresso sta lavorando rapidamente sulla legge per garantire ai negri del Sud il diritto al voto. I senatori, per accelerare il lavoro, a quanto pare rinunceranno alle vacanze di Pasqua e si prevede che almeno la prima stesura del testo della legge dovrebbe essere pronta prima della fine d'aprile.

Nicola Caracciolo

Nominati i successori del rumeno Gheorghiu Dej

Bucarest, 22 marzo

Nikolae Ceausescu, di 47 anni, membro del Politburò del partito comunista romeno, è stato eletto oggi nuovo capo del partito in sostituzione dello scomparso Gheorghe Gheorghiu Dej. L'elezione costituisce un sorprendente rimpasto nelle alte sfere del partito e del governo romeno, in quanto candidato del Politburò alla carica di presidente del Consiglio di Stato, è stato scelto Kivu Stoica. Con Gheorghiu Dej, invece, le due massime cariche erano riunite nella stessa persona.

Stoica, che ha 56 anni, è un veterano del partito e fu intimo collaboratore di Dej. Egli è praticamente eletto con la candidatura proposta dal partito, ma la nomina ufficiale avverrà dopodomani davanti all'assemblea nazionale, dopo i funerali di Gheorghiu Dej.

L'elezione dei due nuovi massimi dirigenti romeni è avvenuta nel corso di una seduta plenaria del Comitato centrale. L'agenzia di stampa romena «Agerpress» ha annunciato che il segretariato del Comitato centrale, formato da quattro membri, ha subito un rimpasto totale. (*Ass. Press*).

Merzagora riprende il posto di presidente del Senato

Roma, 22 marzo

Il presidente del Senato Cesare Merzagora, tornato a Roma perfettamente ristabilito, ha ripreso oggi possesso del suo ufficio a Palazzo Madama. Il sen. Merzagora ha incontrato il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, con il quale si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Il Presidente del Consiglio Moro ha inviato a Merzagora il seguente telegramma: «*Nel momento nel quale riprendi tuo posto alla Presidenza del Senato dopo grande servizio reso al Paese con tanta dignità obiettività e spirito sacrificio, desidero esprimerti vivissimi rallegramenti per riacquistata salute e fervidi auguri per opera saggia e costruttiva che ti appresti a svolgere nell'alto ufficio che, con così larga manifestazione di fiducia, ti è stato affidato*».

Ancora interrogata la figlia sul delitto di Alessandria

I carabinieri si sono recati al collegio di Nizza Scopo di questa indagine è conoscere quali rapporti aveva il De Giorgis con i vicini ed i conoscenti

(Dal nostro inviato speciale)

S. Salvatore Mont., 22 marzo.

(f.m.) Rita De Giorgis, la studentessa sedicenne — figlia dell'agricoltore ucciso con la madre nella cascina Nocetto di San Salvatore — è stata nuovamente interrogata stamane nel collegio di Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato, dove frequenta l'istituto magistrale.

L'insistenza degli inquirenti verso la figlia dell'agricoltore assassinato appare giustificata se si tien conto che una traccia sul movente del crimine potrebbe venire proprio dalla conoscenza della personalità dell'ucciso. Chi era effettivamente Mario De Giorgis? Quale il suo carattere?

Lentamente, con una paziente opera di mosaico, gli inquirenti stanno cercando di rispondere a questi interrogativi (non sono certo aiutati dai parenti o dai conoscenti del morto, che su molti punti appaiono d'una reticenza sconcertante) e un valido aiuto può venire dalla figlia.

Mario De Giorgis era un uomo dal carattere chiuso, poco socievole, senza amicizie, molto attaccato al denaro. Ma questa descrizione dell'uomo è forse troppo generica; bisogna arrivare più a fondo, alla scoperta della vera personalità della vittima della strage di San Salvatore, nella speranza di trovare un movente che possa spiegare il delitto.

Così nel loro lavoro ininterrotto gli inquirenti hanno cercato anche di scrutare nella vita intima dell'uomo: una eventuale relazione amorosa (l'agricoltore era vedovo da tre anni) potrebbe fornire una traccia. Sotto questo aspetto è stato possibile soltanto accertare che l'agricoltore aveva una relazione ad Alessandria; non si trattava però di un forte legame.

Purtroppo l'assassino è stato fortunato; tra l'altro ha avuto dalla sua parte il troppo tempo intercorso tra il crimine e la scoperta. Inoltre non si riesce ad accertare il giorno della morte della contadina e del figlio.

Si sperava che una risposta venisse dalla perizia necroscopica compiuta nel pomeriggio successivo alla scoperta dei cadavere. Invece il perito settore, considerato che troppe ore erano trascorse dalla morte, non ha potuto fissare un termine preciso, neppure approssimativo, e s'è limitato a dire che il decesso deve risalire tra il mercoledì e il sabato di due settimane fa.

Niente di certo, dunque: né la data del delitto, né l'arma, che fino ad oggi non è stata ritrovata. In queste condizioni tutte le ipotesi possono apparire valide, anche se, pur senza trascurare quella della rapina, la più probabile appare ormai quella della vendetta.

Due giovani rapinano una banca e fuggono sulla moto: arrestati

Armati di pistole, hanno assaltato l'agenzia della «Banca Provinciale Lombarda» alle porte di Piacenza - Recuperata la refurtiva: oltre un milione - Poco prima avevano tentato il "colpo" contro un ufficio postale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

Due giovani hanno rapinato la banca di un passino in provincia di Milano, impadronendosi di oltre un milione: poi sono fuggiti in moto. Inseguiti da polizia e carabinieri, sono stati arrestati da una pattuglia della «Stradale». La refurtiva è stata recuperata.

Il fatto è avvenuto stamane a San Rocco al Porto, piccolo centro situato all'estremo limite della provincia di Milano, non Piacenza. Alle 10,30, una moto di grossa cilindrata con due giovani a bordo ha attraversato l'abitato a tutta velocità e s'è fermata davanti all'ufficio postale. I due giovani, con soprabiti grigi, baschi in testa e i volti coperti da occhiali scuri da sole, sono entrati nel locale puntando le loro pistole, una «scacciacani» e una calibro 7,65.

Nell'ufficio c'erano, oltre a quattro clienti, il direttore Aurelio Rinaldi, di 60 anni e l'impiegata trentaquattrenne Rosanna Franchi: hanno visto sulla porta i due giovani armati che, dopo essersi guardati in giro, forse sorpresi dal contrattempo di trovarsi di fronte a troppa gente, hanno rinfoderato le due pistole, e sono usciti precipitosamente.

In via Mazzini, a poche decine di metri dall'ufficio postale, si trova la sede dell'agenzia della «Banca Provinciale Lombarda». I due sono entrati. Nell'interno c'erano soltanto gli impiegati Francesco Sartorio di 45 anni, cassiere, e Sandro Frattoni, di 46, e una cliente, Giuseppina Riboldi, di 22 anni. Era assente il direttore dell'agenzia, Arturo Bernardelli.

Uno dei giovani è rimasto sulla porta, l'altro si è avvicinato ai funzionari con la rivoltella spianata. Il cassiere è stato costretto a consegnare i soldi, un milione e 113.000 lire in biglietti di grosso taglio: colpito da una violenta spinta del bandito è poi caduto a terra. Identica sorte è toccata all'altro impiegato, gettato sul pavimento nel medesimo istante in cui i due banditi, raggiunta la porta, riprendevano la corsa verso l'ufficio postale, davanti al quale era rimasta parcheggiata la motocicletta, sulla quale sono balzati dandosi alla fuga.

Gli impiegati della banca hanno subito dato l'allarme riferendo che la moto dei banditi era partita in direzione di Guardamiglio, un paese situato a qualche chilometro da S. Rocco al Porto. Le ricerche puntavano verso questa zona e un'ora dopo i carabinieri rinvenivano abbandonata in un bosco la motocicletta dei rapinatori. Accanto alla moto, un soprabito grigio e un impermeabile.

Mentre i militi circondavano l'intera zona per compiere un rastrellamento una pattuglia della Polizia stradale riusciva ad arrestare i banditi che si erano nascosti in una forra. Ammanettati, i malviventi venivano accompagnati al comando di Piacenza. Si tratta del ventunenne Giovanni Leccacorvi, abitante a Piacenza in via Damiani 7 e di un diciassettenne anch'egli di Piacenza: in tasca avevano ancora tutti i soldi meno mille lire trovate sull'erba da un contadino. «*Si tratta di due dilettanti*» ha dichiarato la polizia. In serata sono stati trasferiti alle carceri di Milano.

g. m.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con 54.47.59. - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. Tale esame è gratuito e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo.

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istitut per il trattamento dei capelli

TORINO - VIA BRUNO BUOZZI (Ang. Via Roma) - Tel. 52.16.87 - 54.47.59
MILANO PIAZZA DIAZ - Telefoni 893.896 - 895.823
ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.098
PALERMO - VIA R. SETTIMO 73 - Telefoni 211.567 - 211.497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 - Telefono 270.421
Orario: 10,30-13,30 - 15-20 — Sabato: 10-13,30 - 15-17

PER UN SOGGIORNO IDEALE:
la città più suggestiva del mondo
VENEZIA
e l'incantevole spiaggia del suo
LIDO
con il
CASINÒ MUNICIPALE
dal 1° aprile nella sede estiva
Tutti i giochi
Night club - Restaurant - Spettacoli
Informazioni: Casinò Municipale, telefono 60.626 - 60.696
Uff. Comunale Turismo, tel. 28.373 - 26.601

VENDESI PICCOLA INDUSTRIA RICAMBI AUTO
INTRODOTTISSIMA CON MARCHIO PROPRIO, OPPURE ESAMINASI PROPOSTA SOCIETARIA CON ELEMENTO DISPOSTO COLLABORARE ATTIVAMENTE. GRANDE POSSIBILITA' SVILUPPO.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8612 — TORINO

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO FILLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN
ARTE APPLICATA PUBBLICITÀ
fotografia - arredamento - vetrinistica
INIZIO CORSI (DIURNI E SERALI) 5 APRILE
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE
Torino, via XX Settembre 28, t. n°5.231-828.961

ATTENZIONE! Da
FIORI LUIGI
VIA PO, 2
Svendita per rinnovo locali
ULTIMA SETTIMANA
Borse - Guanti
Ombrelli - Valigie
Prezzi di realizzo sui nuovi modelli
APPROFITTATE!
ULTIMA SETTIMANA

CRONACHE DELLO SPORT

Polemiche in serie A dopo la vittoria dell'Inter allo stadio mantovano

Il Mantova ha "sospeso„ Ciccolo per scarso rendimento in campo

La decisione presa dai dirigenti della società - Un clamoroso errore dell'attaccante ha favorito il goal dei nerazzurri - Violente ed ingiustificate accuse dei tifosi mantovani all'atleta, che nello scorso campionato giocava nell'Inter

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 22 marzo.

La sconfitta con l'Inter, dovuta al goal di Domenghini realizzato sfruttando un passaggio sbagliato del mantovano Ciccolo verso la mezz'ora della ripresa, ha creato polemiche e discussioni a Mantova. Tutti in città oggi parlano di questo episodio, mentre ad aggravare la situazione è giunta (forse inattesa, e quindi doppiamente clamorosa) la decisione del consiglio direttivo della società, decisione che sospende l'attaccante Ciccolo (che l'anno scorso giocava nell'Inter) da ogni attività con questa motivazione: «Per scarso attaccamento ai colori sociali».

Il presidente del sodalizio biancorosso, ing. Previdi, interpellato sulle ragioni di questa deliberazione, che appare particolarmente grave dato anche il momento in cui è stata presa, ha dichiarato: «Non abbiamo motivo di pensare al peggio. Noi da tempo consideravamo Ciccolo un giocatore piuttosto freddo e apatico anche in partite difficili. Contro l'Inter la situazione si è ripetuta, forse ingigantita anche dalla grande volontà dimostrata, in contrapposto, da tutti gli altri atleti in campo. Per questo l'abbiamo punito. Non crediamo che il passaggio del nostro atleta a Domenghini sia da considerare volontario. Si è trattato di un errore, come capita a chi segna un'autogol. Sbagliare succede a tutti, ed è successo anche a Ciccolo. Rifiuto pertanto di voler considerare dolosa l'azione del nostro giocatore».

Questa la dichiarazione ufficiale rilasciata dal presidente del Mantova, una dichiarazione che non ammette sottintesi o dubbi di sorta. Ma allora perché il pubblico mantovano ha tanto invelito a fine gara contro Ciccolo, al punto che i dirigenti hanno creduto opportuno di non permettere al giocatore di uscire dallo stadio se non quando cominciavano a calare le prime ombre della notte, accompagnandolo per giunta sulla strada di Verona, dove di solito trascorre il lunedì di riposo?

La reazione dei tifosi a un insuccesso che potrebbe essere determinante per la caduta della squadra in serie B, può considerarsi giustificata nel senso che il «tifo» non favorisce una veduta esatta dei fatti, o una loro imparziale valutazione. Però desta perplessità la decisione dei dirigenti, che oggi cercano di minimizzare il loro comunicato parlando di provvedimento disciplinare interno. Sarà vero, e non abbiamo ragione di dubitarne, ma ci sia consentito parlare almeno di decisione intempestiva e inopportuna. Perché appunto questa deliberazione, che faceva seguito allo sfogo fatto da un dirigente in carica negli spogliatoi subito dopo la partita, dava adito anche al sospetto più grave. Il signor Conforti ha accusato Ciccolo senza tante perifrasi ma con epiteti sufficientemente chiari. Perché poche ore dopo è stato deliberato dalla direzione al completo il provvedimento di sospensiva? Non era meglio attendere?

Se i dirigenti, e in testa a tutti il presidente ing. Previdi, cercano di ridurre l'incidente a un semplice episodio interno della società, il pubblico mantovano corre con la fantasia a ricordare fatti ed episodi che sarebbe opportuno per il momento non rilevare. Un giornale del luogo pubblica stamane la notizia che un «noto emissario nerazzurro» avrebbe avuto nella mattinata di domenica un lungo colloquio con il giocatore, fatto che non era piaciuto al dirigente accompagnatore signor Concari, il quale aveva riferito tutto all'allenatore Mari.

In città si fa il nome del «noto emissario nerazzurro», ma forse qui si viaggia sulle ali della più libera fantasia, specie quando si giunge ad affermare che proprio il signor Concari avrebbe consigliato Mari di non far giocare Ciccolo, sostituendolo all'ultimo momento con Correnti. Ciccolo è stato nell'Inter ed è logico che possa incontrarsi con i suoi amici di una volta. Da questo a parlare di «discorsi interessati» il passo è senza dubbio troppo lungo e il ragionamento non può essere ritenuto valido al momento.

Purtroppo ad ingigantire le «voci» ha cooperato il disgraziato passaggio del nerazzurro a Domenghini, passaggio giudicato da tutti inutile e assurdo. Lo ha descritto così il presidente ing. Previdi: «Ciccolo ha avuto la palla da Corsini, in un momento in cui anche il nostro attaccante stazionava in zona di difesa. E Ciccolo ha creduto bene di liberare sorgendo indietro a Zoff. Purtroppo nei pressi c'era Domenghini ed è nato il goal che ha determinato la nostra sconfitta. Non credo comunque che l'abbia fatto apposta. Anzi, lo escludo. Piuttosto, fin dall'inizio della partita Ciccolo mi aveva dato l'impressione di non lottare come gli altri, tanto che nell'intervallo (cioè molto prima del famoso episodio) sono andato io personalmente negli spogliatoi a richiamarlo al dovere. Mi pareva stupito del rimprovero, convinto forse di fare tutto il suo dovere».

Come si vede, l'ing. Previdi insiste sulla fortuità della circostanza e non c'è ragione di non credere a lui, che conosce tutto del Mantova. Ciccolo, tornato in serata a Mantova per vedere la fidanzata, ha riferito di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte del club, e ha aggiunto che domani, comunque, si presenterà, come sempre, alla ripresa degli allenamenti. Il giocatore si è poi chiesto se altri nella squadra non abbiano commesso errori, precisando di non avere alcun rancore, ma di non sopportare di essere insultato. In merito alle affermazioni di Conforti, Ciccolo ha detto: «Non posso fare a meno di reagire».

Il calciatore ha chiesto alla Lega il permesso di procedere contro il Consiglio «per salvaguardare la sua serietà professionale».

Comunque, tutta la questione sarà esaminata giovedì sera in una riunione del consiglio direttivo. Forse Ciccolo pagherà una multa e poi tornerà, con tutti i suoi diritti e i suoi doveri, in seno alla società come un qualsiasi altro giocatore. Il «caso» potrebbe veramente finire qui.

Giulio Accatino

Ciccolo, indicato dalla freccia, in azione domenica contro l'Inter a Mantova

Il campionato entra nella fase decisiva

Sicure vittorie delle formazioni milanesi e torinesi nell'ultima giornata - Lotta accesa in coda, per evitare la retrocessione

Viste le gare in programma, e considerati i risultati nelle medesime ottenuti, v'è da considerare la venticinquesima giornata del campionato 1964-65, come una tappa di avvicinamento al traguardo finale, e poco altro. La struttura del problema principale — quello del primato — è rimasta quella che era: nessun cambiamento. Il Milan ha vinto in casa e l'Internazionale ha vinto fuori. Quindi sussistono tuttora i famigerati tre punti di distacco. Vinto hanno pure la Juventus a Torino ed il Torino a Genova, e perso la Fiorentina ed il Bologna, la prima in trasferta, il secondo sul proprio terreno. Aperta rimane in conseguenza anche la questione della terza posizione in classifica.

C'è il fatto che diverso è stato il modo, e differenti le proporzioni delle vittorie riportate dalle due squadre milanesi e dalle due torinesi. Il Milan, rompendo una tradizione che gli era nettamente sfavorevole, si è affrettato a battere per tre reti a zero la Sampdoria nel corso del primo tempo: poi, soddisfatto, si è fermato. L'Internazionale, viceversa, posta di fronte ad una delle unità che paiono condannate alla retrocessione, se l'è cavata per il rotto della cuffia, per una specie d'autorete cioè, realizzata nella seconda metà del secondo tempo. Ed essendo stato un ex nerazzurro ad aiutare un nerazzurro attuale a segnare quel fatidico punto, discussioni incresciose sono sorte sulla lealtà di comportamento dell'ex. Mancava ancora questa al nostro campionato. Il Mantova, comunque, avendo lottato con grande animo e coraggio, può asserire ad alta voce di non avere avuto la fortuna dalla sua, nella giornata.

Qualche cosa di non molto dissimile è accaduto alle due compagini torinesi. I granata, in Liguria, si sono assicurati il risultato con due reti nel primo tempo ed una superiorità che nessuno si è sognato di mettere in dubbio. E poi hanno tirato i remi in barca, subendo una rete al minuto terminale dell'incontro. Il Torino è in forma al momento attuale, e già lo si sapeva. Ma il Genoa viene, con questa sconfitta, a cadere al terzultimo posto della classifica, in piena zona di retrocessione cioè. Ciò, grazie al fatto che il Cagliari, in casa propria, è riuscito a battere di stretta misura il Messina. La Juventus, allo stadio torinese, a seguito di una partita dall'andamento tutt'altro che brillante, ha piegato la Fiorentina per una rete piuttosto confusa. A fare nettamente le spese della giornata è rimasto il Bologna, battuto davanti al proprio pubblico dalla Roma per due reti a una.

L'impressione generale è che, al periodo decisivo del campionato, si stia giungendo proprio ora, prima cioè della nuova sospensione determinata, nella seconda metà di aprile, dall'incontro internazionale Polonia-Italia, che conta per il prossimo campionato del mondo. Domenica si avrà a San Siro il grande incontro stracittadino: l'Internazionale contro il Milan. Là, due grandi avversari l'uno di fronte all'altro, il distacco si ridurrà ad una sola lunghezza, od aumenterà a cinque riportando i rossoneri in posizione quasi 'declassamente vantaggiosa. A meno che un risultato di parità non venga a lasciare ancora una volta insoluto il problema.

La giornata seguente, la prima domenica di aprile, Juventus e Torino incroceranno i ferri, ed il Milan si recherà a Firenze, mentre l'Internazionale riceverà il Bologna. E poi i nerazzurri di Suarez saranno attesi da quel castigamatti che è il Lanerossi Vicenza. Queste gare, insomma, hanno tutta l'aria di essere quelle che decideranno di ogni cosa.

Il problema della retrocessione preoccupa, per il momento, quattro squadre: Messina, Mantova, Genoa e Cagliari. I sardi sono riusciti a portarsi al quartultimo posto cacciando in ultima posizione il Messina. Ma la lotta è tutt'altro che decisa anche qui. Essa sarà dura ed accanita fino in fondo, proprio fino all'ultima giornata: esattamente come la scorsa stagione. E, con la Lazio e la Sampdoria a portata di mano, nessuno è, al momento attuale, in grado di dire quali unità saranno condannate a decadere di categoria. I punti di classifica in palio sono ancora diciotto, per tutti quanti.

Vittorio Pozzo

La «Sanremo» e Meroni stasera alla televisione

Il programma televisivo «Sprint» che andrà in onda stasera alle 21,15 sul secondo programma conterrà un servizio di Nanni Loy sulla Milano-Sanremo, con impressioni e curiosità sulla più famosa corsa in linea della stagione ciclistica. Un secondo servizio sarà dedicato a Meroni, la prestigiosa ala del Torino.

Ciclismo: nuova alleanza tra Balmamion e Zilioli

Il corridore canavesano rimpiange la grande occasione perduta nella Sanremo e parla dei suoi programmi per il 1965 - Punta al Giro d'Italia

Un po' di tosse nella notte, Balmamion, ragazzo prudente, ieri ha fatto una capatina dal medico. L'occasione di incontrarlo per strada, di scambiar quattro chiacchiere sulla Milano-Sanremo, per rivedere come sono andate le cose, con un pizzico di rimpianto alla vittoria che sembrava a portata di mano e che invece è andata in fumo.

Balmamion è un tipo tranquillo di carattere, il tono della sua voce non si alza mai. «Avevo un piano d'azione — racconta — d'accordo con Zilioli. Se si fosse verificata una fuga nella fase iniziale avrei dovuto cacciarmi dentro a corpo morto. Toccava a me, Italo non avrebbe certo avuto via libera. Di fughe, però, non ce ne sono state, per fortuna, visto che io, almeno sino al Turchino, ho sofferto un po'. Quando siamo arrivati in Riviera, la musica è cambiata, andavo benissimo, da Savona in avanti mai mi sono trovato dopo la settima, ottava posizione. Sul Berta è scattato Italo, con Janssen. Io, dietro i due, non davo naturalmente i cambi. Zilioli ed il campione del mondo avevano un vantaggio lieve, eppure nessuno pestava sui pedali per raggiungerli. Mi chiedevo se chi era con me volesse economizzare energia oppure sentisse la fatica. Così, quando la coppia di testa è stata presa, ho tentato. Con calma, però, senza esagerare. Ho cioè trovato un ritmo giusto, il ritmo con il quale avrei anche potuto finire la corsa da solo».

Il ragazzo canavesano s'interrompe, poi, dopo un attimo, torna a parlare: «Forse ho sbagliato, forse avrei dovuto insistere con maggiore slancio». S'affaccia l'ombra di una piccola polemica: «Certo che se Adorni avesse aspettato un po' a darmi la caccia...». Balmamion però subito avverte d'avventurarsi in un campo minato. Dice d'un fiato: «Sarebbe stato lo stesso. S'è messo Den Hartog a rompere la sua nel paniere».

Franco nutre per l'olandese una notevole ammirazione. «Ce lo siamo visti piombare addosso ed è stato un gran brutto colpo». «Ma tu, lo conoscevi?». «Altro che, se lo conoscevo, nella Parigi-Nizza era stato il più efficiente gregario di Anquetil, ogni volta che tentavamo l'azione a sorpresa era lui che ci veniva ad acciuffare. Nell'ultima tappa, lo e Fezzardi siamo scappati e ci siamo trovati Den Hartog a ruota. Non tirava, ne aveva il diritto. Poi venne la macchina della sua Casa, il direttore sportivo gli diede ordine di collaborare. Glielo confesso, quando tirava lui, andavamo doppio a restargli nella scia. La Parigi-Nizza serve, non solo si conoscono nuovi avversari, quella gara è l'ideale per trovare la forma, c'è un'atmosfera di lotta a cui non abbiamo l'abitudine. Mi è rimasto in mente il finale della tappa di Marsiglia. Venti chilometri tutti in gruppo a 60 all'ora, una follia di spinte per conquistare le posizioni di testa. Si corrono rischi tremendi, ma, nel tempo stesso, si impara a non aver paura».

Il discorso diventa più generico, Balmamion, da uomo esperto, esamina le forze del nostro ciclismo. Motta e Zilioli avanti agli altri, poi Dancelli. «E' un corridore alla Defilippis» sentenzia Franco. Venturelli? Balmamion è incerto: «Bisogna vederlo alla prova!». Si anticipa il futuro. Il traguardo di Franco è il Giro d'Italia. «Vorrei fosse duro come nel '62 e nel '63. Quando la gara è dura, la selezione diventa automatica».

Un colpetto di tosse ricorda l'appuntamento con il medico. Il canavesano saluta in fretta. E' soddisfatto del suo inizio di stagione. «In passato mi preparavo solo per il Giro d'Italia, poi magari fallivo l'obiettivo e mi trovavo a piedi. Stavolta ho deciso di anticipare, pensi che ero già in Riviera l'11 gennaio. Meglio così, Zilioli ed io abbiamo qualche ambizione. Con Italo, nel '64, siamo stati rivali. Ho idea che ci convenga essere amici. Lo siamo sul serio e l'amicizia serve. Se guardano me, può andare via lui, se guardano lui posso andar via io...». Prefattica ai minimi termini: una cosa utile, però, in campo ciclistico. Motta avvisato...

g. b.

Franco Balmamion

De Piccoli a Torino contro il negro Joyner?

Si torna parlare di una prossima ripresa pugilistica a Torino. Il procuratore Umberto Branchini, di passaggio nella nostra città, ha avuto colloqui con l'organizzatore Restelli, prospettandogli diverse possibilità per un ritorno in grande stile al Palazzo dello Sport ai primi d'aprile. Risulta che è stata fra l'altro esaminata la possibilità di un ritorno sul ring torinese di De Piccoli.

Il peso massimo veneto che battendo Daniels a Roma ha confermato di essere tornato in possesso delle sue migliori qualità, è infatti sempre una vedette di sicuro richiamo. Come avversario del picchiatore veneto si è fatto il nome di Floyd Joyner, un giovane peso massimo che gode attualmente ottima quotazione in America.

Joyner è già impegnato per incontrare De Piccoli nella riunione del 10 aprile a Roma imperniata sul campionato del mondo dei pesi mosca fra Burruni e Kingpetch. I buoni rapporti esistenti fra Restelli e l'organizzatore romano Tommasi fanno però pensare che il diradamento a Torino dell'interessante confronto possa tradursi in realtà.

La trottatrice americana ha dato spettacolo

Elma ha vinto a Vinovo ad oltre 47 km all'ora

Il risultato ottenuto domenica da Elma sulla pista dell'ippodromo torinese del trotto costituisce la miglior prestazione assoluta di tutti i tempi di un cavallo americano su una pista italiana. Il record precedente, stabilito da Mighty Fine con 1'16"2/10 al chilometro, resisteva da ben dieci anni. Elma lo ha abbassato di un decimo di secondo, ma avrebbe potuto fare molto meglio se fosse stata attaccata in testa d'arrivo. Il tempo di 1'16"1/10 al chilometro corrisponde ad una velocità di 47 chilometri e 368 metri all'ora.

Elma è una femmina baio oscura (il suo mantello è quasi nero) di 5 anni; è figlia di Hickory Smoke e di Cassian Hanover, appartiene ai signori Sheppard. In America, dove è nata, era allenata e guidata in corsa da J. Simpson, uno dei «grandi» del trotto statunitense. Inviata a dicembre in Europa, è stata affidata alle cure del greco Chyriacos, che ha lo sue scuderie a Parigi: in alcune grandi prove a Vincennes aveva deluso, ma Chyriacos aveva ben compreso che la cavalla aveva bisogno di piste veloci e di distanze brevi per esprimere tutta la sua classe; domenica, guidata alla perfezione da Frommling, ha conquistato un successo che la pone automaticamente nel ruolo di favorita del prossimo Gran Premio della Lotteria di Napoli (sarà corsa il 4 aprile).

Elma sarà il «numero uno» della sua batteria come Behave (domenica seconda in 1'16"8/10 dopo aver fatto segnare una settimana prima a Cagnes-sur-Mer il tempo di 1'16"7/10) e Stano (vittorioso venerdì a Milano in 1'16"8/10 al chilometro) le saranno delle altre due. E fra questi tre cavalli dovrebbe scaturire la finale la lotta per il successo.

Frommling era soddisfattissimo della cavalla: il tedesco è ormai diventato il guidatore più richiesto d'Europa, quello che ne risolverà da maestro le corse. E' l'uomo di Nike Hanover e di Oso, è ora anche l'uomo di Elma. Per qualunque frequentatore d'ippodromi, in Svezia come in Italia, in Francia come in Germania, giocare Frommling è quasi come mettere i soldi in banca. Se seggiolare il cavallo giusto, lo presenta in pista solo quando ne ha di poter ginocare una valida «chance» e poi, in corsa, sa sempre, esattamente cosa deve fare. Ed al traguardo, nove volte su dieci, è il suo allievo che svetta, avanti a tutti.

e. r.

Domenica prossima allo stadio di S. Siro

Tutti venduti i biglietti per il derby Inter-Milan

I prezzi non sono molto elevati, per cui l'incasso non supererà i 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

I biglietti per il derby milanese, posti in vendita a partire da mercoledì scorso, risultano già tutti venduti. Ciò è stato comunicato in forma ufficiale dalla direzione dell'Inter, la quale ha inoltre sconsigliato coloro che non sono muniti di biglietto di recarsi domenica prossima fino allo Stadio di San Siro, dove i botteghini resteranno chiusi.

I prezzi, abbastanza elevati per i posti migliori (7500 lire la tribuna centrale numerata e 4500 lire la tribuna laterale numerata) sono normali per i «distinti» (2000 lire) e per le «gradinate» (1000 lire), cosicché l'incasso, secondo quanto preannunciato dalla segreteria della società nerazzurra, non supererà i 100 milioni di lire.

Il record del campionato spetta alla partita Milan-Inter del 22 marzo 1964 con 126 milioni 323.200 lire, mentre il primato assoluto fu stabilito dal confronto Inter-Borussia (semifinale della Coppa dei campioni '63) con 139 milioni 686.400 lire. Per tale partita dovettero pagare però anche gli abbonati, che invece domenica prossima potranno valersi dei propri tesserini (circa 15.000). Nel derby di andata vi furono 57.882 spettatori paganti, con un incasso di 105 milioni 796.200 lire (ma il Milan, che allora fungeva da squadra ospitante, aveva un minor numero di abbonati). I bagarini sono già entrati in azione, ed offrono i biglietti a prezzo doppio; frattanto l'Inter deve continuare a respingere le richieste che pervengono da ogni parte d'Italia, avvertendo che tutte le scorte sono ultimate.

Helenio Herrera, contrariamente al solito, ha già annunciato la formazione, che sarà identica a quella che ieri ha vinto a Mantova. Da quando è in Italia, soltanto due volte il direttore tecnico nerazzurro è riuscito a battere il Milan, che invece ha conquistato sei vittorie e tre pareggi, segnando 19 goals e subendone soltanto 8. Comprensibile quindi lo sforzo di Herrera per sdrammatizzare l'attesa. «La partita di domenica non sarà un'importanza decisiva — ha detto sarà un incontro difficile e basta: cureremo la preparazione come di consueto e vedremo di ottenere un risultato positivo».

In quanto al Milan, si prospetta la difficoltà della scelta fra Ferrario ed Amarildo, quest'ultimo tornato disponibile dopo la squalifica scontata ieri. Liedholm ha annunciato che durante la settimana la preparazione sarà leggera, perché tutti i suoi giocatori risultano in ottime condizioni di forma.

l. c.

Un calciatore del Bacigalupo ferito sul campo di Settimo

La partita tra il Settimo e il Bacigalupo terminata domenica in parità (1-1) avrà quasi certamente un seguito di carattere penale. Ad un quarto d'ora dal termine, il terzino destro della squadra torinese Santo Antelmi è stato trasportato negli spogliatoi con la frattura del setto nasale. E' stato l'incidente più grave della gara che ha visto anche due espulsi, uno per parte.

All'Ospedale Maria Vittoria di Torino, il ferito, giudicato guaribile in cinque giorni, ha dichiarato di essere stato colpito al volto dal pugno di un avversario. Del fatto si stanno ora occupando i carabinieri di Settimo che potrebbero denunciare all'autorità giudiziaria il responsabile per lesioni volontarie.

L'ala sinistra del Settimo, Guida, diretto avversario nella partita di domenica del terzino Antelmi, ha dichiarato: «Si è trattato di un incidente di gioco di cui sono dispiaciuto. Non l'ho affatto colpito con un pugno. Se l'arbitro fosse stato convinto dell'intenzionalità del fallo, mi avrebbe espulso».

Totocalcio e Totip

Totocalcio — Ai quindici «13» (2 in Piemonte) toccano L. 12.866.900; ai 911 «12» (103 in Piemonte) L. 212.000. Monte premi L. 889.000.610. Colonna vincente: 1-1-1, 2-1-X, 2-1-X, 2-2-1-X.

Totip — Ai quattro «12» (uno in Piemonte) toccano L. 2.060.300; ai 182 «11» (14 in Piemonte) L. 51.515; ai 1285 «10» (113 in Piemonte) L. 4500. Colonna vincente: 2-X, 1-2, 1-X, 1-1, 1-1, 1-X.

Oggi consegna dei premi Coni

Nel tardo pomeriggio d'oggi, alla presenza di numerose autorità cittadine, avrà luogo presso la Prefettura di Torino la consegna ufficiale dei premi Coni 1964.

I premi «economici» verranno assegnati alla Società Canottieri Esperia, alla Società Ciclistica Rostese, al Veloce Club Pinerolo, all'U. S. S. Michele, al G. S. Associazione ex alunni Istituto Sociale ed allo Ski Club Torino. Premi di merito verranno invece attribuiti al C. S. Fiat, al C.U.S., al Club di scherma di Torino, al C. S. Libertas, al C.S.I., all'U.I.S.P. e alla Soc. Ippica Torinese.

Verranno infine assegnati quattro diplomi di riconoscimento: all'Accademia di Judo Doyukai, al C. S. Giovanni Agnelli, alla Società Incremento Sportivo S.I.S. ed al Centro di Medicina dello Sport di Torino.

Le squadre torinesi riprendono la preparazione

Fra i granata Moschino infortunato

L'attaccante forse non giocherà contro il Messina - La Juventus probabilmente senza novità sul campo della Sampdoria

La Juventus ed il Torino, reduci dalle rispettive vittorie sulla Fiorentina ed il Genoa, si preparano per il prossimo turno di campionato: i bianconeri giocheranno a Marassi contro la Sampdoria; i granata sono in attesa di ricevere il pericolante Messina allo stadio Comunale. Per entrambe le squadre torinesi si tratterà di una prova generale per il «derby» in programma la domenica successiva e che le porrà di fronte per la 139ª volta.

Il ritorno di Sivori al comando dell'attacco juventino è coinciso con un prezioso successo per la Juventus che si trova nuovamente sola al terzo posto in classifica.

Contro la Sampdoria sarà ancora assente Menichelli. La sua indisponibilità si protrarrà anche per il «derby» con i granata e per la successiva trasferta con la Lazio.

A Marassi la Juventus dovrebbe confermare la formazione vittoriosa con la Fiorentina. L'unica variante potrebbe essere rappresentata dal rientro di Dell'Omodarme all'ala destra in luogo di Da Costa che fruirebbe di un turno di riposo.

Bercellino II, Carrera e Castelli (i tre bianconeri in prestito al Potenza) erano ieri in permesso a Torino. Nel mese di giugno la Juventus disputerà probabilmente un incontro amichevole allo Stadio Comunale contro il Potenza.

Quanto al Torino, i granata sono rientrati in sede dopo una settimana di riposo. Non tutti i titolari sono in perfette condizioni fisiche. Albrigi ha riportato un leggero stiramento muscolare e Moschino ha lamentato il riacutizzarsi dell'infortunio che gli aveva impedito di giocare a Zagabria: la sua presenza contro il Messina è in forte dubbio. Se il novarese risulterà indisponibile, Meroni lo sostituirà nel ruolo di interno sinistro, mentre la maglia numero undici sarà affidata a Crippa oppure a Carelli. Non destano preoccupazione le condizioni di Ferrini al quale sono stati applicati due punti di sutura per una leggera ferita ad una gamba.

La segreteria granata ha infine comunicato che il Torino inoltrerà alla Lega il reclamo avverso alla squalifica di quattro giornate inflitta a Ferretti dal giudice sportivo ed ha confermato il ricorso alla Caf relativo all'incontro con il Milan.

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Roma-*Bologna	2-1
*Cagliari-Messina	2-1
*Foggia-Catania	1-0
Torino-*Genoa	2-1
*Juventus-Fiorentina	1-0
*Lazio-L.R. Vicenza	0-0
Inter-*Mantova	1-0
*Milan-Sampdoria	3-0
*Varese-Atalanta	0-0

Classifica

Milan punti 41, Inter 38; Juventus 33; Fiorentina e Torino 31; Bologna 30; Atalanta e L.R. Vicenza 25; Catania, Roma e Foggia 23; Varese e Sampdoria 22; Lazio 21; Cagliari 19; Genoa 18; Mantova 14; Messina 13.

Marcatori

13 reti: Orlando (Fiorentina);

11 reti: Facchin (Catania); Menichelli (Juventus) e Amarildo (Milan);

9 reti: Nielsen e Haller (Bologna); Mazzola (Inter); Vinicio (L.R. Vicenza) e Ferrario (Milan).

Serie B - Risultati

*Catanzaro-Bari	1-1
Potenza-*Lecco	3-2
*Livorno-Verona	2-1
*Modena-Reggiana	1-1
*Monza-Brescia	0-0
*Padova-Alessandria	5-1
Venezia-*Palermo	2-1
Napoli-*Pro Patria	2-0
*Spal-Parma	1-0
*Trani-Triestina	2-1

Classifica

Brescia punti 36; Lecco e Spal 31; Napoli e Padova 30; Modena, Potenza e Palermo 29; Venezia 28; Reggiana 27; Catanzaro e Pro Patria 26; Bari e Alessandria 25; Trani 23; Livorno e Verona 22; Monza 21; Triestina 16; Parma 14.

il fabbisogno di grassi del bambino è doppio di quello dell'adulto

Il latte fermentato è un alimento molto più antico del pane. Ed è oggi uno degli alimenti più sani che si conoscano. Per il bambino

YOMO DOPPIA PANNA: DOPPIAMENTE ENERGETICO DOPPIAMENTE GUSTOSO

nuovo!

Sagni - 65-61

Sono sempre in produzione:

YOMO BLU di latte magro

YOMO NORMALE di latte intero

CREMA YOGURT YOMO DOPPIA PANNA

capsula oro

In vendita nelle buone latterie allo stesso prezzo dello Yomo normale.

Il delitto di Sant'Ambrogio di Susa rievocato all'Assise di Torino

Sviene in aula per malore il giovane che strangolò l'amante e i due bimbi

Il malessere forse provocato da un sonnifero - Sospeso il processo e rinviato a stamane per l'interrogatorio dell'imputato - Due istanze dei difensori, sull'istruttoria sommaria e sulla perizia psichiatrica: la prima è stata respinta; per l'altra i giudici decideranno durante il dibattito

Il processo contro il trentenne Pino Gulli, da Villa S. Giovanni, che a Sant'Ambrogio di Susa, la sera del 27 dicembre 1963, strangolò l'amante Rita Fino in Clemente ed i due bimbi della donna, Eddie di 4 anni e Pierangelo di 3 mesi, è cominciato ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, p. m. Fioravanti, canc. Santostefano). Pino Gulli concepì l'orribile delitto e lo eseguì pare con il consenso di Rita Fino: avrebbe anzi dovuto uccidere anche il marito, Sergio Clemente, e completare la strage togliendosi la vita.

Il Clemente, rincasando dal lavoro, fu infatti affrontato dal Gulli, che lo colpì alla testa con un ferro da stiro. Intontito e sanguinante, riuscì a sottrarsi alla furia dell'aggressore gettandosi da un balcone con un balzo di oltre quattro metri e mezzo. Gulli non si ammazzò: due ore dopo si costituì ai carabinieri. Lo stesso p.m. dott. Fioravanti, che diresse l'istruttoria sommaria, fece esaminare l'imputato dal perito psichiatra prof. De Caro: il Gulli fu dichiarato seminfermo di mente.

Il giovane è di taglia massiccia, con lineamenti regolari. Indossa un abito grigio scuro ed un maglione nero, accollato, che lascia appena sbucare la camicia. Gli occhi, grandi e fondi, attirano l'attenzione, così come le mani, enormi, nervose. Sul banco degli imputati, tra i due carabinieri, Gulli sembra agitato. Il dibattimento è alle prime battute e i difensori, gli avv. Gian Vittorio Gabri e Claudio Dal Piaz, hanno appena annunciato due istanze preliminari.

L'imputato Gulli, colto da malore, accompagnato fuori dall'aula (Foto Moisio)

D'un tratto Gulli mormora al brigadiere Savoia: «*Mi sento male*»; finirebbe a terra se i carabinieri non lo sorreggessero. Il dott. Moscone ordina che l'imputato venga riaccompagnato in cella di sicurezza per dargli modo di riprendersi. Il giovane batte i denti, è in preda a un tremito convulso e si irrigidisce mentre i carabinieri, sorreggendolo, gli fanno scendere la scaletta che porta agli scantinati. In guardina Gulli è assalito da una violenta crisi. Smania, si contorce, ha irrefrenabili conati di vomito.

Il dott. Moscone fa convocare il prof. De Caro che, per aver già tenuto sotto controllo il soggetto quasi due mesi, è certamente più in grado di un altro medico di giudicare delle sue condizioni. Gulli, pallidissimo, si allunga su una panca e sembra assopito.

Il prof. De Caro accorre dopo pochi minuti. Visita il malato e fa una curiosa constatazione: il giovane è in uno stato di invincibile sonnolenza, si direbbe che abbia ingoiato un potente sonnifero.

Dagli uomini di scorta si viene a sapere che effettivamente, l'altra sera, Gulli, in carcere, chiese ed ottenne un sedativo. Era molto teso e non riusciva a dormire. Nella notte il farmaco non fece alcun effetto. Ieri mattina, ad udienza ormai aperta, agì a scoppio ritardato e il Gulli si stava addormentando.

Il presidente ha chiesto al prof. De Caro se era possibile, in quelle condizioni, riprendere l'udienza nel pomeriggio. Il medico ha risposto che, per prudenza, era meglio rinviare il processo a stamane. Il dott. Moscone ha deciso in questo senso, invitando però i medici del carcere a non somministrare a Gulli altri sonniferi o, per lo meno, non di tale efficacia.

Nel frattempo la difesa ha illustrato le sue eccezioni. L'avv. Gabri fa osservare che la perizia psichiatrica d'ufficio, redatta un anno fa, reca tra l'altro questa significativa considerazione: «*Persistono tutte le condizioni psicopatologiche che limitano, senza escluderla, la sua capacità di intendere e di volere, con la riserva di una possibile ulteriore evoluzione verso una forma psicotica conclamata*». Il difensore commenta: «*Se un anno fa il perito riteneva che Gulli potesse diventare completamente pazzo, cosa ne sappiamo, oggi, delle sue condizioni mentali? Come possiamo giudicare un uomo che, probabilmente, è destinato al manicomio criminale?*».

L'avv. Dal Piaz, per la prima volta davanti alla Corte d'Assise di Torino, solleva la questione della divergenza di vedute tra la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale in tema di applicabilità all'istruttoria sommaria delle norme che regolano l'istruttoria formale. Queste norme tendono ad assicurare agli imputati, anche nella fase istruttoria, determinati diritti, attraverso la comunicazione al loro difensori di atti che li riguardano, come, ad esempio, l'esito d'una perizia.

Nel maggio 1958 la Cassazione stabilì che le norme fissate per l'istruttoria formale non sono applicabili a quella sommaria (che comporta il rinvio a giudizio entro un termine di 40 giorni). Ma proprio quest'anno la Corte Costituzionale ha espresso il parere che sia «*anticostituzionale*» l'interpretazione dell'applicabilità della norma, così come sancisce la sentenza della Suprema Corte. Alcune Procure della Repubblica, compresa quella di Torino, si sono adeguate e, da qualche tempo, le istruttorie sommarie hanno le stesse garanzie di quelle formali.

L'avv. Dal Piaz ha quindi sostenuto la nullità dell'istruttoria del Gulli, il quale, avendo subito un'istruttoria sommaria, non ha nemmeno potuto contrapporre alla perizia d'ufficio una consulenza di parte.

Il rappresentante della parte civile, avv. Vittorio Chiusano, si è opposto ad entrambe le istanze: «*Non è possibile* — ha detto tra l'altro —, *prendere in considerazione la tesi della pazzia totale quando non è nemmeno provata la semifermità*». Il p.m., da parte sua, ha rilevato che il parere della Corte Costituzionale, specie trattandosi di una «*interpretazione*» non può essere vincolante per il magistrato.

La Corte, sottolineando la piena validità della sentenza della Cassazione, ha respinto la tesi della nullità dell'istruttoria: «*Ammesso e non concesso* — rileva l'ordinanza — *che la Corte Costituzionale possa emettere sentenze interpretative, esse non potrebbero comunque avere efficacia retroattiva*». In ogni caso, secondo la Corte d'Assise di Torino, Gulli non potrebbe appellarsi al «parere» dei giudici costituzionali.

Per quanto riguarda, invece, le condizioni mentali dell'imputato la Corte si è riservata di decidere dopo aver ascoltato il Gulli e il perito. L'interrogatorio dello strangolatore dovrebbe svolgersi stamane. Sarà presente, per maggior garanzia, anche il prof. De Caro.

g. a.

Il P.M. chiede 12 anni per il bandito Lutring

Il processo a Parma per una rapina a Salsomaggiore - Il principale imputato è latitante - Presente sua moglie - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 22 marzo.

Pene complessive per oltre 43 anni sono state chieste dal P. M. dott. Cilento nel processo contro Luciano Lutring e i suoi presunti complici apertosi questa mattina alla Corte di Assise di Parma. Il processo è in relazione ad una rapina avvenuta il 4 settembre scorso a Salsomaggiore.

Verso le ore 20 quattro individui, due dei quali armati e mascherati, penetrarono nella gioielleria Cencetti, fecero sedere a terra la figlia del proprietario e si impossessarono di gioielli per un valore di circa venti milioni di lire. Il volto di Lutring, ricostruito attraverso l'*identikit* della polizia, venne riconosciuto qualche giorno dopo dalla signorina Cencetti. In seguito la polizia faceva irruzione in un appartamento di Milano catturando alcuni membri della banda, ma Luciano Lutring riuscì a fuggire.

Oggi davanti ai giudici dovevano comparire nove imputati. I presenti invece erano soltanto tre: la moglie del Lutring, Candida Pasini di 32 anni, Pierino Botta di 37 anni e Liliana Galli, di 36 anni, moglie del Botta. Un'altra imputata minore, Giancarla Lupici, accusata di ricettazione, non era presente e ha mandato un certificato medico che però la Corte non ha ritenuto valido, giudicandola pertanto in contumacia. Degli altri cinque, Luciano Lutring, di 27 anni, è latitante, mentre Gaspare Gucciardo di 47 anni, Bruno Vitetta di 25 e suo padre Giovanni di 50, e André Sappa di 24 anni, sono detenuti in un carcere di Parigi.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, i quali hanno dichiarato la loro estraneità ai fatti contestati, e l'escussione dei testimoni, ha preso la parola il P. M. che ha formulato le seguenti richieste: Luciano Lutring, 11 anni e tre mesi di reclusione e otto mesi di arresti per rapina, furto, violenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi; Gaspare Gucciardo, 10 anni e cinque mesi di reclusione e otto mesi di arresto; André Sappa e Bruno Vitetta, 7 anni e due mesi di reclusione e otto mesi d'arresto; Pierino Botta, 4 anni e un mese di reclusione; Giovanni Vitetta, 9 mesi; Candida Pasini, Liliana Galli e Giancarla Lupici, 6 mesi. Inoltre la pubblica accusa ha chiesto che la Pasini venga assolta dall'imputazione di favoreggiamento personale.

La giovane moglie di Luciano Lutring (Telefoto)

Ha quindi preso la parola l'avv. Sordillo, di Milano, difensore della moglie del Lutring. Quindi il processo è stato sospeso e rinviato a domani per le altre arringhe e la sentenza.

a. c.

Giovane impresario edile muore in auto presso Susa

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 22 marzo.

(a. b.) Vittima di un mortale incidente stradale è stato oggi verso le 10 l'impresario edile Beniamino Perino, di 32 anni, abitante alla borgata S. Giuseppe di Mompantero.

Il Perino, che era diretto a Bussoleno, viaggiava a bordo della sua vettura quando, sulla statale del Monginevro, in regione Traduerivi, per cause imprecisate perdeva il controllo del volante e l'automobile si rovesciava in una cunetta. Nell'incidente il Perino riportava la frattura della cassa toracica e gravi lesioni interne, per cui decedeva poche ore dopo.

La sciagura nella nebbia, provocata da un'imprudenza

Scolara di 10 anni uccisa dal treno al passaggio a livello di Carmagnola

La bimba era sempre stata accompagnata a scuola dal padre in auto - Ieri mattina aveva voluto andare a piedi con la sorella undicenne, un cugino di otto anni e tre ragazze più alte - Il gruppo ha attraversato i binari malgrado le sbarre fossero abbassate La piccola è rimasta impigliata nella rotaia con un piede - Colpita in pieno dal diretto proveniente da Cuneo è morta sul colpo

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 22 marzo.

Una bimba di 10 anni è stata uccisa dal treno a Carmagnola, al passaggio a livello di via Chieri. Si chiamava Marilena Bonetto, abitava in via Sommariva 70, era il padre Matteo, 43 anni, operaio alla Fiat, la madre Maddalena Casale, 41 anni, e la sorellina Domenica, 11 anni. Nella stessa casa vivono la sorella di Maddalena Casale, Margherita di 32 anni, con il marito Giuseppe Pagliuzzi, 46 anni e il figlio Enzo, otto anni e mezzo. L'edificio è situato nella borgata Santa Rita, al di là della linea ferroviaria per Cuneo, collegata con il centro dal passaggio a livello. E' pericoloso: le sbarre sono spesso abbassate, la gente ha fretta e passa ugualmente. Ogni anno c'è un incidente: l'ultimo risaliva al 13 dicembre 1963, quando Giuseppe Ballario, da Casalgrasso, fu travolto da un convoglio.

Quasi tutte le mattine Matteo Bonetto, recandosi al lavoro con la sua «500», accompagna la figlia e il nipote Enzo alla scuola, che dista circa un chilometro da casa. Stava per farlo anche ieri, quando sopraggiunte tre scolare: Grazia Castellano, 14 anni, che frequenta la terza media; Maria Teresa Fiore, 11 anni, prima media e Anna Maria Gardin, 14 anni, terza media «Le lasci venire con noi — hanno detto — li teniamo d'occhio E poi sono quattro passi». Anche le due sorelle e il cugino hanno insistito per andare a piedi, con le amiche più grandi.

Marilena Bonetto, la bimba travolta ed uccisa dal treno

Alle 7,52 il gruppetto è al passaggio a livello. Le sbarre sono abbassate, sta transitando il treno per Limone, partito due minuti prima dalla stazione di Carmagnola. Passato l'ultimo vagone, gli scolari si inoltrano tra i binari. Racconta Enzo Pagliuzzi: «E' stato il casellante a dirci di passare: ha aggiunto di fare in fretta, prima che arrivasse l'altro treno». Forse lo dice per evitare rimproveri, il casellante nega: «Non avrei mai fatto una cosa del genere: so benissimo che i due treni, quello diretto a Limone e quello che ne arriva, si incrociano proprio al passaggio a livello. Purtroppo, è un'abitudine degli scolari, quella di passare con le sbarre abbassate: non si può badare a tutti, uno ne fermi e dieci ti sgusciano sotto il naso».

Ieri mattina, c'era una nebbia fittissima. Enzo Pagliuzzi si è lanciato tra i binari, che sono quattro. Racconta: «Era sull'ultimo, quando ho sentito un rombo e il treno è sbucato dalla nebbia. Atterrito, mi sono gettato in avanti con un balzo, sono ruzzolato a terra oltre le rotaie». Ha fatto ancora in tempo a voltarsi e ha visto la cugina Marilena, che lo seguiva, ferma sul binario.

Il passaggio a livello di Carmagnola dove Marilena Bonetto è stata travolta dal treno

Una scarpa le si era impigliata nella rotaia, che in quel punto corre incassata nel passaggio pedonale. Stava tentando disperatamente di liberarsi. «Poi — racconta Enzo — ho sentito un grande frastuono e il treno è passato».

In quel punto il convoglio, che non ferma alla vicina stazione di Carmagnola, corre a settanta chilometri orari. Marilena è stata presa in pieno dal respingente di destra e scaraventata a parecchi metri di distanza. E' rimasta uccisa sul colpo. Un conoscente, che aveva assistito alla tragedia, è corso ad avvertire la madre. Maddalena Casale è arrivata pochi minuti dopo, con la sorella, ansante e stravolta. Ha raccolto il corpo della figlioletta singhiozzando; ogni cura era inutile, l'hanno costretta a deporla e l'hanno allontanata. Poco dopo il corpicino straziato è stato raccolto da un'ambulanza e portato alla cella mortuaria.

a. p.

La costruzione del ponte sullo stretto di Messina decisa entro quest'anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

(t. f.) Entro quest'anno si saprà se il ponte sullo stretto di Messina potrà essere costruito. Nel prossimo settembre i risultati completi degli studi geologici sui fondali marini, tuttora in corso, saranno inviati all'impresa statunitense «Sverdrup Parcel and Associates», che ha realizzato i maggiori ponti del mondo.

Questa società, con la collaborazione della United States Steel che ha realizzato recentemente il ponte «Giovanni Da Verrazzano» a New York, svilupperà in circa tre mesi (cioè entro dicembre) il progetto relativo alla «fattibilità tecnica». Soltanto allora si accerterà se esistano le concrete possibilità di lanciare il ponte sullo stretto, fra punta Pezzo in Calabria e punta Ganzirri in Sicilia.

Queste notizie sono state fornite oggi dal dr. Gianfranco Ciliardini e da esperti del Gruppo ponte Messina. Per il momento sono stati studiati due «profili» (non progetti) di massima.

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

ESTRAZIONE DEI VINCENTI

PER LA SETTIMANA DAL 4 AL 10 MARZO 1965
(SCHEDE CON LA SIGLA E)

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che VINCE UN'AUTO FIAT

E 1 — «FIAT 1500»
Vincente: sig. Luigi Pazzola - Milano - Via Tortona 12

E 2 — «FIAT 600»
Vincente: sig. Lido Nesi - La Spezia - Via Cavour 212

E 3 — «FIAT 1300»
Vincente: signora Flora Buccarelli - Milano - Via Fratelli Rosselli 19/6

E 4 — «FIAT 850»
Vincente: sig. Giuseppe Volpi - Viareggio - Via Leonardo da Vinci 60

E 5 — «FIAT 500»
Vincente: sig. Luigi Petruzzi - Rocchetta S. Antonio (Foggia) - Via Gentile 3

E 6 — «FIAT 1100»
Vincente: sig. Umberto Podesti - Ancona - Via Fabio Filzi 5

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella 15ª pagina del nostro giornale.

LA DITTA
GIANDUJA
Piazza Repubblica, 12 - TORINO
VI OFFRE
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
ABITI COMUNIONE
DI OGNI TIPO E PREZZO
ABITI SPOSA
CONFEZIONATI E SU MISURA

MOD. MONACALE
Tessitalia (misto aspirvano)
Completo L. 12.000

MOD. CLASSICO
Organdi svizzero
Completo L. 8.400

Ditta ANTONIO GEMELLI
GRANDI MAGAZZINI
Via Gaudenzio Ferrari 5 ang. via Montebello - Telefoni 82.501 - 877.032 - TORINO

sconto listino 1965 **50%**

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

TELEVISORI 23" DA LIRE 85.000 IN SU CON 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA

LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE migliori marche da L. 65.000 in su

LIBERO INGRESSO SENZA IMPEGNO

Sorgono i cantieri alle due estremità dell'arteria

Sabato l'appalto d'un nuovo tronco per l'autostrada Torino-Piacenza

Alla «consegna dei lavori» del 19° lotto sarà presente l'on. Romita - Nel settore di Torino, dove già si lavora fra Santena e Villanova, si appalta il secondo tratto, da Villanova a Goria

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 22 marzo.

I lavori per l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, già cominciati nel giugno dell'anno scorso presso Torino, verranno iniziati sabato prossimo anche presso Piacenza, con la «consegna dei lavori» all'impresa che ha vinto l'appalto del 19° tronco Sarmato-Calendasco. Poi, nel giro di quindici giorni, saranno appaltati altri due tronchi, uno presso Torino e l'altro presso Piacenza.

All'inizio dei lavori sul tronco Sarmato-Calendasco assisteranno sabato il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita e i rappresentanti delle province attraversate dall'autostrada, accolti dal presidente della Società dell'autostrada avv. Guglielminetti e dal direttore generale ing. Giacchero. La consegna dei lavori avverrà a Pontetidone.

Il piano dei lavori prevede l'appalto di lotti contigui alle due estremità dell'autostrada, in modo da aprire appena possibile i primi tratti percorribili, riaffermando, nello stesso tempo, la «unitarietà» dell'opera, ossia l'impegno che i due tronconi estremi verranno prolungati fino a incontrarsi.

Il duplice inizio alle due estremità dell'autostrada è pure giustificato dai rilevamenti del traffico e degli incidenti, i quali segnalano, fra le strade più pericolose e congestionate la Torino-Asti-Alessandria e la Tortona-Piacenza.

Possiamo intanto dare qualche informazione sui lotti già appaltati o di prossima assegnazione.

19° tronco: Sarmato-Calendasco. Verrà consegnato sabato all'impresa Pizzarotti di Parma che ha vinto la gara di appalto svoltasi il 25 gennaio scorso. Il tronco è lungo km. 10,305, ed è il penultimo dell'autostrada. Col successivo 20° tronco, la grande arteria giungerà ad oriente di Piacenza, dove avrà termine e si collegherà con l'Autostrada del Sole. Il costo del 19° tronco è di un miliardo e 165 milioni.

18° tronco: Arena Po-Sarmato. La gara di appalto per questo lotto di lavori si svolgerà il 31 marzo. Il tronco è lungo km. 9,440.

All'estremità opposta, cioè presso Torino, la situazione è la seguente:

1° tronco: Santena-Villanova. I lavori sono stati iniziati il 20 giugno 1964 dall'impresa Mattioda. Il tronco è lungo circa 10 km. e comprende anche le opere di accesso e di svincolo. A Santena, infatti faranno capo l'autostrada di Savona (quando sarà completata tra Fossano e Torino) e l'arteria tangenziale che verrà aperta a sud-ovest di Torino, proveniente da Rivoli e Stupinigi;

2° tronco: Villanova-Goria. I lavori saranno appaltati il 7 aprile e apriranno un altro tratto di autostrada da Torino verso Asti. Il lotto comprende un percorso relativamente corto, km. 7,775, ma i lavori si svolgeranno in un settore che presenta particolari difficoltà. Si tratta, infatti, di tracciare l'autostrada in quella zona di San Paolo Solbrito, Dusino, Villafranca, caratterizzata dalla instabilità del terreno. Si ricorda che la strada ferrata Torino-Genova, è stata più volte danneggiata da frane e smottamenti. I costruttori dell'autostrada hanno compiuto accurati rilievi geologici, e l'impresa costruttrice dovrà costruire la sede autostradale appoggiandola, con pilastri o altri accorgimenti tecnici, sugli strati più profondi e stabili del terreno.

Con l'inizio dei lavori — già in atto o prossimi — nei tronchi 1°, 2°, 18° e 19°, i cantieri dell'autostrada si estenderanno per 16 km. circa nei pressi di Torino e su 20 km. nella zona di Piacenza: complessivamente per 36 km., cioè su quasi un quarto (esattamente il 23 per cento) dell'intero percorso dell'arteria, che sarà lunga 165 km.

E' un buon inizio, se si tiene conto delle difficoltà incontrate per ottenere l'approvazione dei progetti e il finanziamento.

e. d.

Aperta a Roma la conferenza «città scientifica mondiale»

Roma, 22 marzo.

E' iniziata stamane la conferenza mondiale per la creazione di una «città scientifica internazionale» per la produzione di film didattici destinati ai Paesi sottosviluppati. Il centro dovrebbe sorgere a Magenta.

Alla manifestazione, cui partecipano delegati di oltre 50 Paesi, sono intervenuti il sottosegretario agli Esteri on. Lupis, il presidente della Rai Quaroni, il presidente del Consiglio nazionale ricerche prof. Polvani, oltre al ministro per la Ricerca scientifica on. Arnaudi, che ha porto ai convenuti il saluto del governo.

«*Ci proponiamo* — ha detto tra l'altro Arnaudi nel suo discorso — *di offrire alle popolazioni meno sviluppate l'aiuto che l'esperienza ed il progresso tecnico consentono nell'apprendimento e nel perfezionamento di mestieri ed attività organizzative sempre più complesse*».

Dopo il ministro Arnaudi, hanno preso la parola l'ambasciatore del Brasile F. Alamo Lousada, il prof. A. W. Vandermeer Dean, del College of Education della «Pennsylvania State University» (Usa), l'accademico dei Lincei prof. A. Carrelli, il prof. H. Laugier professore onorario alla Sorbona ed ex segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, l'ambasciatore della Repubblica del Senegal Basse e il sindaco del Comune di Magenta, che ha offerto il terreno per la costruzione del centro.

Sono state formate tre commissioni di studio che, da domani, proseguiranno i lavori della conferenza.

Iniziati a Washington i colloqui di Dean Rusk con l'inglese Stewart

Washington, 22 marzo.

Il ministro degli Esteri inglese Stewart ha avuto oggi un colloquio di circa un'ora e mezzo col collega americano Dean Rusk, nel suo primo giorno di visita negli Stati Uniti.

Rusk e Stewart hanno poi esaminato insieme ai loro collaboratori i quattro problemi internazionali di maggiore attualità: Vietnam, disarmo, Onu e armamento nucleare della Nato.

Cassaforte con otto milioni rubata in un'oreficeria a Genova

Il forziere pesava 1000 chilogrammi - E' stato scardinato dal muro, sollevato e caricato su un camion: nessuno se n'è accorto

Il proprietario nell'oreficeria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 marzo.

In una oreficeria di Pegli sul Lungomare, vicino al grand hôtel *Mediterranée*, è stata rubata di notte una cassaforte del peso di una tonnellata, contenente gioielli e monili per 8 milioni.

Il furto è avvenuto tra sabato e domenica, nella gioielleria di Aurelia Banchero, gestita dal contitolare Luciano Caninia.

Penetrati nel locale, i ladri muniti di un'attrezzatura completa di rulli di scorrimento, leve, palanchini, carrelli, il tutto ricoperto di gomma per evitare rumori, si sono messi in azione e nel giro di un quarto d'ora hanno smosso dalla sua sede il forziere, quindi lo hanno trasportato verso l'uscita.

A questo punto, secondo i carabinieri, c'era il più grosso rischio: quello di essere notati data la mole della refurtiva e la complessità dell'operazione di carico. La cassaforte, «imbragata» con cavi d'acciaio, è stata sollevata e depositata su un camion.

c. m.

Agghiacciante delitto in un quartiere della vecchia Napoli

Un uomo di 65 anni aggredisce una quindicenne tenta di seviziarla, la uccide e si spara al cuore

E' morente per due colpi al cuore e alla testa - La ragazza, bionda e bella, era sua vicina di casa - Mentre si reca a scuola, l'assassino la ferma sulle scale e l'attira nella propria abitazione - La giovane resiste; allora l'uomo la colpisce con una scure e le esplode contro tre rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 marzo.

L'ora bionda ragazza di 15 anni, Concetta Antonelli, è stata barbaramente uccisa — stamane — da un vicino di casa, l'imprenditore edile sessantacinquenne Piero Quirino, da molto tempo separato dalla propria famiglia. L'assassino, dopo aver attirato la vittima nella sua abitazione col pretesto di offrirle dei cioccolatini, l'ha aggredita con un'accetta uccidendola poi a colpi di rivoltella sul pianerottolo delle scale, dove la ragazza era fuggita, invocando disperatamente aiuto. L'omicida, compiuto il crimine, si è barricato in casa ed ha tentato di togliersi la vita sparandosi: è morente.

I protagonisti del raccapricciante episodio abitavano al secondo piano di un vecchio caseggiato di via Arena alla Sanità, nel rione più povero e popoloso della Napoli vecchia. La vittima, figlia dei coniugi Pasquale ed Enza Antonelli, di 37 e 35 anni, che lavorano come infermieri in un ospedale cittadino, verso le 8 è uscita per recarsi a scuola. La ragazza frequentava il secondo corso all'istituto «Caracciolo» per diplomarsi segretaria d'azienda.

Come ogni mattina, sul portone ad attenderla, vi era una compagna di studi, Nunzia Miranda di 14 anni, dimorante nello stesso stabile. A quell'ora i genitori di Concetta erano già al lavoro ed in casa si trovavano soltanto il nonno materno, paralitico, una parente del padre ed il fratellino, Luigi di 11 mesi.

L'omicida — un uomo calvo, basso e tarchiato — abitava da solo in una misera stanzetta di tre metri per due, tappezzata con carta a fiori ed ammobiliata soltanto da un letto ed un piccolo tavolo, ingombro di giornali e pentole. Venti anni fa il Quirino aveva abbandonato la moglie, Pia La Rosa di 68 anni, e quattro figli che oggi vivono per proprio conto nello stesso rione. Egli procurava lavoro ad operai e muratori del quartiere, svolgendo attività di piccolo imprenditore.

Le indagini hanno accertato che il Quirino nutriva per la vittima una morbosa passione. Difatti, durante il sopralluogo dei carabinieri, sono stati rinvenuti custoditi nella casa del Quirino, una fotografia di Concetta Antonelli ed alcuni quaderni usati dalla ragazza e che la madre afferma di aver gettati mesi fa nelle immondizie.

Secondo una ricostruzione dell'agghiacciante delitto la giovane ha incontrato il Quirino sul pianerottolo; l'uomo le ha offerto dei dolciumi, attirandola nella sua stanza, col proposito di seviziarla. La ragazza ha opposto una decisa resistenza, tentando di difendersi dall'improvvisa aggressione. Nella colluttazione le è sfuggita dal piede una scarpa (rinvenuta poi dai carabinieri sotto il letto) ed i libri si sono sparpagliati sul pavimento. L'impresario, in preda ormai alla follia, ha colpito la ragazza con un'accetta alla spalla destra, al collo, al volto, fracassandole la fronte.

Benché ferita gravemente Concetta Antonelli ha avuto la forza di fuggire sul pianerottolo verso la sua casa. Qui è stata raggiunta dall'assassino che impugnava una rivoltella a tamburo, calibro 38, e che non ha esitato a far fuoco su lei per tre volte. Due proiettili hanno raggiunto il bersaglio, mentre un terzo si è conficcato nel muro.

Compiuto il delitto il Quirino si è barricato nella sua abitazione. Le grida e le detonazioni hanno richiamato gli inquilini tra i quali il padre della compagna di scuola della vittima, il macellaio Salvatore Miranda. Il corpo orribilmente sfigurato dalla giovane venica adagiato su un'auto e trasportato all'«Ospedale degli Incurabili», dai cui medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

I carabinieri, giunti poco dopo sul luogo del delitto, invano hanno bussato all'uscio del Quirino. Abbattuta la porta d'ingresso l'omicida è stato rinvenuto sul letto macchiato di sangue: si era sparato due colpi di pistola, uno al petto e l'altro ad una tempia. In giornata egli è stato sottoposto ad interrogatorio dai carabinieri ai quali non ha voluto fornire un'esatta versione dell'accaduto.

I genitori di Concetta Antonelli hanno appreso la notizia del crimine sul posto di lavoro. Agli inquirenti hanno dichiarato che con l'omicida erano stati in buoni rapporti fino all'estate scorsa. Poi, insospettiti da alcuni atteggiamenti dell'individuo verso la figlioia, avevano troncato ogni amicizia, sostituendo persino la serratura all'uscio della propria abitazione. Ma queste precauzioni sono state inutili.

a. l.

Concetta Antonelli, la quindicenne uccisa a Napoli (Tel.)

Pietro Quirino, 65 anni, l'assassino della bimba (Telef.)

Processo a Roma all'ex vescovo della chiesa ortodossa di Montalto

Mons. Taddei è accusato di millantato credito e di truffa - Si proclama innocente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

«Sono innocente. Non ho preteso danaro da nessuno di coloro che sono riuscito a sistemare in qualche ufficio e non è esatto che io abbia millantato conoscenze importanti» ha detto oggi ai giudici del Tribunale mons. Giovanni Taddei, già vescovo della Chiesa cattolica apostolica ortodossa ed ora rientrato nella Chiesa cattolica apostolica romana dopo avere fatto atto di sottomissione al Pontefice. E' imputato di millantato credito, di truffa, di appropriazione indebita e di avere indossato abusivamente l'abito talare.

Già sospeso *a divinis* dopo l'episodio avvenuto a Montalto Dora, dove riuscì a convincere gli abitanti del paesino canavese a diventare adepti della Chiesa cattolica apostolica ortodossa primitiva, mons. Giovanni Taddei da un anno si è gettato dietro le spalle tutto il suo passato ed ora si è ritirato a Castelgandolfo dove lavora nella organizzazione religiosa «Il mondo migliore» fondata e diretta da padre Lombardi.

Mons. Giovanni Taddei venne arrestato nel 1959 in seguito alla accusa di avere promesso l'impiego a sei disoccupati, vantando delle amicizie importanti alla Rai-tv, al comune di Roma e alla Banca Nazionale del Lavoro e facendosi dare dai suoi raccomandati somme oscillanti fra le 100 e le 150 mila lire. Fu posto in libertà provvisoria undici mesi dopo. Oggi si è presentato ai giudici del Tribunale per difendersi da una serie di accuse che comportano una pena non inferiore ai cinque anni di reclusione.

«Ho avuto del danaro — ha spiegato ai magistrati mons. Taddei che è assistito in questo processo dall'avv. Franco De Cataldo — da coloro ai quali sono riuscito a trovare una occupazione. Ma non l'ho chiesto. Mi è stato offerto, in cambio di quello che avevo fatto, perché io potessi impiegarlo in opere di beneficenza». La versione fornita da mons. Taddei è stata confermata da tre delle sei persone che hanno ottenuto un impiego attraverso il prelato: Marcello Gatti, Marcello Gagliati e Elio Bocci. Il processo è stato poi rinviato all'udienza del 28 aprile.

g. g.

Ferito in un attentato il capo della giunta militare boliviana

La Paz, 22 marzo.

Il generale Barrientos, capo della giunta militare boliviana, è stato ferito all'anca destra in un attentato. Le sue condizioni non sono gravi. La giunta militare si era insediata al potere in novembre con un colpo di Stato che aveva destituito il presidente della Repubblica Victor Paz Estensoro.

L'attentato è avvenuto domenica sera a Cochabamba, dove il generale stava tornando in camionetta da Tarata, sua città natale. L'attentatore gli ha sparato addosso da una motocicletta in corsa.

Contro il generale, che ha 44 anni, sono già stati compiuti sette attentati, due dei quali riusciti. Nel gennaio del '63 fu ferito al petto e si salvò con un'operazione chirurgica all'ospedale militare americano di Panama.

(Associated Press)

Contessa di Sanremo derubata di preziosi per cinquanta milioni

Nella sua villa di Bogliasco, presso Genova - Fra gli altri gioielli i ladri si sono impadroniti di una collana del sultano del Marocco

(Nostro servizio particolare)

Bogliasco, 22 marzo.

Un ingente furto di gioielli e pellicce è stato scoperto stamane a Bogliasco, presso Genova, nella villa della contessa Giovanna Giovine-Massimigliano di 43 anni, da Sanremo.

Sono sparite sei pellicce pregiate, due delle quali di visone, per un valore di oltre 20 milioni, e diamanti, zaffiri e rubini, di valore inestimabile e comunque superiore ai 50 milioni. Tra i gioielli si trovava una collana donata alla contessa Giovine dal sultano del Marocco.

Del furto si è accorta per prima, verso le 10,30 di stamane, la cameriera Sandra Montobbio in Bosco, che ha avvertito subito i carabinieri di Sori. Poco dopo è giunta da Milano anche la proprietaria. Questa era già stata vittima di un furto di gioielli per 300 milioni, patito tempo fa durante un suo soggiorno a New York.

a. b.

Dodicenne sorpreso a incendiare la sua casa

A Ivrea - Scoperto mentre appiccava il fuoco al letto

Ivrea, 22 marzo.

(r. s.) A Ivrea un ragazzo di 13 anni, figlio di un elettricista, si divertiva ad appiccare il fuoco alle camere della sua abitazione.

I genitori del ragazzo si erano rivolti recentemente alla polizia per denunciare una serie di episodi che avevano messo a soqquadro tutta la famiglia: prima era scomparsa dall'alloggio una somma di proprietà di inquilini, la famiglia affitta due camere dell'ampio alloggio a giovani che lavorano ad Ivrea) e i sospetti erano caduti su uno dei pensionanti. Poi un giorno, improvvisamente, si scopriva che era stato appiccato il fuoco in molte camere; soltanto l'intervento dei vigili del fuoco aveva evitato gravi danni.

La polizia interveniva dopo quest'ultimo episodio e interrogava uno degli inquilini. Mentre l'interrogato si trovava in commissariato la casa prendeva nuovamente fuoco. Il giorno seguente infine, il dodicenne veniva sorpreso con un pezzo di carta accesa mentre tentava di dare fuoco al letto.

U.S.A.!

Solo uno dei 29 paesi che la Qantas unisce all'Europa.

Quando si vola con la Qantas verso New York, o verso Nuova Delhi, o verso uno qualsiasi dei 5 continenti che la Qantas tocca con la flotta dei suoi potenti V-Jets, si prova un senso di piacere del tutto nuovo, perché si è ospiti di una compagnia aerea che conosce il mondo come il palmo della mano, una compagnia aerea che sa che cosa c'è da vedere, dove si può andare e dove val la pena di restare in 29 Paesi di tutto il mondo. (Ed anche perché la Qantas crede nel puro piacere di viaggiare, cosa che è perfettamente in linea con l'efficienza che distingue il servizio Qantas da 44 anni).

Ogni settimana 8 V-Jet Qantas, i più veloci in servizio di circumnavigazione del mondo, volano da Roma, ad ovest, verso Londra, con coincidenze per gli Stati Uniti o per il Messico, e ad est verso il Medio Oriente, l'Asia, l'Australia, il Sud Pacifico e tutto intorno al mondo. Volendo si può fare un percorso all'andata ed un altro al ritorno. Cominciate a discutere nuove idee di viaggio con il vostro Agente Viaggi o con la Qantas: Roma - Via Bissolati, 35/37, tel. 486.451; Milano: Piazza Diaz, 7 (BOAC), tel 860.285 - o con qualsiasi altro ufficio della BEA o della BOAC in Italia.

la Linea Aerea Australiana che circumnavigа il mondo

QANTAS

44 anni di servizio fidato

QANTAS IN ASSOCIAZIONE CON AIR INDIA E BOAC

Noi siamo

CONSULENTI E PROGETTISTI TECNICI

operanti in Sud Africa nel settore minerario, dell'industria meccanica e pesante.

Cerchiamo per Johannesburg, Sud Africa

INGEGNERI E DISEGNATORI

AD ALTO LIVELLO SPECIALIZZATI NEI RAMI

CIVILE E EDILE
MECCANICO
PROGETTISTA
ELETTROTECNICO
CHIMICO E ANALISTA

Offriamo

pensione ed assistenza medico-sanitaria gratifica annuale e remunerazione adeguata

e' richiesto temperamento, esperienza, capacita' organizzativa e senso di responsabilita',

Lavoro Dinamico e di Soddisfazione

Un direttore della ditta sara' in Europa durante il mese di marzo per contattare i candidati personalmente ed intervistarli.

Le domande devono essere indirizzate a:

"ENGINEERING CONSULTANTS"
Moore, Stephens & Co.,
Bucklersbury House,
BUCKLERSBURY,
London, E.C.4.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLA MEDICINA

Alimentazione e problemi biologici

L'aggiunta di antibiotici per conservare il pesce

L'allarme dato da una recente decisione dell'Accademia Medica di Parigi: una commissione deve stabilire ■ le sostanze usate sono pericolose alla salute - Giusta prudenza delle nostre Autorità sanitarie - Necessità di uniformare la legislazione dei diversi Paesi

Tutti i giornali hanno dato rilievo alla decisione dell'Accademia Medica ■ Parigi di costituire d'urgenza una commissione per studiare il problema dell'aggiunta di sostanze estranee agli alimenti e, specialmente, dell'aggiunta di antibiotici ai prodotti della pesca.

Quantità ingenti di pesce raggiungono mercati e consumatori lontani mediante l'impregnazione ■ antibiotici, che ne ritardano la decomposizione, grazie alla loro nota azione antimicrobica. Gli antibiotici vengono generalmente incorporati nello stesso ghiaccio tritato che avvolge il pesce, liberandosi a mano a mano che il ghiaccio si discioglie. Fra le sostanze più impiegate figurano la penicillina, la streptomicina, la nisina e soprattutto le tetracicline ecc., sostanze che abbiamo imparato a conoscere quali miracolosi rimedi per la risoluzione di gravi malattie da infezione. L'azione conservativa è la medesima, batteriostatica e battericida, che sostiene l'efficacia terapeutica.

Ancorché gli antibiotici vengano ugualmente impiegati per ritardare la deperibilità di carni fresche, verdure, latte ■ per ritardare la fermentazione di vini, la loro efficacia si apprezza maggiormente nei confronti del materiale ittico, uno dei prodotti alimentari meno resistenti. Si è dimostrato che sono sufficienti piccolissime quantità di antibiotico (ad esempio, 10 parti per milione = 1 centigramma per kg. di prodotto). L'antibiotico scompare praticamente ■■ la cottura, non vi sono influenze negative sulla flora intestinale e la spesa è così trascurabile da non incidere sul costo commerciale.

Il procedimento in Ita■■ è, però, proibito, ancorché una recentissima inchiesta dell'Istituto ■ Igiene della Università di Roma su vari tipi di alimenti commerciali sui mercati romani abbia accertato presenza di antibiotici nel 50 % di ■■i.

Ciò malgrado, il problema della reale attività biologica degli antibiotici resta aperto. Pur approvando, ed anzi promuovendo, le più severe norme cautelative della salute pubblica in rapporto all'invasione travolgente dei cosiddetti «additivi», ci si rende conto della necessità di approfondire la questione.

Fino a poco tempo fa gli interessi tossicologici della farmacologia classica erano limitati allo studio delle intossicazioni acute occasionali e, nel caso delle intossicazioni croniche, allo studio delle sostanze assunte a lungo a scopo terapeutico, oppure a scopo voluttuario o, soprattutto, assunte nelle varie circostanze del lavoro industriale. Oggi il raggio degli interessi della tossicologia si è improvvisamente allargato. Le intossicazioni potenziali ci vengono incontro dalla nascita e ci minacciano per tutta la vita con la dispersione nell'aria, nell'acqua, nella terra, nei mari delle innumerevoli ■■■■ di varia tossicità che il progresso tecnico produce, accumula e disperde incessantemente. L'alimentazione moderna, con le manipolazioni che vengono a subire gli alimenti, dalla produzione allo smercio, ■ rivela una delle vie più insidiose per ■■■ sostanze estranee, sia pure in piccolissime dosi, possono venire a lungo a contatto di larghissime collettività. L'innumerevole varietà degli «additivi» (antiossidanti, antimicrobici, antifungini, aromatizzanti, edulcoranti, imbiancanti, coloranti, emulsionanti, gelatinizzanti, ecc. ecc.) rappresenta uno dei temi più dibattuti, pressanti e vigilati della moderna tossicologia potenziale.

■ comprendono e condividono, pertanto, le preoccupazioni della Accademia Medica di Parigi, ancorché si possono avanzare riserve sul carico pesante attribuito agli antibiotici fra tutti gli additivi.

In Italia il giudizio degli igienisti non era stato sfavorevole all'impiego di certi antibiotici, soprattutto per prolungare di qualche giorno la conservazione dei prodotti della pesca. Poiché il timore della tossicità delle piccolissime dosi di antibiotici impiegate è assolutamente da escludere, si possono ventilare altri rischi: la possibilità di una sensibilizzazione allergica dei consumatori verso tali sostanze ■ la possibile selezione o creazione di ceppi batterici (mutanti) capaci di divenire resistenti all'antibiotico. Resta nell'aria, poi, la solita riserva, tanto comprensibile quanto, sovente, allarmistica, di una possibile proprietà cancerogena delle tracce di antibiotici, come di tutte le sostanze estranee, assunte per lungo o lunghissimo tempo, sia pure in quantità isolatamente insignificanti.

Tutto ciò giustifica ampiamente la prudenza delle autorità sanitarie, anche se sorprende che esse si siano pronunciate in modo differente nei diversi Paesi. L'impiego di antibiotici, come temporaneo conservativo degli alimenti, è ammesso, per esempio, da Brasile, Canada, Cile, Finlandia, Giappone, Grecia, Spagna, Stati Uniti, ecc. E' proibito in altri Paesi. Questa discrepanza dipende da diversi motivi. Esistono vere aree geografiche, economiche, politiche, sociali, scientifiche, burocratiche, ed anche storiche ■ tradizionalistiche, che solo faticosamente si avviano ad integrarsi ed armonizzarsi attraverso discussioni ed accordi internazionali. Integrazioni troppo lente, tuttavia, che creano disparità di provvedimenti a scapito, fra l'altro, di quelle verità imparziali che dovrebbero emergere da rigorosi studi di laboratorio. E' questa un'aspirazione assai pressante della scienza, che intende servire realmente gli interessi, ormai comuni ed indissolubili, della intera società umana. Occorrono presupposti generali consensuali e disinteressati, sperimentazioni larghe e sovrapponibili, ■■todiche uniformi ed, infine, conclusioni univoche. La Oms (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) ■ la Fao (*Food Agriculture Organization*), organismi internazionali ad alto livello, si adoperano con raccomandazioni e norme generali. Ma sovente si resta nel campo dell'astrazione.

Praticamente torna disagevole al profano ed anche allo studioso comprendere il giudizio diametralmente opposto delle autorità sanitarie di Paesi, anche limitrofi, sulla innocuità o dannosità ■ tante di quelle sostanze che ci sono imposte oggigiorno dal progresso tecnico, dall'evoluzione dei costumi alimentari e, soprattutto, dall'urgenza di sopperire alla «fame del mondo».

Oggi si è sufficientemente d'accordo, in sede internazionale, sulla convenien■■ di redigere liste, cosiddette «positive» di «additivi». Le sostanze non contemplate dagli elenchi devono considerarsi escluse e proibite. Questo punto di vista è saggio, specie se le liste restano aperte alle sostanze che superino a mano a mano i necessari controlli sperimentali. Meno saggia sembra, però, ■ discrepanza di tali liste nazionali, come se una sostanza riconosciuta innocua in un Paese possa assumere aspetto tossico in altri.

In quanto alla conservazione dei prodotti della pesca è possibile che l'addizione degli antibiotici sia già superata. Negli Stati Uniti sono già attivamente e largamente funzionanti laboratori che irradiano quantità ingenti di pesce con fonti di cobalto-60 ■ alta potenza. Il pesce risulta sterilizzato dalle radiazioni ionizzanti (radiosterilizzazione *a freddo*, paragonabile a quella *al calore*, tanto ■ata per lo scatolame). Irradiatori mobili sono previsti a bordo di ■■ vi addette alla pesca, in guisa da conservare il prodotto a mano a mano che viene pescato. Il pesce così trattato, verrà poi sottoposto alla refrigerazione e la sua commestibilità verrà prolungata di almeno tre volte ■■■ alcun pregiudizio per la salute dei consumatori.

prof. Pietro Di Mattei
Ordinario di Farmacologia Medica nella Università di Roma

— Non bisogna mai dimenticare che l'uomo non può vivere eternamente...

La lotta contro il vaiolo non deve essere rallentata

Recenti casi di contagio nell'Europa del ■■■ - Importanza di sorvegliare le linee aeree - Discussioni sulla validità del vaccino jenneriano - Chemioprofilattici dell'avvenire

Le recentissime raccomandazioni della Organizzazione mondiale di sanità, perché nei viaggi, specialmente aerei, si osservino le disposizioni intergovernamentali circa la difesa dalle malattie trasmissibili, hanno riportato d'attualità, e ciò tanto più dopo i casi verificatisi nel Nord Europa, le discussioni sulla vaccinazione antivaiolosa.

Si è invocato, da alcuni, il progresso verificatosi in tema di lotta contro il vaiolo dall'introduzione nell'armamentario chemioprofilattico di ■■■■ molto diversi dal classico vaccino; ciò anche per considerazioni economiche.

Tutti sanno quale rivoluzione, anche nei «costi» della malattie, abbia prodotto l'ingresso in terapia degli antibiotici. Notizie non meno incoraggianti riguardo a nuovi ritrovati che siano, o si spera che siano, suscettibili di rivoluzionare determinate forme di profilassi, ■ giungono dall'Inghilterra circa una delle più classiche pratiche profilattiche, quella jenneriana.

Ricorrentemente nella patria stessa di Edoardo Jenner, introduttore del vaccino contro il vaiolo, il vaccino primigenio subisce riesami. Dai resoconti della Camera dei Comuni, apprendiamo che nel ventennio '42-'62 vi sono state più morti imputabili alla vaccinazione, peraltro in numero assai esiguo, che ■ vaiolo in ■.

E' questo, come si sa, antico argomento nella tenzone, da parte di alcuni definito persino sofismatico, attesoché appunto l'esiguo numero delle vittime del vaiolo discendenti ■■ dalla «saturazione immunitaria», per così dire della popolazione «vaccinanda», operata dall'innesto jenneriano.

Vaccinati ed antivaccinisti si schierarono dunque spesso gli uni contro gli altri ■■■ti nel Regno Unito; ora editoriali dell'autorevole *Lancet*, dell'estate ■■ '63 e dell'inverno '64, verrebbero in soccorso delle tesi antivaccinista. In particolare l'introduzione nell'armamentario antivirale dell'isatin-beta-semicarbazone, o la sintesi di un suo derivato metilato, hanno fatto sorgere nuova circostanziale speranza circa la protezione contro il vaiolo ed il suo costo di domani. Si è riaffacciato il quesito, che già appariva per molti risolto negativamente, dell'efficacia o non della vaccinazione in tempo di epidemia, misura peraltro giudicata pertinente a pieno in recenti episodi epidemici occorsi in Indonesia.

Dal Dixon (in «Smallpox», Londra 1962) apprendiamo che una prima vaccinazione nel periodo ■ incubazione assume non dissimile valore da quello di una rivaccinazione. Comunque, dato il pericolo di reintroduzione del vaiolo in Europa, specialmen■ avvertito nei Paesi in cui il traffico di passeggeri di provenienza esotica sia ragguardevole, lo schema di vaccinazione: «dal 5° al 24° mese: prima vaccinazione, poi rivaccinazione all'inizio dell'età scolare, e poi, praticamente, nessun'altra rivaccinazione» non costituirebbe più uno schema difensivo «sufficiente».

Si rammenora da alcuni ■■■ ben noto che l'optimum profilattico teorico della vaccinazione ogni quinquennio (come opinano altri) è irraggiungibile. Meglio varrebbe allora controllare — si è affermato di rimando — una rivaccinazione continua del personale ospedaliero, di polizia, degli addetti ai porti ed aeroporti ecc.!

In realtà per quanto ■ allarmi non siano stati pochi, e siano partiti da autorevoli voci, ancora la eventualità obiettivamente verificabili di sfuggire ai controlli, per i viaggiatori che trovinsi nel periodo di pre-eruzione, sono notevoli; e il costo della profilassi vaccinica veramente totalitaria è alto.

* *

Sul valore protettivo delle «gamma-globuline iperimmuni» preconizzate, ■ ben noto, come capaci ■ esplicare ■■■ doppia funzione e cioè (*Anti-B. M. S.* ■■2, 27-3, 317) ■ prima di ridurre il rischio di casi di encefalite postvaccinale, in soggetti non infanti vaccinati per la prima volta, e la seconda di proteggere contro i casi di vaiolo ■ origine esotica coloro che siano esposti allo speciale rischio per via di contatti professionali, le osservazioni concluderebbero ■■ univocamente. E' macchinoso e indaginoso ad un tempo e per ■ più costoso e d'impossibile attuazione pratica, il provvedersi ■ gamma-globuline derivanti dal sangue di soggetti vaccinati, laddove l'impiego di gamma-globuline raccolte dal sangue di animali vaccinati secondo l'esperienza della Marennikova (in Unione Sovietica (*Bull. O.M.S.* 1962, 27-3, 325) permetterebbe di operare in ■■■ soluzione più economica del quesito di far beneficiare gli esposti, di tale preziosa fonte di anticorpi preformati: a Mosca ■■ persone protette con gamma-globulina di origine animale ■■■ ■ riscontrarono casi di vaiolo ■ contrario che in altro lotto di persone non protette nel modo indicato che dettero una proporzione di colpiti poco inferiore al 50 %.

Per quanto attiene alle modalità di vaccinazione e di preparazione e trasporto della linfa vaccinica si è notato che la liofilizzazione è più economica e maneggevole del disseccamento ■■ il metodo del vaccino-stilo classico rimane il metodo più sicuro di contro a quello delle «pressioni multiple» cutanee, con adatti strumenti. In Africa si è provata la «pistola vaccinante» ad aria compressa adottata in ■■■ recente campagna di vaccinazione di massa, ■■■■ l'influenza: si ■■ semplice indurimento cutaneo senza produzione di vescicola.

Il vaccino antivaioloso a base di linfa «rientivata» resiste comunque alle critiche dei suoi detrattori; di più avrebbe il pregio di poter essere somministrato unito ad altri antigeni, con che ■ ridurrebbe il numero ■■■ iniezioni profilattiche e la ■■■■ ad esso imputabile.

Facendo il punto e da concludere così: il problema della sradicazione ■■■ vaiolo dal mondo ■■■ ■ da considerarsi utopistico. Richiede un notevolissimo dispendio perché in pochi anni possa essere messa in pratica. Ma la vaccinazione jenneriana modificata secondo i recenti accorgimenti suggeriti dall'O.M.S., è ancora da considerarsi presidio ottimale. Pertanto non bisogna adattarsi ad un *rilassamento* nelle pratiche di vaccinazione anche se esso apparirebbe favorito dall'introduzione nel nostro armamentario dell'N-metilisatin-beta semicarbazone.

prof. Giuseppe Alberti
Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato

Il dramma degli avvelenamenti accidentali

Attenti alle medicine incustodite se nella casa ci sono bambini

E come i farmaci, così l'alcool, i veleni, la conegrina ecc. - La mortalità per infortuni (e, soprattutto, per intossicazioni casuali) è aumentata negli ultimi anni - Altri pericoli: cadute, ustioni

Il ritorno della stagione della finestre aperte spalancate pure l'uscio di casa ai bambini per la loro sbrigliata scorribanda all'aria libera, sia pure, ma non sempre, nell'immediata vicinanza della casa stessa, sfuggendo alla sorveglianza dei familiari. E' un incremento delle occasioni per gli infortuni infantili. (L. ieri ■ il grave rischio corso a Torino ancora una volta da bimbi in gioco con una bomba inesplosa, casualmente rinvenuta) Diciamo «incremento», perché anche nell'ambiente paramentale interno della casa i motivi di incidenti infantili non sono mai vari, in ogni epoca dell'anno, soprattutto a danno delle creature più ■■■■. Quale, ad esempio, causa dal soggiorno; quale per curiosità infila le dita in una presa di corrente non protetta, mentre tocca ■ ferro da stiro caldo; quale rubo dal cassetto della mamma una pericolosa medicinale della tintola attraente e la trangugia; quale ancora soffoca per aver ingoiato, maniandolo però in traschea, ■■■■ di frutta; quale altro si scotta per avere rovesciato ■■■ pentola d'acqua bollente, o via dicendo.

Il problema, visto in tutta la sua ampiezza, è grave assai. Le vittime sono innumeri, anche se, come dicono gli esperti, il fenomeno è «come un iceberg» che non offre alla ■■■ che una minima parte della sua massa. Difatti i quozienti di mortalità non rivelano che una minima frazione del problema dei bimbi infortunati, di cui una percentuale conserverà gli esiti delle lesioni sofferte Ad ogni caso letale nessuna penserebbe che corrispondono circa duecento altri ■■■ mortali.

Il fenomeno è mondiale, e si prestorebbe ad infinite considerazioni comparative circa i vari Paesi. Qui che conta è che pediatri specialmente e sociologi avvertono che solo approfondendo lo studio della genesi dei vari tipi di eventi infortunistici in rapporto ad età, sesso, ambiente familiare, condizioni economico-sociali, si può agire per stimolare la formazione di una coscienza antinfortunistica ■ creare una «attitudine alla sicurezza». Nascono a tal uopo iniziative pure da noi. Ne abbiamo due lodevoli attuali sottomano. Una ■ costituita da un odierno compiuto lavoro di indagini sull'argomento condotte da A. Lucca e I. Lanza, in cui figura un'interessante rilevazione del feno■■■ infortunistico pediatrico anche nell'ambito di Torino. L'altra, pur significativa, è il concorso per un saggio medico-divulgativo (che si fa senza divulgazione?) appunto sugli incidenti casalinghi dei bambini, a relativa profilassi, bandito dalla Rivista di un noto Ente nazionale di previdenza, l'Enpdep, che ne diffonderà la pubblicazione.

Sta di fatto che l'incidenza della mortalità per infortuni infantili ed in ispecie degli avvelenamenti è aumentata notevolmente, pur tenendo conto che è diventata più rilevante anche in rapporto alla diminuzione della altre cause di morte specio-mente per malattie infettive. Successivamente diremo che in Italia (lasciando in disparte gli incidenti da mezzi di trasporto) nel primo anno di vita sono più frequenti, nell'ordine, i decessi per «cause varie» accidentali (soffocamenti, penetrazioni di corpi estranei, ecc.), le ustioni ■■■ da sostanze incandescenti che da fuoco o da esplosioni, le cadute accidentali, gli avvelenamenti e gli annegamenti. Nell'età da 1 a 4 ■■■ si vengono in primo piano le ustioni da sostanze incandescenti, seguite dagli annegamenti, dalle cadute accidentali e dagli avvelenamenti Poi fino ■ 14 anni predominano gli annegamenti, le varie cause accidentali e le cadute accidentali. Ogni età ha, quindi, dei rischi mortali particolari che, come confermano Lucca ■ Lanza, variano secondo il grado di sviluppo psico-motorio del bambino ed in genere secondo quel complesso di fattori «ambientali» che condizionano un individuo.

Un dato sintomatico circa la morbilità in Italia è offerto dal fatto che in Italia la percentuale dei ricoverati per incidenti, avvelenamenti, e traumatismi, sul totale dei ricoverati per tutte le cause nel gruppo di età fino ai sei anni è dell'11,6% e dai sei ai quattordici anni è del 18,5 %.

Tra i componenti causali dell'infortunio, dall'agente vulnerante all'ambiente a sè all'individuo, il fattore umano gioca un ruolo determinante, come si ■ accennato, in forza della natura stessa del bambino, la sua maturità psi■■■ e psichica, il controllo dei suoi impulsi o delle sue emozioni, la sua condotta insomma. L'inizio della deambulazione ■ il momento più pericoloso. ■ bambino di quest'epoca è stato giudicato un esploratore, che parte alla scoperta del mondo, guardando, toccando, mettendo in bocca tutto.

Non lo dimentichino le mamme. I rischi derivano da una coordinazione motoria imperfetta (cadute, ustioni, ecc.), da una osservazione frammentaria che non permette di vedere il pericolo nè di discernere dove esso sia o da dove possa ■■■■ incidenti stradali, annegamenti, ecc.) La mancanza di esperienza, ma soprattutto l'attrazione per determinati colori vivaci, la necessità di fare la conoscenza del mondo esterno anche attraverso ■■■■ orali spiegano la frequenza degli avvelenamenti accidentali. Pure la curiosità può essere la causa di incidenti nei bambini di tre o quattro anni: folgorazioni, ustioni da incendio dei vestiti per gioco con i fiammiferi, ecc.) Nell'età scolare poi i maschi sono più avventurosi e pur essendo gli incidenti meno gravi, forse per ■■■ maggiore capacità di giudizio, sono certo più frequenti.

Per quanto riguarda in modo specifico gli avvelenamenti tipici infantili una più elevata frequenza nei mesi primaverili viene in parte attribuita ■ maggior uso attuale di prodotti per la pulizie casalinghe; ■■■ mesi estivi vi è un certo aumento di avvelenamenti da insetticidi o per stramonio. Tra i giorni della settimana ■ frequenza precoce al lunedì ed ai martedì, giornate dedicate prevalentemente alla pulizia ed al bucato, per cui si allenta la sorveglianza delle mamme. Numerosi sono i prodotti tossici inerminabili. Tra quelli ad uso domestico primeggiano la candeggina, la varecchina, poi petrolio, benzina o derivati, insetticidi, successivamente vernici e colori, acquaragia.

prof. Angelo Viziano

Risposta a una lettera di "Specchio dei tempi"

Quando i piedi di un neonato appaiono in posizione irregolare

La lettrice di Bergamo, che ■ scritto allo «*Specchio dei tempi*» manifestando i suoi dubbi di mamma circa la possibilità di un difetto ai piedi del suo bimbo che ha appena cominciato a camminare, esprime lo stesso stato d'animo di moltissime mamme preoccupate perché i loro piccoli iniziano la deambulazione in modo apparentemente non normale portando all'interno la punta del piede.

Bisogna dire subito che tale atteggiamento non è di necessità patologico ■ cioè espressione di una ■■■ a propria deformità a tipo congenito o acquisito; chi abbia osservato un ■■■ cucciolo potrà aver notato che frequentemente butta in modo incoordinato le zampe anteriori che sono portate ■■ appoggio in atteggiamento di rotazione interna. Ogni mamma ha sicuramente osservato che, alla nascita, i bimbi hanno gli arti inferiori piuttosto ricurvi, con i piedini ruotati verso l'interno tanto che spesso sono portati a contatarsi con la loro ■■■ perficie plantare. E' questo l'atteggiamento che noi definiamo fetale perché è quello del piccolo prima della nascita, nel grembo materno; le anche sono flesse, le gambe incrociate e ruotate all'interno, i piedi sono appoggiati contro le regioni inguinali o tenuti applicati l'uno contro l'altro.

Dopo la nascita questo atteggiamento fetale ■ ridurre progressivamente ma è evidenza tutt'altro che rara osservarlo, in misura naturalmente assai ridotta, ancora all'anno di età ed oltre quando la deambulazione è già iniziata La mamma di Bergamo che si preoccupa per il suo piccolo si sarebbe sicuramente allarmata già prima se avesse notato nei primi mesi ■ vita un atteggiamento dei piedi differente da quello degli altri bambini e per questo si può tranquillizzarla nel senso che è da presumere che non siamo di fronte ad un difetto grave e che, nella peggiore delle ipotesi, si tratti di difetto di atteggiamento facilmente correggibile Insisto tuttavia sulla necessità, di fronte ad un dubbio, ■ una visita specialistica che sola può chiarire le cause di tale atteggiamento ■ indicare il rimedio. C'è molta tendenza a lasciare correre e, per molti, madre natura ■ l'unico medico; purtroppo invece anche madre natura fa i suoi errori e fortunatamente, a molti ■ essi possiamo porre rimedio

I piedi torti congenitamente in grado sono ben ■■■ noti riconosciuti e per questo giungono ■■■ la correzione alla nostra cura (non sempre purtroppo con la precocità che sarebbe necessaria), ma le forme lievi sfuggono o perché sono ■■■ una leggera accentuazione dell'atteggiamento fetale, o perché si tratta di piccole deformità parziali, e perché vengono interpretate nell'ambito familiare come conseguenza della eccessiva elasticità legamentosa. Sfuggono così molte deviazioni verso l'interno dell'avampiede (metatarso varo) delle intrarotazioni tibiali, degli appiattimenti della volta plantare solitamente associati ad un difetto ■ appoggio per cui il carico avviene con prevalenza sulla parte interna del piede anziché su quella esterna. Deve ■■■he essere tenuto presente che un atteggiamento in rotazione interna di un arto può essere in rapporto ad un difetto che non ■ già nel piede o nella gamba, ma nell'anca: in questo caso però si potrà osservare la rotazione interna non solo del piede, ma anche del ginocchio.

Ho enunciato alcune delle possibilità che, al di fuori dei grandi difetti facilmente riconoscibili anche dall'incompetente, ■■■■ giustificare la deambulazione con i piedi intrarotati. Desidero ■■a tranquillizzare ■ mamme preoccupate per questo problema: quando tale atteggiamento sia presente ■ caso è correggibile, molto spesso spontaneamente, quasi sempre col solo impiego di semplici presidi ortopedici come solette o scarpe correttive. L'opera dello ■■■ecialista qualificato è tuttavia necessaria proprio perché è necessaria la sua esperienza per una esatta diagnosi e per la correttta indicazione della eventuale terapia ortopedica.

prof. Franco Rossenda
Direttore Clinica Ortopedica Università di Torino

Un primo ■■■■■ dell'epidemia ■■■■■

Le complicazioni dovute alla "russa" sono state finora abbastanza rare

In questi giorni, in cui l'ondata di influenza, esiziale o russa che dir si voglia, sembra diminuente dar segni di stanchezza, è possibile dare un'occhiata, più serena ed obbiettiva, al bilancio del «costo» della malattia; e guardare ai problemi che rimangono aperti.

Anche se la diffusione dell'epidemia è stata notevole e rapida, anche se la somma delle sofferenze acute individuali è stata tale da giustificare, a volte, ansia e timore del peggio, bisogna concludere che gli effetti del virus ■■■ mo stati, in complesso, né drammatici, né gravi, né maligni. Nella grandissima parte dei casi la resistenza organica del soggetto sano ha trasformato l'incontro col virus in una battaglia breve e fortunata, pagata con ■ ore, o poco più, di dolori muscolari, di febbre elevata, di malessere generale, di congestione ed irritazione d■■ vie aeree Molta stanchezza nei primi giorni di ripresa del lavoro, qualche capogiro, qualche incomodo disturbo di sudorazione, di svogliatezza, di inappetenza. Qualche riacutizzazione di sinusite, di bronchite, di poliet; qualche ricaduta febbrile, breve e ragionevolmente disposta a cedere.

Ciò che ha causato il molto parlarne nelle giornate dei medici e delle farmacie — a un carico economico certamente enorme agli istituti di medicina mutualistica — è stata la paiconi delle complicazioni. In realtà, invece, — in accordo colle precise dichiarazioni iniziali dei clinici e degli esperti — l'epidemia influenzale 1965 ha fatto il suo corso con molto rumore ma senza gravi, irrimediabili o impreviste conseguenze. Le complicazioni che hanno destato preoccupazioni sono state quelle osservate nelle persone predisposte (per età, debilità generale, preesistenti condizioni morbose): molte le riacutizzazioni di malattie latenti o croniche; ■■■ pochi ■ aggravamenti di malattie in precario equilibrio (crisi di insufficienza e scompenso cardiocircolatorio nei cardiopatici cronici, crisi di insufficienza respiratoria nell'enfisema polmonare, nell'asma bronchiale, nella bronchite cronica); abbastanza numerose ■ volute complicazioni infettive broncopolmonari.

Sostanziale benignità, quindi, senza le terribili e inarrestabili conseguenze delle virosi tossiche e «fulminanti» delle ben note epidemie del passato.

La benignità di questa ondata ■■■■■ non significa però che ■ malattia da virus non abbia ■■■ in tante persone, un certo grado di depressione delle resistenze organiche; che, in qualcuno, potrebbe voler dire facilità di insediamento o di risveglio di altre malattie. La convalescenza — specie per chi ha trovato nella influenza un motivo di regresso nelle condizioni di salute o un motivo di ripresa di disturbi antichi — è una fase molto de■■■ata: e può richiedere, in qualche caso, più attenzioni e cure che non la malattia virale stessa. Il riposo, l'alimentazione, l'apporto di sostanze capaci di reintegrare il nostro patrimonio di energie (terapie a base di calcio, magnesio, fosforo, lipoproteine, vitamine C e A), dovrebbero essere il mezzo per «ristorare» chi ha da poco superato il fatidi■■■ incontro cogli ultramicroscopici invasori infettivi influenzali.

il dottor ■

DEGLI ALTRI

La divisione ■■■■ ELECTRONIC della AUDIOTONE al servizio dell'acustica

Enorme importanza deve essere attribuita alla straor■■■ria scoperta americana ■■■■■ recentemente ■■■ nota al grande pubblico da eminenti scienziati ed attraverso la più qualificate pubblicazioni scientifiche

Si tratta del transistore ■ silicio, gli stessi che ora hanno contribuito ad una nuova tecnica costruttiva e a nuove possibilità nel campo dell'acustica

Questi transistors hanno re■■ possibile la realizzazione ■ apparecchi acustici talmente piccoli da risultare praticamente invisibili, ma il loro pregio maggiore è quello di aver conferito agli apparecchi una potenza notevolmente maggiore ed una riproduzione del suono da poter essere definita «a viva voce». Inoltre, cosa molto importante, la nuova tecnica costruttiva dei transistors ha consentito di diminuire i costi degli apparecchi assicurando, al tempo stesso, con il loro minor ingombro, una più perfezionata esecuzione

Questi nuovi apparecchi acustici sono prodotti dalla grande Compagnia americana «Audiotone» Divisione **OMEGA ELECTRONIC** che è rappresentata in Italia dalla Microacustica di Torino Via Saluzzo 15 (telefono 651.815) che è a disposizione di tutti gli interessati per prove gratuite — senza impegno — in qualsiasi città italiana.

Borse economia e finanza

l'indice generale passa da ■,55 a 72,36 (—1,60 per cento)

Ieri una seduta a tendenza irregolare con maggioranza di ribassi in chiusura

Dopo un'apertura resistente, le vendite hanno provocato un graduale assestamento dei prezzi - Stabile il settore del reddito fisso - Dopoborsa calmo

Milano, 22 marzo.

Dopo le forte ascesa di giovedì, stamane la seduta è risultata contrastata: resistente all'inizio, poi irregolare con oscillazioni alterne dei corsi, per registrare all'inizio del listino e sino al finale, un graduale assestamento su basi resistenti.

Contro corrente si sono registrati movimenti sporadici, tra i quali quello delle Cotoniere Meridionali che su un modesto quantitativo ■ scambi si spostavano sino a 1500 lire, decuplicando il prezzo. In rialzo anche le Baroni, Eridania Condotte e altri pochi valori In maggiore assestamento per contro i grossi valori assicurativi e finanziari, nonché i titoli che nei giorni scorsi avevano registrato le punte massime.

In pratica, quasi tutta la quota ha registrato una revisione generale dei corsi, livellandosi su basi più moderate e composte. L'indice azionario ■ ■ ora passa da 73,55 di giovedì scorso a 72,36 con una flessione dell'1,6 %. Calmo stabile il settore ■ reddito fis-

LE QUOTAZIONI A TERMINE

Titoli	■	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 35	+ 0 25
» » con	101 25	+ 0 25
Redimibile 3½	98 60	+ 0 30
» con	98 50	+ 0 30
Ricostruz. 3 ½	86 20	—
» con	84 10	—
Ricostruz. 5 %	99 —	—
» con	98 90	—
Ric. Fond. 5%	98 10	—
Pr. R. 5% Tr.	98 925	+ 0 75
» » '55	98 65	+ 0 25
B.T.N. 5% '68	101 —	— 0 10
» » '66	100 70	— 0 10
» » '68	100 60	— 0 37
» » '69	100 90	— 0 25
» » '70	101 40	— 0 40
» » '71	101 40	— 0 50
» » '73	101 10	— 0 35
B.T.S. 5% '66	100 75	—
OBBLIGAZIONI		
B.N.L. 5½ %	101 —	—
» ('50) 6%	98 50	—
» veni. 6%	98 50	+ 0 10
» ('56) 6%	98 75	—
» '57 Q. 6%	98 30	—
» ('58) 6%	98 40	+ 0 40
» ('74) 6%	97 35	+ 0 65
» '59 5½ %	89 50	—
» '60 5½ %	89 20	—
» '61 5½ %	89 40	— 0 80
» '63 5½ %	89 40	— 0 40
» '64 5 %	88 50	—
» Stato% ord.	98 50	—
» Elettr.5½%	113 —	—
» » 5½% ant.	90 20	—
» Sidac 5½	95 10	— 0 05
Eliar (III) 4½	98 —	—
Eliar (IV) 5 %	92 50	—
FF. SS. 5½	94 70	+
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	—
» » '59	—	—
» 5% '60	87 30	—
» 5% '61	87 50	—
P.S.Agr. 5% 1	85 85	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 —	— 0 20
90. PP. 5%	89 40	— 0 10
» 5½ %	89 50	— 0 50
» 6%	94 75	—
EniPetrolio 6%	97 35	— 0 15
» » 6% '57	97 35	—
» » 6% '58	97 30	—
» Sp. 6% '58	95 50	—
» Sud 6%	95 75	—
» » 5½ %	91 —	—
» » 5½ '61	90 10	— 0 50
» » 5½ 61-64	89 90	—
» » 5½ 62 5°	89 80	—
» » 6% 62	89 90	—
» » 6% 63 7°	90 35	+ 0 15
» » 6% 64 9°	91 —	—
» Gaia 5½%	89 50	—

Titoli	22	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. »	95 —	—
Migliorera. 5%	84 30	— 0 25
» Oltre 5%	84 50	—
» 5% '45	90 —	—
» Oltre 5%	90 —	—
B.I.M. Sic. 5%	99 25	—
» » 00.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Lomb. 5%	95 90	—
C.F.D. Rep. 5%	87 —	—
Reviviner 5½	99 —	— 0 50
» 5% '58	99 —	—
» 5½ '51	89 50	—
» 5½ 52 4°	87 50	— 0 50
» » » 5°	87 50	— 0 50
» » » 53 7°	87 50	— 0 50
» » » 53 8°	87 50	— 0 50
» 4% 54	84 —	—
» » 54 10	94 95	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
00. PP. » 5%	95 —	—
Cassa veni. 5%	95 —	— 0 20
» Edison 6% 51	98 —	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	95 75	—
Istituto Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	99 50	— 0 20
» XV 5½ 29°	100 50	—
» XVIII 6%	98 —	+ 0 25
» XIX 6%	98 40	+ 0 80
» XX 6%	97 —	—
» XXI 5%	92 —	—
» XXII 6%	87 —	—
» XXIII 5%	86 30	—
» XXIV 5½	88 75	— 0 65
» Cr.H.6% 1°	95 20	—
» spec. 1944	95 65	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 50	—
» AEM 5½ 40	89 —	—
» » » 52	86 —	—
Genova 6% '59	94 75	—
» 5½% '61	86 50	—
Fiat 6% '49	97 60	— 0 20
Fiat 6% '56	98 —	—
Fiat 6% '57	92 50	+ 0 50
Fiat 5½% '60	92 10	+ 0 30
RIV 5½ %	86 —	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	102 —	—
Oliv. 42-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '53-73 7%	103 —	—
» 1958 7%	102 —	—
» '59 6½%	97 85	—
» 62 3½ 1a	85 —	— 0 15
» » 2a	85 10	— 0 15
» Bpil 5½%	85 50	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	100 50	—
Riemit 7%	103 50	—
Ital. 1965	96 —	—

Titoli	22	Variaz.
Eternit 5½ '63	85 50	—
Viberti 7% '56	—	—
» 7% '57	98 50	—
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 I	99 —	—
Cost-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	96 50	—
BAST. 6%	—	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fras 6%	101 90	— 1
Cart. It. 7% 49	101 90	— 1
» » 56	84 80	—
Cotoni 6%	99 20	—
» 6 % '58	95 40	—
» 5½% '60	87 —	—
» 5½% '61	88 50	—
» 5½% '62	86 50	—
Meridionali 6%	95 —	—
» » '57	93 90	— 0 35
» 6% '64	97 80	—
Edipi 6%	95 50	—
Terni 6%	96 50	—
Terni 6%	—	—
Ilva 6%	96 —	—
Ilva 6%	99 50	—
SIP 6%	97 65	—
Filiga 4½%	96 40	—
Mediterr. 7%	98 50	—
Fergat 6%	102 40	—
S.Pozzi 5,75 59	84 50	—
» 5,50 62	83 —	+ 0 05
Lanzia 5½% 60	83 95	+ 0 15
» » 62	84 50	—
Ligniga 6% 55	90 25	—
» »	85 80	—
1964 Italia 5½	87 60	—
R. Ilva 5½ '61	86 30	— 0 20
Tr.U.S.Rer.5½	87 60	—
Autostrade 5½	87 80	—
Finsider D. 5½	99 20	+ 0 725
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	7400	— 100
Ass. Tor. priv.	5100	— 100
Assic. Generali	96800	— 1800
Fiduc. Finanz.	1100	—
STET	2675	— 5
Interbl.	3370	— 60
Finsider	963	— 16
Finelettrica	1175	— 35
Mediobanca	68500	— 1900
La Centrale	11200	— 15
Montd. Finanz.	2258	— 55
Fonc. Merid.	1935	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2050	—
M.A.I.	9000	—
Torino-Nord	771	—
SIP	2472	— 10

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2114	— 43
FIAT priv.	1775	— 10
Riv.	703 50	— 6 50
Monteponio	1490	— 40
Italsider	1260	— 6
Westinghouse	1050	— 40
Fonderia	4700	—
Cairo	1960	— 60
Olivetti priv.	2150	— 32
Terni	618	— 13
E. Marelli	800	— 100
M. Marelli	1170	— 100
TESSILI		
Bergamasca	9800	— 100
Viscosa	4720	— 64
Viscosa priv.	3920	— 80
Cantieri	7200	— 580
Cotoni Merz.	100	—
Linificio	300	— 20
CHIMICI		
Montecatini	1219	— 1
Montecatini	1175	—
Schiapparelli	4800	—
Mira Lanza	44600	— 700
SAFFA	4470	— 230
ANIC	1499	— 28
Rumianca	1770	— 30
Montecatini	1770	— 20
Ligniga	250 50	— 9 50
Pirelli	90	+ 1
S.A.R.O.M.	1120	—
Cir	3850	—
MINERARI		
Monteponi	946	— 24
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	11600	— 500
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Florio	102	—
Vetchi-Unita	208	+ 10
Eridania	2400	—
Moira	15000	— 500
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3250	— 60
Sifes	3100	— 100
Risan. (Napoli)	6100	—
Immob. Roma	858	— 17
Girardini	2060	—
Parco	145	+ 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pomp.	800	—
C. Acqua Roma	530	— 20
Acq.De'Marr.-C.	1040	—
Cartiera Ital.	1860	— 20
Cartiera Burgo	20200	— 200
Fornaci Riun.	13800	— 700
Eternit	8500	—
Pirelli	5620	— 60
Cem. Pozzi	576	+ 4
Rinascente	532	— 33
Rinascente pr.	460	—
Ind. Sicra	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	68.900	Pirelli C.	3949
Cim	4715	Rinr	1280
Centrale	11.200	Sint	2668
Invest	3180	Italgi	2545
Bastogi	1931	Generali	96.650
Sviluppo	1850	Fon	41.400
Finmare	490	Incendio	10.000
Finelettr.	1380	Assicur.	68.900
Finsider	956	Ass. Tor.	7750
Breda	4245	Ass.Tor.pr.	5185
Safop	1180	Ass. Milan.	23.700
SMI	2340	RASMI pr.	13.000
Generalfin	1050	Fond. Vita	22.300
N. Milano	5185	Assitalia	
Mittel	2000	Sip	
E			
Zanussi	16.900	Lanerossi	5650
Val Ticlio	55	Tliano	219
	835	Fisac	296
Da Angeli	2850	Cascami	5300
Cuccirini	7600	Bernasc.	1900
Linifitio	780	Chatillon	6980
Rossari	25.150	Snia Visc.	4691
Ruiondi	26.500	Viscosa pr.	3940
Tosi	2615	Pacchetti	675
Col. Mer.	1500	Ercoli	113
Unione M.	42.000	Manif. pr.	2070
Gavardo	2100		
MINERARI E METALLURGICI			
Uniminer	1266	Siele	7199
Magona	1200	Breggi-Iz.	1250
Metallurg.	4110	Falck	5800
Ansaldo	11.650	Falck cr.	6820
Montecat.	1760	Trafilerie	925
Monteponi	945	Ilva-Vista	925
Qalmine	1985	Terni	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	75	Fr. Tosi	1190
Fiat	2115	Westingh.	1035
Fiat priv.	1750	Olivetti	2150
Mobiloil	710		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciali	2680	Magneti	1099,50
Emiliana	2095	Tecnom.	1680
Orobia	2299	Alta Ten.	1570
Marelli	795		
ALIMENTARI			
Distillati	2180	Cartiera	1760
Eridania	2299	Motta	15.130
Es. Molini	1380	I. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic	1465	Rumianca	1775
Saffa	6500	Saronn	1098
Italgas	1200	C. Erba	8090
Ligniga	226	Erba priv.	5130
Nap. Gas	720	Brioschi	16.700
Pibiga	91	Caffaro	194
Lardarello	2500	Ledoga	3350
Mira L.	44.250	Ledoga pr.	4125
Montecatini	1670	Soga	6490
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2460	Milano I.	41.150
Iniziativa	2970	Sifes	3100
Zoppi	1650	Ilva. Fivr.	642
Risi Stab.	3240	Risan. M.	5850
Cen. Imm.	658-50		
DIVERSI			
Edison	2454	Smeriglio	
	50	Fin. SpA	3595
	49.750	T. Acqui	6000
Burgo	20.015	Risnat.	542
Cisneri	850	Rinasc.pr.	440
Elba	4151	C. Acqua	569,50
Italcem.	17.570	De Ferrari	1160
Cementir	6500	Isa	4080
Cer. Pozzi	569	Saes	1699
Elarmit	4500	Donzelli	4950
Rejna A.	1420		

■, con leggere oscillazioni dei corsi rivolte al ribasso.

In ribasso anche il mercato dei premi. Corsi informativi per fine aprile: Fiat 70-90, Calini 70-80, Edison 80-105, Vi■ 140-160, Terni 24, Finsider 40, Generali 3400-4000; per fine maggio: Fiat 110-130, Calini 110-140, Edison 140-165, Viscosa 245-285, Terni 35-40, Finsider 50-55, Generali 5700-6100.

Titoli trattati: valori di Stato per 154.500.000 ■ lire, obbligazioni per 378 milioni di lire, azioni n. 3.347.000 per un valore di lire 7347 milioni, di cui maggiormente scam■: Fiat 184.000, Calini 160.000, Edison 302.000, Viscosa 225.000 Terni 135.000, Rinascente 220 mila, Liquigas 270.000, Anic 80.000, Olivetti 50.500.

Dopoborsa calmo e poco attivo. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2105-2110; Montecatini 1750-1755; Edison 2335-2340; Viscosa 4670-4675; Generali 95 mila 700-96.000.

Genova, 22 marzo.

Chiusura odierna dei principali ■ azionari locali:

Industrie agricole ■5; Navigazione Alta Italia 9040; Cotonificio Ligure ■ Eridania 2420; Romana Zuccheri 191; Industria Zucchero 3400; Distilleria Italiane 2225; Zuccheri Sermide 1180; Esercizi Molini 1330; Mira Lanza 43.800; Italaider 1260; Aedes 2490.

FALLIMENTI

TORINO

Barberis Domenica in Belardinelli, gli commestibili, via Guastalla 10, sent. 17 marzo; cur. ■, Spartino; verif. 29 aprile; giud. Fenoglio.

Ieri, a Torino, la settimana ha avuto inizio su una nota calma. Il mercato ha affrontato una fase di assestamento che da una parte ha richiesto qualche sacrificio di prezzi, dall'altra ha messo in luce una buona continuità di compere, sufficienti a contenere in flessione in un ambito di moderate oscillazioni. Dopo un'apertura rarefattasi ai massimi toccati nel dopoborso di giovedì, il mercato ha presentato una riflessione contenuta, ma costante, per cui il tono generale si è progressivamente indebolito fino al listino. Durante la chiusura le voci di primissima piana, che ■ accusato un certo regresso, si ■ validamente stabilizzate sui minimi toccati, mentre per altri titoli, solitamente menotrattati, si è reso indispensabile un assestamento. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa resistente. Prezzi informativi della serata: Fiat 2095-2100, Viscosa 4666-4675, Montecatini 1748-50, Assic. Generali 95.500-■.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 30.000.000 c.n., azioni n. 475.900.*

Dichiarazioni del presidente della società di Goteborg

La fabbrica svedese SKF acquista due terzi delle azioni della RIV

Tra le varie forme di collaborazione allo studio tra le due Società, questa è parsa la migliore - La SKF investirà presto 4 miliardi di lire nella Società italiana che continuerà ad avere un'amministrazione autonoma

Göteborg, 22 marzo.

La nota produttrice svedese di cuscinetti a sfera «Skf» ha deciso di acquistare i due terzi del pacchetto azionario della «Riv» - Officine di Villar Perosa - Torino. La «Skf» ha già grossi interessi nel Mercato comune e possiede fabbriche in Germania, Francia e Olanda. Con questa iniziativa stabilisce un importante «caposaldo» in Italia.

«Skf» e «Riv» collaboravano già da diversi anni in campo tecnico e, al fine di promuovere la produzione e la distribuzione dei cuscinetti a sfera, le due parti avevano discusso le possibilità di una fusione. La «Riv», che ha 8 stabilimenti in Italia, è anche comproprietaria ■ stabilimenti in Argentina e in Spagna.

Le discussioni si erano accentrate dapprima sulla possibilità di creare una società comune in Olanda, che controllasse e dirigesse gli stabilimenti della «Skf» e della «Riv» all'interno della Comunità europea. Ma, dopo che una indagine ha dimostrato come ci sarebbe voluto troppo tempo per ottenere dalle autorità interessate il beneplacito per l'associazione e le necessarie licenze di produzione, la «Skf» e la «Riv», tenuto anche conto che l'amministrazione non sarebbe stata efficiente come desiderato, hanno optato per la massima forma di profitto, quella cioè di una incorporazione dell'industria italiana in quella svedese.

Attraverso l'iniziativa oggi annunciata, la «Riv» e la «Skf» sperano di trarre vantaggio sia dalla fusione delle risorse di capitale ■ dalla massa in comune delle esperienze e dei programmi di ricerca. Il presidente della «Skf» Folke Lindskog ha inoltre annunciato che la sua società investirà molto presto 4 miliardi ■ ■ milioni di lire nella società «Riv» per «rafforzare la sua economia». Lindskog ha aggiunto che la società italiana continuerà ad avere un'amministrazione autonoma, ma ingegneri e tecnici svedesi saranno distaccati presso gli impianti «Riv» per controllare la produzione.

L'anno scorso, la «Riv» diede lavoro a 13.000 operai, contro i 53.000 occupati dalla «Skf» in tutto il mondo. La produzione ■■■ ammontò all'equivalente ■ 80 milioni ■ dollari (50 miliardi ■ lire) per la «Riv» e di 500 milioni di dollari (oltre 312 miliardi ■ lire) per la «Skf».

(Associated Press)

Londra studia un accordo tra Efta e Mercato comune

Londra, 22 marzo.

Il governo britannico ha iniziato ■ studio di un progetto di trattato associativo fra la Comunità Europea e l'Efta. ■ trattato allo studio — secondo ■■■ fonte generalmente bene informata — prevede essenzialmente accordi tariffari, con importanti riduzioni dei diritti doganali, ed una vasta cooperazione nel settore degli investimenti nelle regioni in via di sviluppo.

Il primo ministro Wilson avrebbe sottoposto questa idea all'attenzione del cancelliere Erhard nel corso dei recenti colloqui di Bonn a conta di parlarne con il generale De Gaulle nel ■■■ del viaggio a Parigi dal primo al tre aprile. Wilson esporrà il suo piano anche ai delegati dei partiti ■■■ cialisti europei, invitati per il 24 aprile ■ Chequers, ■■■ residenza ufficiale di campagna.

Assicurazioni dell'on. Tremelloni

L'Ige agli esportatori potrà essere rimborsata

Gli stanziamenti fatti quest'anno sul bilancio del ministero delle Finanze permetteranno di soddisfare le domande quasi integralmente

Roma, 22 marzo.

Lo stanziamento di 135 miliardi nel bilancio del ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1965, sensibilmente superiore a quello dei precedenti esercizi, consentirà di accogliere e soddisfare quasi integralmente le richieste di accreditamenti da parte delle Intendenze di Finanza per rendere possibile il beneficio della restituzione dell'Ige all'esportazione.

Questa assicurazione è stata data dal ministro delle Finanze on. Tremelloni, rispondendo, anche a nome del ministro del Tesoro, ad una interrogazione presentata dagli on. Alpino e Demarchi (pli), per la quale era stata richiesta risposta scritta. Gli interroganti chiedevano di sapere come intendesse risolvere in modo adeguato e stabile il problema del puntuale pagamento dei rimborsi dovuti sulle merci esportate. Chiedevano inoltre di sapere se l'amministrazione si trova tuttora in condizioni di dover addire ai propri uffici, per la liquidazione dei rimborsi o altri adempimenti connessi, personale dipendente da talune ditte esportatrici.

Nella sua risposta, il ministro delle Finanze ha sottolineato come da parte dei dicasteri responsabili sia stata sempre tenuta presente l'esigenza di rendere quanto più possibile operante il beneficio della restituzione dell'Ige alla esportazione, pur osservando che ■■■ sempre le soluzioni adottate hanno potuto produrre risultati pienamente soddisfacenti, sia per l'insufficienza degli stanziamenti dei fondi occorrenti, che per la complessità delle procedure in base alle quali si attua la liquidazione della restituzione.

Uno sblocco, anche se parziale, di tale situazione si è ottenuto con la legge n. 1544 del 1962 e successive modificazioni.

Questi provvedimenti ed altre misure in corso di attuazione, come quella che prevede la eliminazione della preventiva omologazione delle bollette doganali, capiteranno indubbiamente — fa osservare il ministro delle Finanze — benefici effetti e consentiranno di realizzare ulteriori miglioramenti e snellimenti nel servizio della restituzione. (Ansa)

COMUNICATO

FRANCIA DIEL

Il marchio della Soc. per Az. FRANCIA DIEL - Milano Via Bramante 10, Tel. 347.441 (4 linee).

Il presente comunicato è rivolto a tutti i Clienti, installatori di impianti termici, costruttori ■ a tutte le categorie interessate alla Termotecnica.

L'Officina Elettr. Bruciatori DIEL S.p.A. ■ Milano. Gli ATELIERS COUTISSON SA. di Rouen (Francia).

Si sono uniti in un'unica grande organizzazione per la distribuzione di bruciatori a nafta, gasolio, kerosene e ■■■ adatti a ■■■ ■ civili, ■■■■ ■ industriali.

■ Direzione Commerciale prenderà in ■■■ le richieste di rappresentanza per tutto il territorio italiano.

Importante Società Petrolchimica

cerca

per il proprio Servizio Finanziario ■■■ sede ■ Milano

Laureato in Economia e Commercio e Ragioniere

■■■■

1) età ■■■ superiore agli anni 40

2) specifica esperienza nel campo finanziario ■■■ particolare riferimento a:

a) rapporti con banche (anche per operazioni ■ acquisti e vendite all'estero)

b) bilanci di tesoreria (budget)

c) ordinamenti contabili di tesoreria.

Sono titoli preferenziali:

— pratica bancaria specie di ufficio sviluppo e segreteria

— ■■■■ ■■■a linguistica■■■

■■■ale:

retribuzione ■ inquadramento adeguati all'esperienza e capacità. Ottima prospettiva sviluppo carriera.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare ■■■■■ a: PUBBLICITA' STAMPA 11 - MILANO.

INDUSTRIA NAZIONALE ELETTRODOMESTICI

per completamento propri quadri organizzativi nel settore

■■■■■

■ un DIRETTORE COMMERCIALE

capace di impostare e attuare ampi programmi sviluppo vendita Italia ed Estero

■ un DIRETTORE TECNICO di PRODUZIONE

con grande preparazione tecnica ■ esperienza professionale nel ramo elettrodomestici.

Per entrambe le posizioni ■ ■■■ sopra è richiesta ■■■ effettiva capacità organizzativa, doti di comando e particolare esperienza acquisita nel settore. Saranno prese in considerazione ■■■ domande corredate di curriculum dettagliato. Il personale dell'azienda ■ al corrente del presente annuncio.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 661 — TORINO

■ DJAKARTA

con i DC-8 JET della

KLM

■ compagnia aerea che dà affidamento assoluto

KLM

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in leggero progresso A Londra vivace ripresa degli industriali

A Parigi quotazioni più sostenute - A Francoforte ■ a Zurigo tendenza debole al listino

New York, 22 marzo.

Guidata da alcuni valori industriali scelti, la quota ha registrato oggi un piccolo progresso, risultante da variazioni per lo più frazionali dei prezzi. Una fonte di Wall Street ha rivelato che sarebbe insolito se il mercato dimostrasse ■■■ effettiva sostenutezza ■■■ periodo ■ transizione che intercorre tra la pubblicazione dei dati sui profitti delle società nel 1964 e la metà di aprile, quando cominceranno ad affluire i primi ■■■ sui profitti nel primo trimestre '65.

Media Dow Jones (tra parentesi ■ medio precedenti): industriali 886,12 (885,79); ferroviari 213,72 (213,37); obbligazioni interne ■■■ (90,04); pubbl. utilità 161,37 (160,94).

Azioni scambiate n. 4.920.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 1/2 (14 3/8); American Cyanamid 77 1/2 (76); American Tel and Tel 67 1/4 (66 5/8); Bethlehem ■■■ 38 3/4 (38 1/2); Dupont 237 (236 3/4); Ford 53 3/4 (53 1/4); Gen. Electric 102 1/4 (102 3/4); Gen. Motors 102 1/8 (101 3/4); I.B.M. 463 1/2 (463); Standard Oil 70 (78 7/8); Kennecott Copper 99 3/4 (100 1/4); U. S. Steel 53 3/4 (53 5/8); Woolworth 27 1/4 (27 3/8).

Londra, 22 marzo.

La prima seduta del nuovo riporto è stata caratterizzata da una ripresa degli industriali, dopo il prolungato declino degli ultimi tempi, e da un ulteriore cedimento dei fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 428,1 (venerdì 424,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le ■■■ di venerdì): Snia Viscosa 58 (60); Snia Visc. pr. 40 1/2 (40 1/2); Montecatini 22 (22 1/2).

Parigi, 22 marzo.

Mercato fermo, dopo la pubblicazione dei risultati definitivi delle elezioni Amministrative.

Indice dei valori nazionali 93,5 (venerdì 92,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Olivetti 16,55 (17); Finsider 7,50 (7,50); Pirelli 28,40 (28); Snia Viscosa 38,40 (37,90); Montecatini 13,50 (13,85).

Francoforte, 22 marzo.

I prezzi hanno continuato a cedere per effetto di ulteriori vendite estere e locali. Nella seconda ora la pressione delle vendite si è indebolita e una corrente di riacquisti ha reso possibile qualche piccolo recupero.

Indice generale industriale ■■■ (venerdì 128,03).

Quotazioni ■ ■■■ (tra parentesi le chiusure di venerdì): Edison 15,75 (16,10); Fiat 13,45 (13,60); Fiat priv. 11,20 (11,30); Magneti Marelli 6,90 (7); Montecatini 11,25 (11,50); Olivetti 13,60 (14); Pirelli 23,40 (23,70); Snia Viscosa 29,90 (30,80).

Zurigo, 22 ■■■.

Mercato più debole, di riflesso — secondo alcuni — a liquidazione ■ investitori desiderosi di partecipare agli aumenti di capitale che verranno effettuati prossimamente ■■■ società chimiche. Alcuni fonti hanno rilevato che le società statunitensi operanti in Svizzera si avvalgono ora in misura crescente ■ credito locale, dopo il programma di riduzioni volontarie delle esportazioni statunitensi di capitale, e ciò ha influito sulla posizione, relativamente favorevole fino a qualche tempo fa della liquidità bancaria in Svizzera. Le Interhandel hanno perduto terreno, nonostante una smentita ufficiale statunitense delle voci di un possibile ritardo nel trasferimento dei proventi spettanti alla Interhandel dalla vendita di azioni della General Aniline.

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi le chiusure ■ venerdì): Carlo Erba 55 (56); Italcementi 126 ■■■; Snia Viscosa 33,55 (34,25); Condotte 4,10 (3,90); Fiat 15,10 (15,40); Imm. Roma 4,75 (4,75); Ledoga priv. 29 (28,25); Magneti Marelli 7,90 (8,10); Pirelli 23,40 (23,40).

Unione Banche Svizzere 3205 (3240); Società di Banca Svizzera 2305 (2340); Credito Svizzero 2800 (2830); Interhandel 4860 (4885); Italo-Suisse 263 (256); Bally 1620 ■■■; Brown Boveri ■■■ ■■■; Ciba 6650 (6750); Fischer 1505 (1510); Lonza 1895 (1915); Nestlé 2365 (2920); Sulzer 2780 (2820).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 ■■■

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,80; franco francese 126,50-128,80; ■■■ occ. 156,50-158,50.

Stabile l'oro fino a quota 708-718 lire al ■■■■■ Attive le monete primarie, con intonazione sempre sostenuta: sterlina ■■■ vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5600-5800; id. belga 5250-5450; id. italiano 5350-5550.

Gli ■■■ Uniti prelevano marchi e lire italiane dal Fondo internazionale

Washington, ■ marzo

Il ministro americano del Tesoro, Douglas Dillon, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno prelevato dal Fondo monetario internazionale marchi tedeschi, lire italiane e dollari canadesi per 75 milioni di dollari. Tale provvedimento mira a ridurre l'uscita d'oro dalle riserve auree americane; marchi, lire o dollari canadesi verranno infatti venduti in cambio di dollari a paesi che effettueranno rimborsi al Fondo monetario internazionale con dollari o altre valute convertibili.

L'eccezionale rialzo di un titolo a Milano

Le Cotoniere Meridionali ■■■ improvvisamente passate, in chiusura, ■ 150 a 1500 lire - A Torino è rimasto fermo ■ 100 lire - Il valore nominale ■ 150 lire

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 ■■■

(m.) Il listino di chiusura della Borsa Valori di Milano ha registrato stamane un fatto veramente insolito; nel quasi generale assestamento dei corsi azionari, dopo il sensibile rialzo di giovedì scorso, uno dei titoli solitamente più trascurati, e precisamente le Cotoniere Meridionali, si è spostato su rialzo con una misura veramente insolita e anormale che da anni non si verificava. Il titolo, quotato giovedì a 150 (livello pari al valore nominale) è salito di colpo al listino a quota 1500 decuplicando praticamente il proprio valore. Ciò — a quanto sembra — attraverso una trattazione di 1000 titoli. Va ricordato a proposito che le Cotoniere Meridionali da 13 anni non danno dividendo ed il capitale della società è stato svalutato. Il forte rialzo sembra quindi sia dovuto unicamente ad una impellente richiesta e che la mancanza di materiale disponibile sul mercato abbia provocato il sensibile spostamento di prezzo. Resta da vedere se domani, sia pure nominalmente, il prezzo odierno verrà confermato oppure se il listino registrerà un altrettanto violento ribasso. A Torino lo stesso titolo ha chiuso, invariato, a 100 lire.

Sollva a un miliardo il passivo della cooperativa edilia Ariel

■■■ verifica dei crediti nella procedura di liquidazione coatta amministrativa della cooperativa edilizia Ariel, fissata per ieri a Torino, è stata rinviata al 4 maggio. I ■■■ che non saranno avvisati del rinvio perché considerati ieri tutti presenti, insinueranno in quel giorno i propri crediti nella particolare procedura propria delle cooperative.

Fino ad oggi ■ giudice delegato dott. Fornelli e ■ curatore dott. Reva hanno ■■■ minato l'entità di alcuni debiti della Ariel e, al momento, il passivo è stato valutato in circa ■■■ milioni. Tra i principali creditori figurano alcuni istituti bancari i cui crediti accertati fino ad ora ammontano a più di 380 milioni. Il curatore, ■■■ una valutazione approssimativa ha previsto che il passivo della cooperativa raggiungerà certamente il miliardo. In tale somma devono essere compresi anche i crediti dei soci dell'Ariel, della quale era presidente Viscardo Campagnolo, dichiarato fallito, e la cui situazione sarà esaminata in un ■■■ processo.

Ogni capello che perdete può essere perduto per sempre

Lasciar progredire la calvizie è l'errore che tanti commettono - Quali possibilità esistono di salvare i capelli se ■ interviene in tempo?

Torino, 22 marzo.

Può darsi che non abbiate provato a contarli, ma se i vostri capelli stanno cadendo, da un po' di tempo a questa parte in maniera preoccupante, moltissimi di quelli che avete visto cadere non ricresceranno più.

Questa è, in poche parole, la sostanza della calvizie: per cause di

Il secondo turno delle "amministrative,, in Francia

I gollisti sono stati battuti in quasi tutte le grandi città

Perdute Grenoble, Le Mans, Colombes - A Parigi hanno vinto di stretta misura: 39 seggi contro 38 del "Fronte popolare" e 13 del blocco di centro - La capitale, scrive "Le Monde", rischia di "essere ingovernabile" - A Marsiglia successo del sindaco socialista Defferre, futuro avversario di De Gaulle alle elezioni presidenziali - Progresso dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 marzo.

I ballottaggi di ieri hanno ancora aggravato l'insuccesso del partito gollista (Unione per la Nuova Repubblica) e del governo che, attraverso la nuova legge elettorale maggioritaria a liste bloccate, miravano alla conquista dei municipi più importanti.

Un solo partito si è avvantaggiato di queste elezioni: il partito comunista che ha conquistato nove grandi comuni in più di quelli che aveva già. I socialisti hanno perduto sette municipi, generalmente nelle località in cui avevano rifiutato di partecipare al fronte popolare; tutti gli altri partiti sono rimasti press'a poco sulle vecchie posizioni.

E' un risultato che acquista un particolare significato se si mette in relazione con l'invito che il primo ministro aveva rivolto al Paese, attraverso la radio e la televisione, alla vigilia delle elezioni: « *Bisogna* — aveva detto Georges Pompidou — *eliminare a tutti i livelli della gestione il regime dei partiti* ».

I partiti, elemento insostituibile della vita democratica, hanno invece dimostrato di essere solidamente radicati nella coscienza del popolo. Ormai il governo non può più non tenerne conto. « *Più che il primo, il secondo turno delle elezioni municipali* — scrive in proposito *Le Monde* — *costituisce un avvertimento per il governo, per i suoi sostenitori e per i suoi alleati: ignorarlo non sarebbe serio* ».

Se questo è il significato generale della vicenda elettorale, l'esame di alcuni risultati locali contribuisce a renderlo più evidente. A Marsiglia, le manovre rivolte a battere il sindaco socialista uscente, Gaston Defferre, antagonista del generale De Gaulle alle prossime elezioni per la presidenza della Repubblica, sono fallite. La direzione dell'Unione per la Nuova Repubblica aveva ordinato, dopo il primo turno, il ritiro delle liste golliste dai settori elettorali della grande città mediterranea, ma, per la prima volta nella storia dell'Unr, l'ordine venuto da Parigi non è stato rispettato: la lista gollista è stata ritirata soltanto in un settore e mantenuta invece negli altri sei.

Defferre ha conquistato la maggioranza assoluta del Consiglio municipale con quarantun seggi su sessantatré. Gli altri sono andati ai comunisti ed ai socialisti dissidenti; i golliati, che avevano cinque seggi nel Consiglio municipale uscente, li hanno perduti tutti.

A Parigi, dove l'Unione per la Nuova Repubblica, dopo il primo turno di elezioni, contava di ottenere la maggioranza assoluta in ballottaggio, ha riportato invece una vittoria di strettissima misura: trentanove seggi contro trentotto del fronte popolare e tredici del blocco centrista. Il nuovo Consiglio, secondo *Le Monde*, « *rischia fortemente di rivelarsi ingovernabile quando bisognerà pronunciarsi sui grandi affari; sul bilancio, per esempio. Che accadrà allora? Scioglimento, designazione di una delegazione provvisoria, nuove elezioni?* ».

Non è soltanto nella capitale, d'altronde, che le speranze golliste sono state frustrate. Di fronte alla conquista di qualche centro minore, il principale dei quali è Poitiers, l'Unione per la Nuova Repubblica ha perso alcune città che amministrava prima delle elezioni: sono, fra le altre, Grenoble, Le Mans, Colombes.

L'insuccesso dell'Unr è stato parzialmente contestato in una conferenza stampa tenuta oggi dal ministro dell'Interno Roger Frey, il quale non ha potuto però fare a meno di ammettere che « *il partito comunista ha registrato un successo più spettacolare che significativo* ».

In realtà, se si tiene conto dell'impegno con il quale il governo aveva voluto politicizzare le elezioni amministrative, i risultati hanno un'importanza di cui non mancheranno ben presto le ripercussioni. Si attendono ora le reazioni del generale De Gaulle.

I commentatori sono concordi nel prevedere che il capo dello Stato coglierà l'occasione per pronunziare una nuova condanna contro i partiti. « *La sconfitta dei partiti, senza eccezione* — scrive la ministeriale *Paris-presse* — *gli sembra la più evidente e la più importante. Sarà per lui l'occasione per definire con rinnovato vigore la sua concezione delle istituzioni: il presidente della Repubblica, tenendo il suo mandato direttamente dal suffragio universale, diventa da questo fatto la fonte del potere. Egli non spartisce questo privilegio né con il Parlamento né con un partito, neppure se è un partito di maggioranza ed è il suo* ».

Sandro Volta

Il dirigente degli enti locali espone al segretario del psdi la situazione nel Novarese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

(u. s.) Sui motivi che hanno indotto i socialdemocratici ad uscire da tutte le Giunte di centro-sinistra della provincia di Novara, rompendo l'alleanza con democristiani e socialisti, l'on. Nicolazzi (dirigente nazionale degli enti locali del psdi) ha fatto una dettagliata relazione al segretario del partito, on. Mario Tanassi.

Negli ambienti della direzione del psdi, si precisa che « *la situazione che si prospetta per le amministrazioni locali del Novarese è spiacevole per il psdi, deciso fautore della politica di centro-sinistra sul piano nazionale e locale* ». Non si esclude, tuttavia, che, alla fine, il buon senso finisca con l'affermarsi e, quindi, « *tanto lo dc quanto il psi vedano il loro atteggiamento nel senso di non voler mortificare un partito come il socialdemocratico, che ha dato un così alto contributo alla soluzione dei problemi del centro-sinistra* ».

I socialdemocratici, a proposito della situazione nel Novarese, non nascondono il loro malumore per l'atteggiamento del psi, tanto più che essi hanno sempre sostenuto l'utilità dell'ingresso dei socialisti nelle Giunte di coalizione, anche là dove dc e psdi, da soli, hanno la maggioranza. « *E la situazione nel Novarese è ancora più grave* — si aggiunge negli ambienti della direzione del psdi — *se si considera che l'on. Nicolazzi è il dirigente nazionale degli enti locali del psdi e, in questa qualità, si è adoperato personalmente presso le federazioni provinciali del partito per la realizzazione di Giunte di centro-sinistra* ».

Non è improbabile che, com'è avvenuto per molte altre situazioni amministrative, la situazione nel Novarese venga esaminata a Roma dai rappresentanti nazionali dei tre partiti.

Scarcerata l'amante del capo banda dovrà essere ricoverata in manicomio

La donna (che è risultata estranea alle rapine contro le banche) dà segni di squilibrio mentale - I tre banditi, interrogati in carcere, negano recisamente l'assalto al "Credito" di piazza Rivoli a Torino

Franca Chiarvesio accompagnata in ospedale (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

Franca Chiarvesio, l'amica del capo della « banda dei tunnel », è stata scarcerata oggi e subito ricoverata nel reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, a causa dello stato di *choc* in cui si trova. Nei prossimi giorni la giovane sarà trasferita all'ospedale psichiatrico « Paolo Pini », per essere sottoposta ad attente cure: pare abbia manifestato propositi preoccupanti che la fanno ritenere non completamente sana di mente.

Secondo la versione ufficiale della polizia, la scarcerazione di Franca Chiarvesio è dovuta al fatto che la donna è sempre stata all'oscuro dell'attività della banda: dall'inchiesta sarebbe emerso, infatti, che l'ex *entraineuse* non aveva mai messo piede nello scantinato di via Morghen 9, a Torino, dove il Tonella custodiva un armadio blindato con i milioni rapinati e le armi, e che mai i banditi le avevano neppure accennato alle loro imprese.

I tre malviventi si sono mostrati concordi su questa circostanza e hanno dichiarato che dopo avere studiato tutto nei minimi particolari per sfuggire alla polizia sarebbe stato imprudente rivelare segreti a una donna che per quanto fidata, poteva da un momento all'altro litigare, cambiare idea, o semplicemente lasciarsi sfuggire qualche parola compromettente.

Inoltre, i venti milioni di taglia — dicono ancora i banditi — avrebbero forse potuto far cambiare i sentimenti anche a una persona fidata come la Chiarvesio. Perciò la tennero all'oscuro delle loro imprese.

Questa è la versione della polizia, ma sono sembrati strani i timori e le apprensioni manifestate dall'ex-*entraineuse* quando le è stata annunciata la sua imminente scarcerazione. Già ieri mattina, infatti, il dott. Grappone aveva offerto alla Chiarvesio di lasciare le guardie della questura, ma la donna, con aria spaurita, aveva confessato che preferiva rimanere ancora per qualche giorno. La giovane aveva poi chiesto l'aiuto dei funzionari di polizia di fronte alla prospettiva di tornare libera. Infine aveva ottenuto di poter essere ricoverata in qualche convitto religioso.

Oggi il dottor Grappone e il vice questore Nardone sono partiti in auto per Roma: il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, desidera infatti congratularsi personalmente con loro per il rapido e brillante esito di una delle più difficili inchieste del dopoguerra, un'indagine che ha risolto uno dei casi più inquietanti creati dalla delinquenza organizzata.

Domani, col ritorno dei due funzionari, un primo rapporto sull'esito dell'inchiesta e sugli interrogatori sarà inviato al Procuratore capo della Repubblica.

Finora, come è noto, i tre rapinatori continuano ad attribuirsi la responsabilità delle diciassette rapine avvenute fin dall'inizio. Non vogliono neppur sentir parlare, invece, di quella al « Credito » di piazza Rivoli, a Torino, dove fu gravemente ferita un'impiegata, e di quella di via Solari a Milano, dove i banditi si fecero largo sparando contro gli agenti. « *Noi siamo sempre stati corretti* — continuano a ripetere — *e non abbiamo mai fatto uso delle armi...* ».

g. m.

I familiari di Farouk si scagliano contro l'imputata

"Pensammo subito che era stata Claire ad uccidere e sfregiare nostro nipote,,

Seif Courbagi, zio della vittima, ha rivolto pesanti accuse alla donna - Fra l'altro ha detto: « Mio nipote era stanco dell'amante e delle sue persecuzioni » - « Il giorno che fu ucciso mi disse nel suo studio: "Se mi telefonano da Losanna rispondi che sono partito" » Farouk confidò al cugino: « Non ho alcuna intenzione di sposare quella donna soprattutto ora che voglio bene a Patrizia De Blanc »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

« *Appena sapemmo che Farouk era stato assassinato e sfregiato, io e mia moglie pensammo subito che l'avesse ucciso Claire. Da tempo mio nipote era stanco di lei e delle sue persecuzioni amorose. Se fosse partito per il Congo nel giorno che aveva stabilito, senza rinviare il viaggio, oggi sarebbe vivo* ».

Questa è stata l'affermazione più amara e drammatica fatta durante la deposizione in Assise dal signor Seif Courbagi, fratello del padre di Farouk Mohamed Courbagi, abbattuto con quattro colpi di pistola e sfigurato con il vetriolo nel suo ufficio di via Lazio 9 il 28 gennaio 1964.

Il processo nel quale Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi sono accusati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato è giunto alla trentaduesima udienza; in settimana dovrebbe veder conclusa l'istruttoria dibattimentale.

Presidente — *Lei era al corrente della relazione fra suo nipote e Claire Ghobrial?*

Seif — *Ma ne parlò Farouk nel settembre del 1962. La Ghobrial era nel Sudan insieme con il marito; mandava a Farouk una lettera al giorno; mio nipote era molto nervoso. Un giorno gli chiesi da che cosa fosse angustiato; mi parlò della Ghobrial; aggiunse che Claire voleva avvelenarsi perché un certo Maudou Fargali aveva scritto al marito rivelandole l'adulterio.*

Presidente — *Come si sviluppò l'amore di suo nipote per l'imputata?*

Seif — *Non accennò mai al matrimonio, nemmeno quando la donna fu ripudiata dal marito. Tuttavia in principio era seriamente innamorato.*

Presidente — *Con la Ghobrial parlò mai della relazione?*

Seif — *Una sola volta in Sudan. Mi disse: « Lei ha tre figli e un marito: è meglio che tronchi il suo legame con mio nipote ». L'altra cambiò discorso e ribattè: « Non vado d'accordo con Youssef ».*

Presidente — *Suo nipote ricevette mai minacce da Youssef Bebawi?*

Seif — *Mi parlò solo di una lettera giuntagli da Kartoum nel febbraio 1963. Bebawi gli parlava della relazione e gli comunicava che, avendo ripudiato la moglie, ora Claire era a sua disposizione.*

Presidente — *In che consisteva la persecuzione amorosa, della quale suo nipote si riteneva oggetto?*

Seif — *Nell'ultimo periodo la Ghobrial telefonava continuamente a Farouk ma si inquietava e i discorsi fra i due si facevano concitati. Il 28 gennaio 1964, giorno del delitto, trovandomi verso mezzogiorno nell'ufficio di Farouk, mio nipote mi disse, udendo suonare il telefono: « Zio, se mi chiamano da Losanna, rispondi che sono partito per Milano ».*

Presidente — *Come seppe che suo nipote era stato ucciso?*

Seif — *Il 28 gennaio 1964 era domenica. Telefonai a Farouk nella sua casa di via Francesco Savastano. Al mattino la cameriera mi rispose che aveva ordine di non svegliarlo. Alle 16,30 m'informò che quella notte non aveva dormito a casa.*

Presidente — *Voi familiari come vi regolaste?*

Seif — *Chiamai l'architetto Roberto Misiano; questo telefonò alla signora Patrizia De Blanc, con la quale mio nipote usciva spesso negli ultimi tempi. La signora rispose: « Ieri sera dovevamo andare insieme ad una festa, ma Farouk, col quale avevo appuntamento, non è venuto a prendermi ». Decidemmo di ricorrere alla polizia.*

Presidente — *Il lunedì provò a telefonare a suo nipote?*

Seif — *Lo chiamai in ufficio a via Lazio; non ottenni risposta. Prima di tornare in Questura, io e Misiano passando per via Lazio, notammo che l'automobile di Farouk era ferma sotto l'ufficio. Salimmo. Ci venne incontro la segretaria che ci disse piangendo: « Il signore è stato ucciso ».*

Presidente — *Quale fu la sua prima reazione?*

Seif — *Presi il telefono e chiamai la Ghobrial a Losanna. Sospettai subito che quella donna dovesse entrare in qualche modo nel delitto. Della stessa opinione fu mia moglie. Poi intervenne la polizia, con la « Squadra Mobile », la Sezione omicidi e la Scientifica.*

Presidente — *Suo nipote aveva rapporti con molte donne?*

Seif — *Sì, ne conosceva molte. Doveva partire per il Congo il 17 gennaio. Se non avesse rimandato il viaggio, sarebbe vivo.*

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — *Ricorda qualche incidente fra suo nipote e la Ghobrial?*

Seif — *Nel luglio 1963, a Londra. Durante una lite, gli ruppe gli occhiali.*

Avv. Vassalli — *Sa dove suo nipote custodiva le lettere della Ghobrial?*

Seif — *In una specie di scatola di cartone con la scritta « personal », depositata in un armadio del suo studio in via Lazio.*

Ghobrial (chiedendo la parola) — *Questo non è vero. Farouk non portava mai in ufficio le mie lettere. Le riponeva sotto le sue camicie in camera da letto. E' anche falso che io abbia parlato della mia relazione con il teste.*

Seif — *Non rammento se fu nel 1962 o nel '63. Mi sembra che il discorso fu fatto alla presenza di Farouk, mentre uscivamo dal suo ufficio.*

Ghobrial (eccitata) — *E' falso!*

Al principio dell'udienza l'avvocato Giuliano Vassalli ha chiesto al presidente dell'Assise di poter rivolgere alla Ghobrial qualche domanda.

Avv. Vassalli — *E' vero quanto ha detto nella sua deposizione Mounir Courbagi, zio della vittima, sulle lettere e i telegrammi che l'imputata mandava all'amante per ingelosirlo?*

Ghobrial — *Forse si tratta della corrispondenza fra me e il signor Fargali, che mi scriveva o mi telefonava a Losanna da Milano o da Parigi anche due tre del mattino per una scherzosa disavventura che mi procurò litigi con mio marito. Farouk lo sapeva e non fu mai geloso di Fargali.*

Avv. Vassalli — *Il 9 marzo 1964, alla vigilia dell'ultima udienza del processo di estradizione ad Atene, l'imputata prese accordi con l'avvocato Stamatios sulla linea di difesa da tenere?*

Ghobrial — *Non c'era proprio nulla da accordare. Debbo solo dire che desideravo essere giudicata in Italia.*

Avv. Vassalli — *Suo suocero Jacoub Bebawi venne a visitarla in carcere?*

Ghobrial — *Sì, verso la fine di febbraio. Durante il giudizio per l'estradizione urlò in piena udienza al figlio: « Accusala, accusala! ». Sapeva che ero sola e senza difensori.*

Notizie sulla relazione culminata nel dramma ha dato Mohamed Meyassar, cugino della vittima. Anch'egli ha riferito che in principio Farouk sembrava ossessionato dall'amore per Claire, senza la quale non gli riusciva di aver pace, né di divertirsi in alcun luogo. Poi la fiamma si attenuò e nell'ottobre 1963 Farouk disse: « Non ho alcuna intenzione di sposare quella donna, soprattutto adesso che voglio bene a Patrizia De Blanc ».

Il Presidente ha chiesto se Farouk parlò mai di sposare la Ghobrial. Il teste ha risposto: « Una volta sola ». Altra domanda del Presidente: « Suo cugino aveva paura della donna? ». E Meyassar: « Paura proprio no; si preoccupava del temperamento nervoso e impulsivo dell'amante ». Ha aggiunto che Farouk, in fatto di donne, aveva umori volubili; si infiammava improvvisamente; poco tempo dopo le sue passioni s'incenerivano.

Il processo continuerà domani.

Arnaldo Geraldini

Angela Freddi, che era legata da amicizia all'egiziano assassinato. E' stata convocata come teste al processo Bebawi per deporre su di una animata conversazione telefonica tra l'imputata Claire Bebawi e l'ucciso (Tel.)

«Morì per una disgrazia la guida di Alagna»

Sarebbero queste le conclusioni della magistratura svizzera - L'oscuro episodio avvenne sul Monte Rosa, alla fine del marzo 1945

(Nostro servizio particolare)

Berna, 22 marzo.

Uno dei drammi d'alta montagna che maggior risonanza hanno avuto nell'immediato dopoguerra e che dopo vent'anni è tuttora insoluto sta per essere chiuso con una sentenza di « non luogo a procedere » del giudice istruttore di Viège. Si tratta della morte della guida italiana Giacomo Chiara di ventinove anni, avvenuta su un ghiacciaio nel massiccio del Monte Rosa alla fine di marzo del 1945: in quel tragico giorno il Chiara era accompagnato nella sua avventurosa traversata nei ghiacci da un esperto alpinista, Alfredo Perino.

La straordinaria lunghezza dell'istruttoria è giustificata dallo sviluppo sorprendente della vicenda, di cui non sono stati certo chiariti tutti i punti oscuri. Il Chiara era partito da Alagna, mentre infuriavano sull'Alta Italia le ultime fasi della guerra, per portare in Svizzera valori e documenti segreti da mettere in mani sicure a Losanna, ma della cui natura non si è saputo mai niente di preciso. Doveva attraversare, assieme al Perino, il colle del Syskamm a più di quattromila metri di altezza. Sorpresi dalla bufera, succede il dramma. « *Il Chiara precipitò in un crepaccio* », dichiarò il Perino alla polizia svizzera cui diede l'allarme.

Il cadavere del Chiara riappare alla superficie del ghiacciaio in cui era rimasto sepolto, a tre chilometri circa dal punto in cui era precipitato nel crepaccio. Ha ancora gli sci ai piedi; la testa è « *schiacciata come un libro* ». A parte qualche frattura interna, il corpo non presenta però tracce di violenza, niente che faccia pensare a un delitto. E' perfettamente riconoscibile. Tuttavia, nell'agosto del 1963, su richiesta di parte civile si riapre l'istruttoria.

r. s.

Due alpinisti torinesi travolti da una slavina

Dopo aver vinto in "prima" la parete est del Niblé in Val di Susa - Sono riusciti a salvarsi

(Nostro servizio particolare)

Exilles, 22 marzo.

(a. r.) Nel gruppo dell'Ambin due scalatori torinesi dopo aver vinto in prima invernale la cresta est del Niblé, sono stati travolti sulla via del ritorno da una slavina. I due, Giorgio Caselli di 20 anni, abitante in via Pinelli 23, e Pier Antonio Todeschini di 24 anni, residente in via Monginevro 144, dopo aver pernottato tra il 20 e il 21 marzo al rifugio Mariannina Levi nel vallone di Galambra, attaccavano la parete ancora nel cuor della notte.

Gli alpinisti riuscivano a raggiungere la vetta alle 14 dopo nove ore di scalata. Dopo una breve sosta iniziavano la discesa e numerose fasce di neve instabile costringevano i due a molte cautele. Ed è proprio alla loro prudente condotta che il Todeschini ed il Caselli debbono la vita. Nell'attraversare un ripido canalone una slavina si staccava investendoli.

Il Todeschini veniva travolto dalla massa nevosa, mentre il Caselli riusciva a bloccare il volo del compagno con la corda di scalata.

I due rientravano al Mariannina Levi nel tardo pomeriggio; il Todeschini presentava un leggero congelamento agli arti superiori.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più persistente su quelle del versante ligure, dell'alto Tirreno e dell'alto Adriatico, dove potranno verificarsi brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi; localmente mosso il Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	6	18
Bolzano	6	20	L'Aquila	5	16
Trento	6	17	Roma	8	19
Varese	5	16	Campob.	6	14
Trieste	10	13	Bari	8	17
Venezia	6	15	Napoli	8	15
Milano	9	15	Potenza	5	12
Genova	11	15	Catanzaro	9	13
Bologna	9	19	Reggio C.	11	20
Firenze	8	17	Messina	11	17
Pisa	6	18	Palermo	10	22
Ancona	11	14	Catania	8	20
Perugia	4	14	Cagliari	6	16

AMARO 18 ISOLABELLA

Direzione e Personale dell'Esattoria, Tesoreria, Ricevitorie Torino partecipano commossi al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Claudio Tumminelli

— Torino, 22 marzo 1965.

Amici e Colleghi dell'Ufficio Riscossione dell'Esattoria Comunale ricordano angosciati il caro amico e collega

Claudio Tumminelli

— Torino, 22 marzo 1965.

L'Ufficio Macchine Contabili della Esattoria Comunale partecipa vivamente al dolore della famiglia Tumminelli.

Chiara e Mario Valo partecipano al dolore per la tragica morte dell'amico

Claudio

— Torino, 22 marzo 1965.

Piangono per l'immatura scomparsa dell'amico

Claudio

Rosalba Asigliano
Silvia Canalan
Renzo Cornelli
Maura Dusa
Vittoria Ghignone
Gabriella Gisy
Cesare Menolo
Aldo Migliavacca
Maria Teresa Monastereolo
Maria Teresa Peracchia
Claudia Piccoli
Angelo Rolla
Rita Solia
Luisa Stracchi
Rita Tosati
Martino Tosco.

— Torino, 22 marzo 1965.

Non dimenticheranno il caro

Claudio

Gino Germonio
Beppe Bevilacqua
Silvana
Luciano Morra
Chiara Posso
Giorgina e marito
Paola Velasco
Cristina Imoga
Lulipaldo Questa
Marina Cisternino.

— Torino, 22 marzo 1965.

Con fraterna amicizia ricordano il caro

Claudio

Ettore Antonini
Francesco Bellezia
Marcello Caporali
Bruno Casalinuovo
Giancarlo Favarato
Cesare Gili
Guido Quarati
Vincenzo Traviarsa.

— Torino, 22 marzo 1965.

Nel caro ricordo di

Claudio

Piero Capra
Marialuisa Perta
Gino Chiaria
Sergio Rolfo
Alessandra Miretto
Nicolò Scavone.

— Torino, 22 marzo 1965.

Piangono

Claudio e Anna

Guido Schembari
Gigi Agnello
Giorgio Lo Terra
Donatella Ciocco
Ernesto Cannata
Arturo Schinina
Giorgio Arezzo
Pippo Carli
Emanuele Sbezzi
Nello Zavagno
Giovanni Di Pasquale.

— Torino, 22 marzo 1965.

Il prof. Diego De Caro, i colleghi Gaillan, Gatti, Gamna, Ricci, Porro, Gueglio, Signorale, Varvallino, Luciano, Camuzzo, Calloni, Offidani, Gobbi partecipano al dolore del dott. Ugo Fornari per la scomparsa del fratello e della sorella

Giorgio e Anna Fornari

— Torino, 22 marzo 1965.

Unitamente a Padre Curato, le Consorelle della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli Nazzano partecipano al grande dolore della loro Segretaria per la tragica morte dei figli

Giorgio e Anna Fornari

— Torino, 22 marzo 1965.

Antonio e Vittoria Pistamiglio partecipano al dolore della famiglia Fornari per la dipartita dei cari

Anna e Giorgio

— Torino, 22 marzo 1965.

Partecipano al dolore, Vittoria Giulio Franzia.

La Scuola Media « Massari » ricorda con rimpianto

Giorgio Fornari

e partecipa al lutto della famiglia.

— Torino, 21 marzo 1965.

Maria Giovanna Cappelli e famiglie, le famiglie Gianotti e Bonino partecipano al dolore della famiglia Fornari.

Piangono la perdita di

Anna e Giorgio Fornari

gli amici e compagni:
Vittorio Ballinaria
Carlo Biggio
Stefano Motta
Alfredo Paola
Milena Pasquino
Rosamaria e Piergiorgio Petrolo
Enrico Signorelli
Giulio Torzi.

— Torino, 22 marzo 1965.

Piangono con Olga la perdita di

Giorgio e Anna

le amiche:
Edera Fiorio
Vittorina Gasnelli
Teresa Paluzzi
Rinuccia Quaglia
Camilla Rebba
Maria Adelaide Villata.

— Torino, 22 marzo 1965.

Piangono la morte di

Anna, Giorgio Fornari

e

Claudio Tumminelli

gli amici:
Silvia, Franca Tempo
Gigi Tempo
Sandro Bordino
Sergio Da Prevo
Gianni Folco
Giampiero Bordino
Dario, Aldo Minimi
Piergiorgio Torre
Dede Durando
Guido, Giuliana Canale
Marina Vaudano
Sergio Soldatini
Paola Vitale
Bruno Casanova
Laura, Grazia Pasotto
Silvano Braussard
Franco Canonico

— Torino, 22 marzo 1965.

Famiglia Carlo Scarzo è vicina a Corrado e famiglia nella tragica scomparsa di

Ines De Renzis

— Torino, 23 marzo 1965.

Ferruccio Morterra e famiglia e Franco Cutellè partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia De Renzis per la perdita immatura della cara indimenticabile amica

Ines

— Torino, 22 marzo 1965.

Riposa da due anni nella pace del Signore !

Ing. Mario Boschetti

La moglie, con infinito rimpianto, lo ricorda a chi lo ebbe caro. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata domani 24 alle ore 8,30 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 23 marzo 1965.

1961 1965

Nell'anniversario i suoi cari ricordano

Giovanni Battista Audisio

con immutato dolore. Madonna Divina Provvidenza 24 marzo ore 9.

— Torino, 23 marzo 1965.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Blua e Bertotto grate per il tributo di stima e di affetto reso al caro Papà

Cav. Felice Blua

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti di persona con fiori e scritti, presero parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 26 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresa.

— Torino, 23 marzo 1965.

Dopo avere dedicato l'intera vita alla famiglia di cui fu sempre non l'esempio e la parola, meravigliosa dolcissima guida di onestà e rettitudine, confortata dalla Fede e dalla particolare Benedizione del S. Padre è andato a raggiungere il suo Cesare

Giuseppina Vianco ved. Enrico-Serafino

Ne danno il triste annuncio i figli: Nene con la moglie Augusto Perretto e figlia Eliana; Fina con il marito Renato Pogolotti e figlie Franca e Renata; Wanda con il marito Guido Capella. Funerali mercoledì 24 corr. alle ore 9, via Lamarmora 33. Non fiori ma preghiere e beneficenze alla S. Vincenza del Duomo.

— Torino, 22 marzo 1965.

Attilio Fornasari partecipa e si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara

Giuseppina

— Torino, 22 marzo 1965.

Pierina Adelina Enrico e figli partecipano al dolore dei nipoti Nene, Fina e Wanda per la perdita della cara

Giuseppina

— Torino, 22 marzo 1965.

Antonio ed Emma Parrella si uniscono al dolore di Nene ed Augusto per la morte dell'adorata

Mamma

— Torino, 22 marzo 1965.

Si unisce al dolore di Wanda e Guido, Lina Mossetto ved. Capella.

Renzo, Rita, Paola Pogolotti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Giuseppina Vianco ved. Enrico

— Torino, 22 marzo 1965.

I Dipendenti della Ditta R.E.C.O. partecipano al lutto del titolare Dario Enrico per la perdita della Zia

Giuseppina Vianco ved. Enrico

— Torino, 22 marzo 1965.

Orrie Vico e Famiglia profondamente addolorati per la perdita della cara zia

Giuseppina Vianco ved. Enrico-Serafino

prendono viva parte al cordoglio dei cugini per la perdita della adorata mamma.

— Torino, 22 marzo 1965.

I Dipendenti della Ditta Enrico Floriano di Alba, partecipano al lutto del loro principale, per la morte della cognata

Giuseppina Enrico

— Alba, 22 marzo 1965.

Gigi Argiolas e Pino Tallone si associano al dolore del loro amico Antonio Enrico Serafino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 23 marzo 1965.

Gli Impiegati della Commissionaria Lancia Benedetto prendono viva parte al cordoglio del loro Presidente per la morte della cara

Mamma

— Torino, 23 marzo 1965.

Gli Operai dell'Officina Lancia Benedetto partecipano al lutto del loro Presidente per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 23 marzo 1965.

Prendono viva parte al dolore dei cari amici Nene e Augusta per la perdita della cara

Mamma

Lisa e Antonio Reynaldi
Teresa e Mario Prine
Maria e Umberto Maroni
Maria e Quinto Girelli.

— Torino, 23 marzo 1965.

Angelina Ercole-Cassone prende vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amica

Giuseppina Enrico

— Torino, 22 marzo 1965.

Gli amici del Circolo del 48 partecipano fraternamente al dolore di Wanda e Guido.

La Famiglia Reverdini partecipa commossa al dolore di Antonio ed Augusta Enrico-Serafino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 22 marzo 1965.

Maria Augusto Calvi e famiglia sono affettuosamente vicini a Nene, Augusta e famiglia, rimpiangendo sinceramente la cara Signora

Enrico

— Torino, 22 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ada Bormioli in Carena

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il marito comm. Armando, il figlio Ernesto con la consorte Giuseppina Tessitore e figlia Amelia, le sorelle Maria e Giuseppina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il trasporto della cara salma sarà fatto in forma privata. La Messa di Requiem sarà celebrata mercoledì 24 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Altare. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

— Savona, 22 marzo 1965.

La Società per Azioni Mattei, Carena & C. di Altare partecipano con vivo dolore la dipartita della signora

Ada Bormioli in Carena

consorte del Presidente comm. Armando Carena.

— Altare, 22 marzo 1965.

Improvvisamente con la serenità dei giusti è mancato il

Cav. Pompilio Paludetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Silverio con la moglie Lina e la piccola Gloria, ed Alberto; il fratello Gelliano, la sorella Elda e Ada ed i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 marzo 1965.

La FIAT Sezione Officine Marina di Pisa - Dirigenti e Collaboratori - partecipano con animo commosso al lutto dell'Ing. Silverio Paludetto per la dipartita del suo carissimo Babbo

Cav. Pompilio Paludetto

— Torino, 23 marzo 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione di Roma prendono affettuosamente parte al lutto fraterno del Comm. Gelliano Paludetto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Fiorani in Dal Vero

Addolorati lo annunciano: marito, figli e parenti. La benedizione della salma avverrà oggi 23 corr. alle ore 15,30 all'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24, indi verrà trasportata a Trana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 marzo 1965.

E' mancato

Ernesto Ronco

L'annunciano sorella, cognati, nipoti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. ore 10,30 via Oropa 9.

— Torino, 23 marzo 1965.

In suffragio della compianta

Contessa Maria Buglioni di Monale Marchetti

verranno celebrate Messe di trigesima nella chiesa San Carlo il 24 corrente ore 11.

— Torino, 20 marzo 1965.

1962 1965

Eugenio Canfari

affettuosamente ricordandolo.

— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia del compianto indimenticabile

Cav. Luigi Merlo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia parenti, autorità civili ed ecclesiastiche, amici, conoscenti e maestranze per il tributo di affetto dato al caro Estinto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 aprile alle ore 8,30.

— Torino, 23 marzo 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

La difficile missione dell'inviato di Erhard

Gli israeliani pongono due condizioni a Bonn

Secondo la "Sueddeutsche Zeitung", esse sono: 1) che l'ambasciata tedesca sia aperta a Gerusalemme e non a Tel Aviv; 2) che il governo federale continui a fornire armi - Ben Gurion mediatore tra i due governi?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 marzo.

Kurt Birrenbach, l'inviato speciale del cancelliere Erhard, è atteso domani a Bonn, reduce da Gerusalemme dove oggi ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio Eshkol. Pare che egli sia riuscito a rimuovere gli ostacoli più grossi che impedivano ancora la normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica Federale e Israele e così viene interpretato stasera a Bonn dai commentatori il breve comunicato emesso dal governo israeliano, che fa prevedere a breve scadenza la realizzazione dell'accordo.

Il comunicato è piuttosto vago e può essere stato emesso solamente per ragioni di natura psicologica, per attenuare cioè il crescente pessimismo col quale, in Germania, è stata seguita negli ultimi giorni la missione di Birrenbach. Tale pessimismo è stato accentuato anche da una lunga corrispondenza di Hans Ulrich Kempski nella *Sueddeutsche Zeitung*, che lascia capire come solo un miracolo potrebbe rimettere sul binario buono le trattative: questo miracolo avrebbe anche un nome, Ben Gurion. Solo lui — è questo il pensiero di Kempski — e la sua autorità potrebbero essere determinanti a impedire una vera e propria crisi di fiducia tra la Repubblica Federale ed Israele.

Ben Gurion ha rilasciato una intervista al giornalista tedesco per dire che *«sarebbe terribile per tutti noi se si arrivasse ad una vera e propria crisi»*. Lo statista israeliano ha parlato con pacatezza dicendo di comprendere perfettamente tanto la situazione del cancelliere Erhard, ostile alla continuazione della fornitura di armi allo Stato ebraico, quanto quella di Eshkol e di Schimon Peres, il ministro della difesa israeliano, che si è rivelato come il più difficile interlocutore di Birrenbach.

Kempski commenta le impressioni ricavate dal suo viaggio a Tel Aviv osservando che *«nessun uomo politico tedesco, come Birrenbach, si era mai trovato in una situazione così difficile di negoziato, dopo le trattative di Adenauer a Mosca, dieci anni fa»*. Gli israeliani insistono per avere soddisfazione su due condizioni: che l'Ambasciata tedesca sia a Gerusalemme e non a Tel Aviv e che i tedeschi continuino a mandare armi. Due condizioni che Birrenbach non ha potuto finora accettare, mancandogli la autorizzazione del governo federale. Forse — ma il comunicato israeliano di stasera non lo dice — il suo odierno colloquio con Eshkol è servito ad attenuare le difficoltà e forse si è già fatta sentire l'influenza di Ben Gurion.

Nulla si sa dell'andamento delle altre due missioni, attualmente in corso, una in Egitto, da parte del deputato democristiano Werner e l'altra in Algeria, da parte del deputato socialdemocratico Wischnewski. t. s.

Comunicato a Gerusalemme sui colloqui tedesco-israeliani

Gerusalemme, 23 marzo.

E' stato pubblicato questa sera a Gerusalemme il primo comunicato ufficiale relativo alle conversazioni svoltesi a Gerusalemme tra la Germania Occidentale e Israele.

Il comunicato afferma: *«Il dottor Kurt Birrenbach, rappresentante del Cancelliere federale tedesco, ha discusso con i rappresentanti israeliani le modalità dello scambio di ambasciatori tra i due paesi, scambio che avverrà nelle prossime settimane. Problemi interessanti, tra i due paesi sono stati discussi nel reciproco desiderio di raggiungere soluzioni. Si può sperare che un accordo completo sugli argomenti trattati verrà raggiunto rapidamente»*.

Kurt Birrenbach, che si è incontrato stasera con il primo ministro Eshkol, partirà domani per Bonn. *(Ansa)*

Figlio del console dell'Ecuador fuggito con il domestico indio

A Chiavari - Hanno entrambi quindici anni - Mancano ormai da due giorni

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 22 marzo.

(s.) Il console dell'Ecuador, Vincenzo Norero, ha denunziato ai carabinieri di Chiavari la sparizione da casa del figlio quindicenne Domingo, fuggito sabato pomeriggio insieme col domestico indio Miguel Ventimilla, pure di 15 anni. Ha atteso due giorni prima di sporgere denunzia, sperando nel ritorno dei due ragazzi i quali, essendo quasi sprovvisti di denaro, non potrebbero essere andati molto distanti.

Alle ore 14 di sabato, Domingo Norero e Miguel Ventimilla sono usciti alla chetichella dall'abitazione del console, una villetta di viale Millo. Il domestico reggeva una valigia in cui aveva riposto alla rinfusa alcuni effetti personali. Da allora non si hanno più notizie.

Il console Vincenzo Norero è uno dei maggiori candidati alla presidenza dell'Ecuador. Il figlio, che è iscritto al ginnasio «Colombo» di Genova, stamane dopo il «ponte» di tre giorni di vacanza avrebbe dovuto far ritorno a scuola. Forse è stato il timore di una brutta pagella ad indurre il ragazzo alla fuga o non, come sarebbe stato supposto in un primo momento, un accentuato spirito di avventura.

Colto da crisi cardiaca un testimone americano al processo di Treblinka

(Nostro servizio particolare)
Düsseldorf, 22 marzo.

Colpito da una crisi cardiaca mentre deponeva al processo contro alcune ex SS accusate di aver massacrato 700.000 ebrei nel campo di sterminio di Treblinka, in Polonia, il testimone americano Jan Wasser, di 37 anni, è stato trasportato d'urgenza all'infermeria del tribunale. Wasser è stato vinto dal ricordo delle terribili prove vissute a Treblinka nell'estate del 1943, quando aveva appena tredici anni. Il testimone, quando è stato colpito dalla crisi cardiaca, stava descrivendo che su ordine di una SS dovette gettare tra le fiamme due bambine ebree di cinque o di sei anni, e dovette anche bruciare personalmente i resti di una sorella.

Wasser, che vive attualmente a New York e lavora come decoratore, riuscì a fuggire da Treblinka nascondendosi in un treno merci carico dei vestiti appartenenti agli ebrei uccisi nelle camere a gas. Tutti i componenti della sua famiglia morirono a Treblinka. *(Ansa)*

Ragazza fa arrestare tre giovani che avevano tentato di derubarla

L'episodio a Leini - I malviventi a bordo di un'auto rubata hanno cercato di strapparle la borsetta - Catturati dai carabinieri dopo un lungo inseguimento

Vittorio Furfaro, da sinistra, Enzo Poltronieri e Guido A. Zorzi arrestati a Leini

(Nostro servizio particolare)
Leini, 22 marzo.

Mentre si avviava alla fermata dell'autobus con il quale doveva recarsi a Torino, dove frequenta una scuola di taglio, la ventenne Milena Gaiottino, abitante in cascina Frati, è stata affiancata stamane verso le 7,30 da una «1100». A bordo vi erano tre giovanotti. Uno si è affacciato al finestrino per fingere di chiedere un'informazione. Poi con mossa fulminea ha tentato di strappare la borsa della ragazza, la quale è riuscita però a impedirlo, rischiando di essere travolta dall'auto, che si è allontanata in direzione di Torino.

La presenza di spirito della Gaiottino è valsa non soltanto a mandare in fumo lo scippo, ma anche a far catturare i malfattori. Subito dopo l'episodio, infatti, essa è corsa al telefono ed ha segnalato ai carabinieri le caratteristiche dell'auto e la targa, di Vercelli, consentendo ai militi di un'autoradio subito inviata verso la strada di Leini di bloccare la vettura, dopo un movimentato inseguimento.

A bordo vi erano Vittorio Furfaro di 27 anni, operaio disoccupato abitante a Torino in via Monteroso 50; Guido Angelo Zorzi di 23 anni, operaio disoccupato di Castiglione Torinese, ed il panettiere Enzo Poltronieri, di 25 anni, da Gassino Torinese. Tutti sono pregiudicati. Il Poltronieri ha beneficiato da poco del perdono giudiziale.

Avevano rubato la «1100» all'alba, a Montalto Dora, a Giuseppe Gregnol, residente a Sandigliano. Prima di impadronirsi dell'auto avevano scassinato tutti i distributori automatici di dolciumi del paese, trafugando la merce e le monetine che contenevano. Sono in corso indagini per stabilire se sono anche i ladri di un'altra auto trovata stamane abbandonata presso Montalto Dora. a. v.

Due bimbi di pochi mesi colpiti da poliomielite

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 22 marzo.

(d.g.) Altri due bimbi di Taranto sono stati colpiti da poliomielite in questi ultimi giorni. Uno di 5 mesi, il 4 marzo scorso aveva ricevuto la prima dose del vaccino Sabin. L'altro di 7 mesi, si trovava ricoverato in ospedale dal 7 marzo perché affetto da distrofia grave. Il piccolo non era stato vaccinato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 marzo 1965

NATI — **Migliorisi** Matteo; **Diade** Enrico; **Ferrero** Cristina; **De Luca** Grazia; **Bruno** Franca Fausto; **Molino** Gianluca; **Scerrane** Giuseppina; **Calvi** Patrizia; **Amoreano** Michele; **Turbiglie** Federico; **Antonino** Michela; **Gianetta** Eleonora; **Spata** Luigi; **Di Fonzo** Manuela; **Pertusano** Cinzia; **Rosoli** Antonietta; **Rosso** Alessandro; **Avvisio** Luca; **Giorgioni** Cristina; **Cerrara** Vincenzo; **Maldera** Rosa; **Buri** Marco; **Putero** Michele; **Lavagno** Andrea; **Leccia** Francesco; **Longo** Giuseppe; **Fanelle** Alessandro; **Filomena** Massimo; **Trevisan** Enrica; **Sabatino** Cosimo; **Mortali** Sandro; **Favia** Nadia; **Preparri** Maurizio; **Rizzo** Beatrice; **Chaliier** Sergio.

MORTI — Casale Francesca vedova Merlo, anni 76, nata a Fiano, pensionata, abitante in corso Orbassano 396; **Negri** Giuseppe, a. 76, Melegnano, pensionato, v. Petrella 81; **Castagna** Lodovica ved. Durando, a. 78, Torino, pensionata, c. Racconigi 222; **Grisolle** Maria ved. Mensio, a. 92, Volpiano, casalinga, v. Marco Polo 7; **Pane** Pietro, a. 76, Oleonengo, pensionato, v. Foligno 49; **Graziano** Teresa in Graziano, a. 76, Crescentino, casalinga, v. Borgomanero 47; **Inoli** Pierina ved. Soda, a. 78, Torino, pensionata, v. Borgosesia 60; **Telea** Giuseppe, a. 80, Rivarolo, pensionato, str. Valletta 90; **Foglia** Ilario Romolo, a. 61, Borgosesia, pensionato, v. G. Dina 46; **Cisti** Brunilde, a. 54, Pistoia, pensionata, v. N. Porpora 55; **Ferrari** Emilia ved. Paglia, a. 73, Torino, casalinga, str. Val Pattonera 38; **Marzano** Maria ved. Bianco, a. 76, Biasaccia, casalinga, p. Fontanesi 2; **Milani** Antonio, a. 52, Taglio di Po, portinaio, v. Tripoli 71; **Michelatti** Bernardina, a. 32, Tronzano, v. Mondrone 8; **Bocchietti** Genoveffa ved. Oderio, a. 90, Caravino, pensionata, v. Madonna delle Rose 24; **Fairaisse** Costanza, a. 74, Druento, pensionata, v. M. Coppino 43; **Bellino** Angela ved. Armanelli, a. 89, Cuneo, pensionata, v. Giacosa 29; **Colombaro** Orlanda in Orta, a. 39, Torino, casalinga, v. Petrarca 25; **Arleoghi** Giovanna ved. Baldi, a. 79, Cerignago, casalinga, c. S. Maurizio 43; **Lamberti** Michele, a. 69, Fossano, pensionato, c. Regina Margherita 94; **Cortetti** Bartolomeo, a. 75, Pistolesa, pensionato, v. Sacchi 52; **Murelli** Rosaria in Prencipe, a. 73, Foggia, casalinga, v. Cabotò 29; **Nallino** Vittoria ved. Gatti, a. 78, Pianfei, pensionata, v. Torricelli 12; **Carnus** Concetta ved. Scandurra, a. 80, Avola, casalinga, v. San Francesco da Paola 46; **Libera** Claudino, a. 61, Torino, pensionato, v. Borgaseala 29.

Deceduti in ospedale: **Botta** Enrichetta ved. Gosta, a. 80, Savigliano, pensionata; **Rizzuti** Caterina, giorni 6, Torino; **Geruci** Roberto, mesi 2, Venaria; **Gemelli** Filippo, a. 71, Messina, pensionato; **Mensio** Battista, a. 67, Chieri, pensionato; **Giacchetto** Norina, a. 43, S. Margherita d'Adige, casalinga; **Bonino** Maria ved. Botta, a. 91, Caselle, casalinga; **Marchese** Giuseppa ved. Doria, a. 86, Corato, pensionata; **Biglia** Achille, a. 87, Torino, pensionato; **Dughetti** Giulio, a. 75, Bagnasco, pensionato; **Gatto** Michelangelo, a. 76, S. Giuseppe Jato, bracciante; **Martinengo** Caterina, a. 77, Conca dei Marini, casalinga; **Nebiolo** Giovanni, a. 61, Quarto d'Asti, viaggiatore; **Guida** Cosimo, a. 80, Taranto, pensionato; **Petri** Lucia in Costa, a. 42, Codigoro, pensionata; **Alessandria** Teresa in Sandrone, a. 56, La Morra, casalinga; **Abba** Giuseppe, a. 55, Varzuolo, agricoltore; **Magri** Enrico, a. 84, Torino; **Vigna** Lucia ved. Cerliani, a. 67, Torino, pensionata; **Pace** Pasquale, a. 58, S. Paolo (Brasile), operaio; **Carbonera** Luigia, a. 70, Conzze, pensionata; **Curti** Maria ved. Giuggia, a. 76, Trinità, casalinga; **Ferruchon** Mario, a. 60, Champorcher; **Cravero** Francesco, a. 70, Bra, pensionato; **Renco** Maria in Giacometto, a. 72, Vinovo, pensionata; **Ricchiari** Antonio, a. 70, Copparo, pensionato; **Pecchiola** Lussia Ignazio, a. 80, Mezzenile, pensionato; **Cervino** Emilia ved. Fasano, a. 80, Linge, pensionata; **Caldera** Giovanni, a. 84, Giaveno, pensionato; **Gaveste** Nicola, a. 70, Crescentino, pensionato; **Allestia** Carlo, a. 82, Savona, pensionato.

Nati 25 - Morti 36

31 marzo 1965

NATI — **Cottica** Ombretta; **Seruci** Paolo; **Valente** Loredana; **Murzeddu** Rosalba; **Mortellaro** Franco; **Benaglia** Massimo; **Gavinti** Monica; **Armellino** Susanna; **Negro** Edoardo; **Di Leo** Vito; **Cavagnaro** Stefania; **Amadeo** Elvira; **Cappellato** Elisa; **Dimitri** Laura; **Piote** Rita; **Ciotto** Agnese; **Fornasini** Barbara; **Balecce** Mauro; **Garraffa** Riccardo; **Cogno** Mauro; **Delmastro** Loredana; **Eskino** Carla; **Di Marzio** Luigi; **Fabri** Ira; **Ceccomata** Roberto; **Stimolo** Alessandra; **Canti** Riccardo; **Bime** Roberto; **Zaccarino** Maria; **Parta** Roberto.

MORTI — **Bergero** Barbara vedova Richiero, anni 81, nata a Busoleno, pensionata, abitante in corso Francia 272; **Fernando** Margherita ved. Quarello, a. 81, Corconato, casalinga, v. Busoleno 15; **Brioglio** Maddalena ved. Olivero, a. 84, Torino, casalinga, v. Maria Bricca 40; **Parri** Ambrogio, a. 71, Serra dei Caprioli, pensionato, v. Monte Rosa 44; **Delcrò** Modesto, a. 84, Villadossi, agricoltore, v. Francia 160; **Bighi** Carmela ved. Zampolli, a. 79, Copparo, pensionata, v. S. Mauro 72 bis; **Debernardi** Bianca ved. Renaldi, a. 67, Berna (Svizzera), pensionata, v. Gattinara 1; **Recchichi** Rosina in Iordida, a. 63, S. Eufemia, casalinga, v. Exilles 76; **Ricaldone** Luigi, a. 55, Saronno Gerenzano, meccanico, v. Rivalta 48; **Capelli** Luigia ved. Vergnano, a. 86, Baldissero, casalinga, v. Bogetto 19; **Pasel** Vittorio, a. 73, Torino, benestante, v. F.lli Carle 29; **Dell'Olmo** Giuseppe, a. 69, Serravalle Sesia, pensionato, via Rosini 30; **Inasecchi** Domenico, a. 62, Castelliana Grotte, pensionato, v. Spaventa 14; **Rolando** Vito, a. 65, Castello d'Annone, commerciante, v. Pacinotti 4; **Falco** Maria ved. Ghio, a. 70, Castelmagno, pensionata, via Beaumont 48; **Galassini** Teresa ved. Garoglio, a. 78, Torino, pensionata, c. Arimondi 17; **Salvetti** Lucia, a. 84, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Scalise** Rosina ved. Grasso, a. 70, Rosanno, casalinga; **Fezzana** Giuseppe, a. 54, Livorno Ferraris, impiegato; **Barbero** Lorenzo, a. 83, Guarene, pensionato; **Nadarini** Dionigi, a. 83, Novara; **Barbera** Olimpia in Amodeo, a. 72, Campobello, casalinga; **Favanella** Roberto, mesi 7, Rivoli; **Cavagnero** Domenico, a. 68, Santena, pensionato; **Corona** Margherita ved. Croce, a. 72, Oldenico, pensionata; **Velante** Giorgio, a. 59, Varzo; **Manassè** Felice, a. 60, Torino, pensionato; **Agnoletti** Elena in Giasi, a. 67, Pistoia, pensionata; **Serratore** Laura in Sergio, a. 90, Iscurso, casalinga; **Borgheale** Carlo, a. 82, Torino, pensionato; **Basilisco** Pietro, a. 74, Miagliano, pensionato; **Magnetti** Petri Giovanni, a. 59, Lanzo, operaio; **Imoda** Giovanni, a. 85, Torino, pensionato.

Nati 30 - Morti 33

Segue dalla pagina 13

Dopo anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e grande nobiltà d'animo è mancata fra i suoi cari il

Dott. Giorgio Volante

La moglie **Enrica Borgo**, i figli **Lalla** col marito **Carlo Gaggero** e bimbe, **Guido** con la moglie **Sandra Rocco** e bimbo, i fratelli **Francesco** e **Carlo**, i cognati **Palocchi** e **Brambilla**, le cognate **Borgo** e rispettive famiglie partecipano il triste annuncio e funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinto.

Torino, via Serrano 29.
— 19 marzo 1965.

Giuseppe, Lina, Vir, Annamaria Gaggero partecipano al dolore di **Lalla, Carlo** e famiglia **Volante** per la morte dell'adorato

Papà

— Torino, 19 marzo 1965.

Egidio, Fernanda, Andrea Rocco prendono parte al dolore di **Guido, Sandra** e famiglia Volante per la morte dell'amato

Papà

— Torino, 19 marzo 1965.

Partecipano al dolore di **Lalla, Carlo** e famiglia per la morte del caro

Papà

zii e cugini **Gaggero** - Milano
conigli Gallicio
e gli amici:
Luciana e **Rino Basile**
Mariateresa e **Marcello Fulco**
Gina e **Luciano Morando**
Mirella e **Franco Tilli**
Mariateresa ed **Angelo Venturi**
Elena e **Walter Zaccagnini**.
— Torino, 19 marzo 1965.

Le amiche di sempre
Amelia Arduino
Elena Lai
Velia Donadei
Rita Re
prendono viva parte al dolore di Enrica per la perdita del marito

Dott. Giorgio Volante

— Torino, 19 marzo 1965.

Massimo e **Luigina Bertola** sono affettuosamente vicini a Lalla ed ai familiari nel dolore per la morte del padre

Dott. Giorgio Volante

— Torino, 19 marzo 1965.

Clessina Zanaldo coi figli **Anselmo, Annamaria** e nipotini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Dott. Giorgio Volante

— Torino, 22 marzo 1965.

Vittorio Myrta Lodi e **Giuliana Mazza** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Volante.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro

Zio Giorgio

lo piangono i nipoti **Annamaria** e **Anselmo Zanaldo, Giugi Volante, Angelo, Giuseppe** e **Luisa Palocchi, Rosellina** e **Mario Bassano, Bianca** e **Giacomo Massè, Giuseppe Volante**.
— Torino, 22 marzo 1965.

Gli zii **Bono, Valdo, Caramello** ed i cugini si associano al dolore della famiglia Volante per la perdita del caro

Giorgio

— Torino, 22 marzo 1965.

Cristianamente è mancato

Luigi Mangiarino

Addolorati l'annunciano: moglie **Giovanna Lupo**, figlia **Maria**, sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silvio Biancotto per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerali mercoledì 24 ore 9 da via Millefanti 29 (sud) la cara salma proseguirà per Terranova Monferrato ove verrà tumulata. Seguirà pulman. Messa di Trigesimo verrà celebrata il maggio ore 7,30 nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1965.

Colleghi e Amici della **FIAT** Servizio Acquisti Centrali partecipano affettuosamente al dolore della signorina Maria Mangiarino per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Luigi Mangiarino

— Torino, 23 marzo 1965.

Dopo lunga sofferenza è mancato il

Dott. Aldo Segrè

Casternari ne annunciano a funerali avvenuti, la moglie **Amedea Levi Devecli**, il nipote **Willy Davide Assayas** con moglie e figlio, cognati **Giacomo Levi Devecli** e **Luigi Assayas**, gli zii e parenti tutti. La Salma riposa nel Cimitero di Torino.

Milano, via Vincenzo Monti 57.
— 22 marzo 1965.

Gli zii **Eugenio Michele Natale Salvatore Fea** consorte, **Umberto Trovero** e figlia **Annamaria** e **Miranda** sono vicini alla cara **Amedea** per la scomparsa del suo adorato

Aldo

— Torino, 22 marzo 1965.

Munito dei Conforti della fede e della Benedizione Papale, santamente come visse è mancato

Giovenale Aimaretti

di anni 69
Impresario edile

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Vittoria Bianco**, i figli **Maria** ed **Ernesto**, i fratelli, zia, cognate, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Cav. Dottor Lazzaro Bori per l'amorevole assistenza da molti anni praticata al caro defunto. I funerali avranno luogo martedì 23 corrente mese alle ore 16, partendo dall'abitazione in piazza S. M. Maddalena 13.
— Villafranca Piemonte, 21-3-1965.

Dopo lunghe e penose sofferenze ha raggiunto l'eterna pace la Signora

Teresa Calessini ved. Caroglio

Ad esequie avvenute ne danno il dolorosa annuncio: i fratelli **Enrico** con la consorte **Clara Francucchini, Mario** con la consorte **Marisa Giovenetti**, la zia **Olga Lauria**, i nipoti **Gabrielini, Wagner** e **Caroglio**, parenti tutti, unitamente alla fedele assistente **Tosca Turroni**.
— Torino, 20 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Adelina Miroglio ved. Zeppegno

L'annunciano addolorati i figli: **Carlo** con la moglie **Rina Castello** e figlio **Germano**; **Ercole** con la moglie **Giuseppina Fornasa**] e figlie Suor **Maria Lucilla** e **Claretta**, i pronipoti. Funerali mercoledì 24 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Gradenigo via Ritasoli 7.
— Torino, 23 marzo 1965.

A funerali avvenuti dell'amata sorella

Giovanna Destefanis

il Soc. Prat. **Giuseppe Destefanis** ringrazia quanti condividono il suo dolore specialmente le buone suore del Cottolengo, S. Anna, S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 23 marzo 1965.

Alberto Tina e **Luisa Stracchi** col cuore angosciato per la dipartita dell'amico

Vittorio Passi

affettuosamente partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 22 marzo 1965.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Pietro Cirò

la moglie e familiari tutti con dolore e rimpianto ne rinnovano la cara memoria. Messa di suffragio 24 marzo ore 10 Parrocchia N. S. del Carmine.
— Torino, 23 marzo 1965.

1955 1965

Germano Bongiovanni

La moglie lo ricorda con doloroso rimpianto.
— Torino, 23 marzo 1965.

La Famiglia del compianto

Guido Violino

sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata sabato 10 aprile alle ore 10 nel Santuario di Santa Rita.
— Torino, 22 marzo 1965.

Un tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari

Franco Pistone

anni 19

Straziati lo piangono: i genitori, il fratellino **Sergio**, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 marzo ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 21 marzo 1965.

Gli zii **Amasio-Armosino** piangono, coi genitori e nonno, la morte del caro

Franco

— Torino, 21 marzo 1965.

I cugini **Amasio, Bolla, Candiolio, Cubini, Giovera, Rostis, Bava, Chiusano**, sono affettuosamente vicini a Francesco, Elsa e zio Giovanni.

Le famiglie **Grigioni** e **Noiretti** prendono viva parte al dolore della famiglia Pistone per la grave perdita del suo adorato

Franco

— Torino, 21 marzo 1965.

Vittorina e **Piero Cavalletti** sono vicini a Elsa e Giusto Pistone nel grande dolore per la tragica scomparsa del caro

Franco

— Torino, 22 marzo 1965.

La famiglia **Rebuffo** partecipa al grande dolore della famiglia Pistone.

La famiglia **Daniliano** scende viva parte al dolore della famiglia Pistone.

La famiglie **Pinintarina** e **Carli** vivamente colpite per la tragica perdita del piccolo

Franco Pistone

prendono parte al grande dolore dei genitori e della famiglia tutta.
— Torino, 23 marzo 1965.

La Presidenza e la Direzione Generale della **S.p.A. Carrozzeria Pininfarina**, profondamente addolorate per l'improvvisa tragica scomparsa del piccolo

Franco Pistone

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 23 marzo 1965.

I Dirigenti e gli Impiegati della **S.p.A. Carrozzeria Pininfarina** partecipano al grande dolore che ha colpito i genitori e la famiglia Pistone per la tragica scomparsa del piccolo

Franco

— Torino, 23 marzo 1965.

Le Collegio della Segreteria Generale della **S.p.A. Carrozzeria Pininfarina** sinceramente unite alla cara Elsa prendono viva parte al suo grande dolore per la perdita del figlio

Franco

— Torino, 23 marzo 1965.

Le Superiora dell'Istituto **S.S. Trinità**, le sue Insegnante, Compagni e Compagne della 5ª elementare, la signora **Morandi Sargi** piangono esterrefatti

Franco Pistone

che li ha così improvvisamente e tragicamente lasciati, pregano per Lui e per i suoi cari.
— Torino, 22 marzo 1965.

Aziani Pininfarina partecipano al dolore della famiglia.

A S. Paolo (Brasile) è mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Geom. Fiorenzo Dellarole

Lo annunciano i figli **Luciana** con il marito **Guido Roy, Marisella** con il marito **Sandro Del Moro, Renzo** con la moglie **Carmen** e bimbi, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
— S. Paolo, 21 marzo 1965.

Le zie **Lina Rosati, Alfredo** e **Marina Roy** con **Adriana, Edo** e **Umberto, Andrea** e **Gemma Civalieri** con **Poli, Armando** e **Vic Vignola** con **Maria Rosa, Francesco** e **Paola** sono particolarmente vicini a **Luciana, Mariella** e **Renzo** prendendo affettuosamente parte al loro dolore per la perdita del caro

Papà

— Vercelli, 21 marzo 1965.

La Ditta **Edoardo Roy & Figli** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta a S. Paolo (Brasile) del signor

Geom. Fiorenzo Dellarole

Papà carissimo della signora Luciana Dellarole in Roy.
— Vercelli, 21 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari

Vezia Branconi in Bocci

anni 68

La piangono il marito **Gino**, i figli **Adriana, Edoardo** e **Gilberto** colla moglie **Rita** e i piccoli **Sandra** e **Andrea**; parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da via Chiesa della Salute 149. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1965.

Fabrizio, Franco, Adriano e **Franca Bocci** partecipano addolorati al cordoglio dello zio **Gino** e dei cugini per la scomparsa della carissima

Zia Cinetta

— Torino, 23 marzo 1965.

Stamane alle ore 5 chiudeva la sua lunga esistenza, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre

Carlo Caligaris

di anni 93

Ne danno il triste annuncio le figlie **Regina, Ermilina, Irene** e **Buenos Aires Edvige** e il figlio **Ugo**, la sorella **Candida**, i generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Marzano Oliveto, martedì 23 alle ore 16. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— San Marzano Oliveto, 22-3-1965.

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il

GENERALE DI CAVALLERIA

Giovanni Imoda

Piuridecorato, medaglia Mauriziana

Profondamente addolorate, ne dà annuncio la moglie **Emma Franza Pedrazzini**, cognate, cognati, parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si dà annuncio a funerali avvenuti e la stesse serva per ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1965.

Nella Benedizione di Dio ha raggiunto in Cielo il suo Francesco

Albina Nicalli ved. Filipello

La piangono il figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 16 corso Galileo Ferraris 77. La presente per ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1965.

I figli **Piero, Fortunato, Alessandro**, unitamente ai parenti tutti, hanno il dolore di annunciare che la loro cara e buona Mamma

Maria Romano ved. Arietti

anni 91

li ha lasciati per sempre. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 21 marzo 1965.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Rosa Patruno ved. Raiteri

Ne dà l'annuncio il nipote **Irma** e parenti. I funerali avranno luogo il 24 marzo partendo da corso Unione Sovietica 220 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1965.

1945 1965

Vent'anni fa l'inaudita giovinezza del

DOTT. ING.

Carlalberto Casavecchia

Croce di Guerra - Med. Bronzo al V. M.

Ufficiale Comandante partigiano, veniva crudelmente stroncato in Tarantasca. Il tempo accresce il rimpianto. Papà, sorelle, cognati. Lo ricordano ai parenti, amici, compagni d'Arma.
— Telmezza, 22 marzo 1965.

1960 1965

Giacomo De Francisco

Costruttore Edile

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 24 marzo ore 9 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 23 marzo 1965.

Dopo una vita tutta dedita ai suoi cari ed al prossimo, è improvvisamente mancata a Noli

Franca Barucchi in Scarsi

La piangono desolati: il marito Dott. **Cesare**, il padre **Carlo**, la figlia **Caterina Saverina** col marito **Aldo Icardi** e figlio **Giorgio** da Lui amatissimo e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 corr. ore 10,30 partendo dal corso Farini 24. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1965.

Impiegati e Maestranze delle Officine **Bessolone** vivamente partecipano al cordoglio del loro Titolare e Famiglia.

Le famiglie **Gabbiano, Leporati** e **Crivellari** si associano al lutto.

Il Generale **Fiorito** e consorte si uniscono fraternamente al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dalla indimenticabile Signora

Francesca Scarsi

— Torino, 22 marzo 1965.

Gli inquilini di corso Farini 24: **Dessilani, Franzosi, Crepaldi**, Dott. **Fuller, Rossi, Civalieri, Gibello** partecipano al dolore del Dott. Cav. Cesare Scarsi per la perdita dell'adorata moglie

Franca

ricordandone l'animo generoso verso i poveri.
— Torino, 22 marzo 1965.

La famiglie **Blandino Castellengo Rosso Novello** (Francia) prendono viva parte al dolore del cognato e zio Cesare Scarsi per la perdita della moglie

Franca

— Torino, 22 marzo 1965.

Direttori e Dirigenti della **RIV Officine di Villar Perosa S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il signor Ercole Rattazzi per la scomparsa della sua carissima mamma Signora

Alpina Martin ved. Rattazzi

— Torino, 22 marzo 1965.

Presidenza, Direzione Generale e Personale della Compagnia Sudamericana **BTB S. A.** prendono sincera parte al dolore del Dirigente-Capo Officina signor Ercole Rattazzi per la perdita della mamma Signora

Alpina Martin ved. Rattazzi

— Buenos Aires, 22 marzo 1965.

Mons. **Vincenzo Arcozzi-Masino**
Mario Federico Roggero
Maria Luisa Albeniano
Bianca Alessio
Maria Rosa Borserotti
Maria Luisa Bursio
Franco Cabiati
Gemma Carello
Maria Carlessa
Michela Celio
Ernesto Mazzonis di Pralafera
Emanuele Testa
partecipano vivamente al dolore della signora De Benedetti per la scomparsa del Padre

Prof. Settimio Carassali

— Torino, 22 marzo 1965.

Piera e Teresa Nicoletti piangono la scomparsa del caro

Prof. Settimio Carassali

— Torino, 22 marzo 1965.

Sergio Agodimos si unisce al dolore della famiglia Carassali.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Settimio Carassali

gli amici Preziosi e de Felice.
— Torino, 22 marzo 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Boffa

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti, fratelli, parenti tutti. Ringraziano per le cure prestate il Prof. De Maria, Aiuti, Assistenti dell'Ospedale Amedeo di Savoia, in particolare il Prof. Di Nola ed il Personale religioso e d'assistenza. Funerali mercoledì ore 9 da via Bernardino Luini 131 bis.
— Torino, 22 marzo 1965.

Primario, Direttore di laboratorio, Aiuti, Assistenti e Personale dell'Ospedale **Amedeo di Savoia** prendono parte al dolore del dott. Grillone per la morte del suocero

Augusto Boffa

— Torino, 22 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Secco

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli **Rita, Agostino, Pietro, Aldina, Liliana, Franco**, fratello e sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 marzo 1965 ore 16,15 in Carmagnola via dei Forti 14.
— Carmagnola, 22 marzo 1965.

Si uniscono al lutto le famiglie **Burdino-Bazzigotti**.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Audisio

di anni 73

La piangono: la nipote **Rita** con il marito **Ottavio Bragante**, i fratelli **Carlo** e consorte **Alma, Felice** e consorte **Maria**, i parenti tutti. La tumulazione avrà luogo mercoledì 24 marzo 1965, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, in strada Campagna 20. Un particolare ringraziam

NO al dolore!
NO al timore!
con ago "Tre Vu"
3V
l'ago per iniezioni
veramente
indolore
perche' 3 volte affilato
DAVANTI DIETRO
1 2 3
l'ago di fiducia
perche' garantito
dal marchio
ico qualità!
NELLE SOLE FARMACIE

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

contro
MAL DI TESTA
NEVRALGIE
DOLORI PERIODICI
SANADON
CONFETTI
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA

PICCOLI GIGANTI

INFORMATIA
ISTITUTO FEDERALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Tel. 511.024

da vagnino c'è

LETTI PEPINO
"DUPLEX"
Stile svedese
VIA PRIMIER 59 - TEL. 75.415

STRESA
in riva tranquillissima
VENDONSI APPARTAMENTI
con vista sul lago.
Prezzo da 4/5 milioni.
Tel. Stresa (0323) 31.134
Milano 843.467

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FALCHERO
VIA LAGRANGE 4 TORINO

play baby
CENTRO MODA
per bambini e ragazzi
LA MAMMA SCEGLIE
MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)
basta una telefonata!
Torino via Po 18 bis
tel. 876552 - 882724

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deu'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa a. . . . , Torino »,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: « spaserebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Sarasco, corso Vercelli 58, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 461-012.

CHALET ville prefabbricate luogo visitate esposizione. Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni, contanti acquisto. Mercanti, Milano, Papiniano 22.

FRESATRICE presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice pialletrice bilanciere. Via Ribet 16. O21

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, 33 Scala Sacondo. A30721

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226, tel. 331-591.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gemmol, tel. 758-898. O26

AVVOLGIBILE blocco? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O786

DECORIAMO lappezziamo alloggi, ville, alberghi ovunque. Ducatone 12.000-8000 mens. Tel. 791-101.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, retrattari, pompe, manutenzioni Bosco Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI RICERCHE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solamente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti liduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, Telefonare 760-203, 779-826. O857

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Intifidi, Principe Tommaso 8, telefono 683-301.

A. AFIA, Pietro Micca 16. Telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834

AUTORIPARAZIONI centrale attrezzato con stazione servizio cedesi, affittasi. Telefonare 778-323.

BAR drogheria cedesi utile ricavato. Tel. 338-494. A28388

CEDESI rivendita pane latteria, stessa casa causa trasferimento. Telefonare 758-931. O154

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Colmi, Pisapia-capelli/Milano, Tel. 90-60-295/6/7.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio candonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. O633

NEGOZIO mq. 230 via Roma stupenda occasione cedesi. Telef. 657-134.

PENSIONE centrale 16 camere attrezzatissima ottimo reddito 5 milioni 900.000 cede Rossin, Principe Oddone 3. O820

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Telefonare 527-495.

S. REMO latteria bar bellissima occasione cede dilazionando Rossin, Principe Oddone 3. O820

TORREFAZIONE degustazione ottima centralissima forte incasso cede 5.000.000. Tel. 512-677.

VENDESI o cedesi in gestione avviatissimo ristorante zona centrale Vigevano. Scrivere: Pubblimen, Casella 23, Pavia. 21938

ZONA centrale avviatissimo autosalone, con annessa officina cedesi ottime condizioni pagamento. Geom. Nicolotti, telefono 578-651.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 545-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggetto in Torino. Pagamento immediato. Telefonare 341-419.

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio nuovo purché occasione. Telef. 520-163.

A. BELLISSIMO appartamento tre camere cucina luminoso vendo 6 milioni 700.000. Telefonare 755-891.

A buon prezzo vendonsi lottini terreno, tutti servizi. Chiusano, Indesit, Nuova Fiat. Telefonare 902-591.

A L. 3.700.000 più mutuo vendonsi ultimi alloggi finiti camera tinello cucinetta servizi. Rivolgersi Alice, corso Vercelli 247.

A Moncalieri ameno da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere servizi moderni Tel. 527-420

A Settimo Torinese alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinetta, servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere San Maura angolo via Gribaudi. Telefonare 527-420.

AFFITTASI vendesi alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi, negozi [illegible] mutuo, rateazioni. Via S. Donato 58. O693

ALLOGGI altamente signorili vendonsi in zona residenziale via Tiziano 46 Valentino, direttamente da impresa. Facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469 A27087

GRUGLIASCO Viale Gramsci 28 imprese vende ultimi meravigliosi alloggi nuovi attico. Visitateci cantiere o telefonare 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 6, telefono 590-566. O553

OCCASIONE Settimo [illegible] alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

SALE d'Oulx vendesi micro appartamenti, finzioni signorili esposizione in piena sole. Telef. [illegible]

TERRENO edificio licenza costruzione tre edifici, Settimo Torinese prossimità casello autostrada, vendesi anche lotti oppure combia camera anche già eseguita. Telefonare 854-205 ore pasti. A30347

TERRENO fabbricabile acquisterebbesi cambio alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 647 — Torino ».

VIA Borgaro camera tinello servizi affittasi vendo 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

1-2 camere, servizi, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-653 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. Q1321

BOX uso uffici piano 1° affittansi palazzo signorile via B. Galliari 15bis.

CAPANNONE 1000 coperto 500 mq. utile Nichelino affitto 240.000 mensili. Telefonare 512-677. O80

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici atelier rappresentanze mostre affittasi via Stampatori 10 fronte futura piazza Anagrafe.

GIULIO Cesare affittasi negozio con alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 535-537.

PORTA Nuova affittasi alloggio 4 camere cucina doppi servizi 60.000 mensili. Telef. 652-297.

PORTA Susa moderno seminterrato luminoso con servizi mq. 200 affittasi, Telefonare 527-496.

SALUZZO 1 affittasi alloggio 6 camere cucina grande terrazzo e altro alloggio 5 camere cucina servizi libero subito. A28750

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. ESPERTO pubblicità giornali, stand generica, organizzatore, dati comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8614 — Torino ».

A. PIEMONTESE, 24anne, ottima presenza, referenze, personalità poliedinamica, serietà, patentauto, espedienze guida, offresi autista commissionario fiducia, propagandista (escluso venditore) libero subito. Telef. 370-375. A30845

ATTUALE dirigente produzione piccola azienda, capacità organizzazione tecnico commerciale libero maggio offresi per impiego similare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4620 — Torino ». A30879

CAPO contabile veramente esperto 35enne offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4627 — Torino ». A30918

CAPO ufficio vendite esperienza quinquennale in società livello internazionale corrispondenza clienti pratiche commerciali esaminerebbe adeguate proposte, sede, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4626 — Torino ». A30915

DICIOTTENNE volenterosa dattilografa cerca impiego. Telef. 725-690.

DIRETTORE tecnico cartiera produzione carte paglia camosci impacchi, scopo avvicinamento Torino, referenze ottime esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8557 — Torino ». A30547

DIRIGENTE esperto organizzazione produzione e conduzione uffici e ricambi offresi industria metalmeccanica, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4574 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico 17enne referenziato offresi ufficio tecnico. Telefonare 785-243. A30436

DISEGNATORE particolarista militesente 19enne diplomando progettista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4605 — Torino ».

ESTETISTA viso diplomata offresi connessa profumeria laboratorio cosmetici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8538 — Torino » A30453

EX allieva CRI offresi studio medico. Telefono 741-564. A30888

GEOMETRA venticinquenne impiegato, dattilografo, munito potente auto offresi per ufficio o per pratica cantiere o studio tecnico. Tel. 323-483.

GEOMETRA 21enne militesente 2° impiego offresi subito. Tel. 320-885.

GEOMETRA 26enne, auto, presenza, ottimo disegnatore pratico trattamento clientela offresi scopo miglioramento a seria ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 660 — Torino ». 22140

GEOMETRA 26enne, auto, praticissimo cantieri offresi qualsiasi impiego. Telefonare 653-445.

GEOMETRA 32anne, pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A30997

GOVERNANTE istitutrice diplomata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4644 — Torino ».

GRAFICO pubblicitario, militesente con maturità classica, buon disegnatore figurino e pratico fotoritocco offresi. Telefonare 585-150.

IMPIEGATA pratica paghe e contributi, contabilità prima nota, operatrice Audit offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4601 — Torino ».

IMPIEGATA 18enne [illegible] primo impiego offresi. Telef. 375-159 ore 11-12. A31019

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio, dattilografo, offresi seria ditta. Telefonare 895-022. A30988

ISTRUTTORE guida autoveicolo disponibile intero giornata disposto anche fuori Torino offresi. Rivolgersi Barletta Francesco, corso Grosseto 221, telefono 240 937. A29905

LAUREATO economia esperienza acquisti programmazione referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8595 — Torino ».

PAGHE contributi tutti i rami ragioniera 20enne offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8584 — Torino ». A30637

PENSIONATA ragioniera pratica contabilità esperta libri paga contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4600 — Torino ». A30804

PERITO chimico 37enne quindicennale esperienza tecnico-commerciale prodotti chimici cerca adeguata sistemazione. Telefonare 882-039.

PERITO elettrotecnico 26enne abbighi militari assolti breve esperienza insegnamento pratica ufficio buona calligrafia occuperebbesi subito. Telefonare 501-233. A30807

PRATICISSIMA paghe contributi aziendalitto diciannovenne serietà esperienza quadriennale, offresi scopo miglioramento seria ditta industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8597 — Torino ». A30678

RAGIONIERA offresi primo impiego conoscenza francese inglese stenografia, calcolatrice. Telefonare 755-903 ore 10-17. A30712

RAGIONIERA 24enne pratica paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4624 — Torino ». A30900

RAGIONIERE perito commerciale '31 [illegible] libero subito. Telefonare 259-744. A30953

RAGIONIERE 22enne militesente referenziato pratica commerciale e contabile offresi a seria ditta. Telefonare 924-162. A31024

RAGIONIERE 24enne militesente patentauto 1° impiego, qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4580 — Torino ».

RAGIONIERE 32enne pratica paghe e contributi, libera subito occuperebbesi. Telefonare 759-621.

REFERENZIATA [illegible] sale, terrasse, dinamica considererebbe sistemazione adeguato donna compagnia, governante, andamento casa amante bambini, disposta trasferirsi. Massima moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4614 — Torino ».

SEDICENNE commessa presenza cerca impiego. Telef. 528-514.

SEDICENNE dattilografa computometer offresi impiegata o commessa. Telefonare 852-433. A31112

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi. Telefonare 592-428.

SIGNORA lunga pratica ufficio libera anche subito impiegherebbesi preferibilmente studio notarile o legale. Telefonare ore pomeridiane 725-376.

SIGNORINA compatista commerciale 19anna primo impiego offresi [illegible] seria ditta. Telefonare 526-105.

STENODATTILOGRAFA offresi. Telefonare 520-952. A31001

TECNICO preventivista ventennale esperienza analisi tempi [illegible] libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4640 — Torino ».

VENTICINQUENNE militesente, preparazione licenze superiore, quinquennale esperienza: ufficio vendite, pratiche commerciali, corrispondenza clientela, coordinatore agenti vendita in società livello internazionale, referenziatissimo esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4528 — Torino » A29943

VENTIBETTENNE esperto arredamento antiquariato, pratico obbligamento vetrinista quotato dotato auto offresi adeguatamente. Tel. 501-015.

VENTITRENNE militesente, intuitiva classica, pratico lavori ufficio, tenu'e libri paga offresi. Tel. 685-198.

VENTITRENNE, pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare ore ufficio 667-221. A30859

VENTITRENNE prima ragioneria, patente B, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 579-624.

VENTOTTENNE piemontese celibe alto distinto francese inglese scuola alberghiera qualifica segretario offresi società navigazione o grande albergo. Tel. 584-439. A30955

VENTUNENNE bella presenza, pratica tutti lavori ufficio, esperienza campo vendite offresi anche come centralinista. Telefonare 384-009.

VENTUNENNE fornito diploma offresi 1° impiego. Telefonare 930-142.

VENTUNENNE referenziata offresi [illegible] abbigliamento o in magazzino. Telefonare 795-361.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCASI signora o signorina conoscenza lingue. Vitto alloggio stipendio. Scrivere Hotel Lis, Asti.

DISEGNATORE meccanico giovane, pratico attrezzature dispositivi montaggio piccoli apparecchi, cercasi da stabilimento cinese. Specificare età, posti occupati, presso, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4638 — Torino ». A30989

FILIALE Torino importante società cerca signore signorine per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 656 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. GIOVANE venticinquenne, bella presenza, media cultura, patente C, offresi domestico oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 887-518.

A. CAMIONISTA patente D pubblica offresi lunghi viaggi anche estero. Telefonare 234-758.

AGILE camicista e pigiamista cerca lavoro presso ditta o laboratorio. Telefonare 642-958.

ABILE verniciatore a spruzzo volenteroso offresi. Telef. 559-344.

AGGIUSTATORE 1ª libera subito offresi. Tel. 336-948. A31031

APPRENDISTA cameriere 17enne offresi. Telef. 370-852.

APPRENDISTA radiotecnico elettricista offresi subito. Telef. 579-901.

AUTISTA D E pubblica esperto con referenze offresi subito. Tel. 252-940.

AUTISTA fattorino 26enne patente B pratico città e provincia piemontese offresi. Telefonare 541-939.

AUTISTA lunga pratica Italia estero patente D-E pubblica piemontese conoscitore tempi su percorrenze offresi, libero subito. Tel. 690-411.

AUTISTA patente D offresi anche viaggi meridione. Telef. 334-831.

AUTISTA patente D settentrionale offresi. Telefonare 630-902.

AUTISTA patente E libero offresi Ditte disposte anche trasferirsi. Telefono 235-777. A31036

AUTISTA pratica 615 città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 276-434. A30704

AUTISTA robusto volenteroso carico e scarico pratico città e dintorni offresi. Telefonare 399-183.

AUTISTA torinese 24anne patente B referenze bella presenza pratica città libero subito offresi. Tel. 683-251.

AUTISTA 23anne patente C pratico città e provincia offresi. Telefonare 891-341. A30938

AUTISTA 38enne patente C-E offresi subito. Telef. 535-339.

AUTISTA doppio offresi qualsiasi mansione, serietà. Cantù, via S. Massimo 47. A31053

AUTOPULMISTA con passaporto, lunga pratica linea, viaggi turistici, libero subito, disposto viaggiare con camioncino, volture. Irasporti colori presso Ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4641 — Torino ». A31015

AUTOTRENISTA accuperebbesi subito [illegible] azienda o privato. Telefonare 690-411. A31089

CALIBRISTA eggiustatore attrezzerie offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 389-278 mattino.

BATTILASTRA verniciatore carrozzerie finito offresi. Telefonare 557-086.

CAMERIERA offresi ristorante bar tavola calda. Telefonare 578-859.

CAMERIERA piani torinese, referenze, libera subito offresi. Telefonare 757-090 pomeriggio. A30894

CAMERIERE bella presenza referenziato disposto trasferirsi al mare offresi. Telefonare 529-855.

CAMERIERE conoscenza lingue estere offresi subito [illegible] ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4535 — Torino ». A30973

CAMERIERE lunga esperienza case signorili, massima fiducia, libero offresi. Cantù, 47 via S. Massimo.

CAMERIERE ventiquattrenne parlatti francese inglese elementi spagnolo referenziato occuperebbesi subito anche diversamente. Telef. 695-476.

COMMESSA salumeria e alimentari pratica e referenziata offresi solo mattino. Telefonare 260-572.

COMPOSITORE 111 categoria militesente, offresi seria Ditta. Telefonare 480-001. A30810

CONIUGI pensionati piemontesi, merito portinaio, lunga pratica, buona presenza, ottime referenze, liberi maggio, capaca conduzione caldaia e manutenzione casa cercano portineria casa centrale signorile. Tel. 328-542.

CONIUGI veneti pensionati distinti referenziati offrunsi per portineria già pratici. Liberi anche subito. Telefonare 487-933. A30733

CUOCO 30enne conoscenza inglese spagnolo libero subito offresi. Telefonare 395-273. A31077

DECORATORE pittore tappezziere Toffresi seria ditta. Telefon. 671-036.

DICIASSETTENNE, pratico forni automatici, offresi subito. Tel. 798-465.

DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 591-488. A30674

DOMESTICO sutista referenziato offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8600 — Torino ».

ELETTRICISTA pratica impianti civili, riparazioni elettrodomestici, libero mezza giornata offresi. Telefonare 733-928. A30743

ELETTRICISTA 31enne praticissimo impianti industriali e civili offresi. Telefonare 721-445. A30696

FALEGNAME serramentista banco macchine praticissimo cantiere offresi. Telefonare 274-713. A30935

(Continua a pag. 16)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!
AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO
G5
Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 31-3-1965.
QUALE PARTE DEL GIORNALE LE INTERESSA MAGGIORMENTE? politica spettacoli economia sport cronaca annunci economici
NOME
INDIRIZZO
● Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore », inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate o ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
● Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
● A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
● Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
● Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
● Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.
Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

1815-1965 150° ANNIVERSARIO RAMAZZOTTI
dal 1815 giovane e antico un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene

perché comperare degli elettrodomestici dell'anno scorso?
ora c'è Ruton

Frigoriferi Ruton da 135, 160, 185, 210 litri - linea estremamente squadrata - termostato con sbrinamento automatico a 8 predizioni - compressore silenzioso e di grande rendimento - cella in smalto vetrificato.

Lavatrice Ruton - richiamo automatico del detersivo - acqua a diverse temperature per lavaggio e prelavaggio - velocità di centrifugazione a 640 giri al minuto - 8 risciacqui intercalati da 2 centrifugazioni brevi - stabilità assoluta - innumerevoli combinazioni di lavaggio con manovra semplicissima.

RUTON - SPECIALIZZATA IN APPARECCHI ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI FRIGORIFERI LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE - FRULLATORI FERRI DA STIRO MACINACAFFE' SPAZZOLE ASPIRANTI TERMOVENTILATORI
ora c'è RUTON

confezioni
coperte
ora piu' che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto
filati
tessuti

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

Da oggi una coppa in regalo
a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

ESPERTISSIMO capo manutenzione impianti elettrici-termici di varii, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4632 — Torino».

FALEGNAME serramentista offresi impresa montaggio serramenti, persiane, a tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti 725-563.

FUOCHISTA patente 1° grado esperienza decennale di caldaie, alta e media pressione, pratico saldatura e manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4637 — Torino».

GIOVANE domestico offresi seria famiglie. Esclusi bambini. Telefonare ore 16-18: 741-528.

GIOVANE esperto offresi manutenzione giardini. Telefonare 651-390.

GIOVANE ottima conoscenza francese perfetto scritto offresi per ristorante albergo o diverso. Telefon. 816-074.

GIOVANE pratica radio elettronico-tv libero mattino praticantino TO-Chivasso con auto offresi solo ditta seria. Telefonare 552-782.

GIOVANE saldatore per carpenteria officina meccanico rettifica trapano offresi. Telefonare 237-020.

GIOVANE 23enne offresi operaio elettricista impianti civili industriali o qualsiasi lavoro. Telef. 81-126.

GIOVANE 25enne patente B offresi operaio qualunque lavoro anche con macchina propria. Telefon. 235-042.

GUARDIA giurata offresi scopo miglioramento. Telefonare 373-674 ore pasti. Scrivere: G. Rosso, Lombriasco 9, Torino. A30670

INFERMIERA diplomata offresi ambo sl'ore. Telefonare 520-285.

INFERMIERA referenziata offresi assistenza interni domicilio. Telefonare 679-463. A30693

LAVORANTE pellitteria volenterosa offresi. Telef. 884-376.

MECCANICO 24enne motorista compiassivista offresi. Telef. 775-436 ore pasti. A30838

OFFRESI autista 29enne patente D E pubblica anche autonoleggio. Telefonare 646-061. A30800

MANOVALE addetto macchine 23enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino o estero. Cocola Mauro, via Santhià 47, telefono 272-998. 22202

MEZZA età, mansioni infermieristiche casalinghe, cucito, offresi signora sola fissa giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8610 — Torino».

OFFRESI barista libero sabato e domenica. Telef. 325-571.

OFFRESI cameriera albergo pratica ai piani. Telefono 83-902.

OFFRESI cameriera professione anche aiutante cuoco conoscenza tedesco. Telefonare 257-884. A31073

OFFRESI cuoco. Scrivere Barale presso Paramio, via Vanchiglia 14 Torino.

OFFRESI tuttofare a ore zona Crocetta. Telefonare ore pasti 586-261.

OFFRESI tuttofare 4 ore mattino. Telefonare 394-054. A31097

OFFRESI 25enne pratica apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 733-738. A31054

PANETTIERE offresi informatore impastatore grissini stiratrice macchina pancarré pratico produzione industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino». A30566

PASTICCIERE referenziato offresi lunga esperienza negozi laboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino». A30972

PENSIONATO magazziniere offresi per lavori leggeri anche mezza giornata. Telefonare 389-626.

QUARANTAQUATTRENNE diplomata infermiera offresi assistenza malati diurno a notturno. Tosalli, via Sansovino 90/31. A31224

RAGAZZA [illegible] lavoro come commessa conoscenza lingua francese. Telef. 338-060.

RAGAZZA 20enne piemontese offresi stagione albergo riviera. Telefonare 367-824. A31005

RAGAZZO 15enne volenteroso offresi commesso o altri lavori. Telefonare 298-259 ore 16.

RIPARAZIONI abiti stiro abilissime offresi famiglia. Telefonare 754-192.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi anche a ore. Telefono 284-316. A30707

SARTA trentanovenne abile taglio misura pratica offresi negozio. Telefonare 385-876. A30828

SIGNORA offresi a piccole famiglie, lavori domestici, al mattino o pomeriggio. Telefonare 586-258.

SEDICENNE offresi apprendista elettromeccanico. Telefonare 256-742.

SIGNORINA indipendente offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino».

SIGNORINA pratica maiali offresi assistenza e aiuto casa ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A30734

SORVEGLIANTE lunga pratica cerca sistemazione, disposta versare cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8607 — Torino». A30736

TORINESE 30enne patente C scuola media offresi seria ditta magazziniere fattorino mansioni fiducia. Telefonare 852-228. A30730

TORNITORE 30enne libero subito offresi. Telefonare 688-261.

TRENTACINQUENNE patente C offresi ditta con o senza auto propria. Tel. 535-496. A31206

TRENTACINQUENNE referenziatissimo cauzionando occuperebbesi posto fiducia o deposito. Telef. 343-852.

TUTTOFARE offresi mezza giornata settimana. Telefonare 280-817.

VEDOVA quarantacinquenne offresi persona sola. Scrivere Dalmasso presso Bonneri, piazza Solferino 7.

VENTISEIENNE militassolto lunga esperienza commerciale-tecnica (elettrotecnica) dinamico, automezzo proprio, scopo miglioramento esamina proposte. Telefonare 388-291. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4629 — Torino». A30952

VENTISETTENNE dinamico conoscenze città patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 545-638.

VENTOTTENNE saldatore elettrico assicura con patente B offresi anche a ore. Telefonare 756-475.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCO contadini mezzadri per piccola cascina vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. O29

ABILE referenziata tuttofare fissa indipendente 25-50enne cercasi, 60.000 mensili. Telef. 875-843.

ABILE tuttofare, fissa, referenziata escluai lavori pesanti, ottimo stipendio oltre famiglia quattro adulti. Telefonare 579-307. A31005

AGGIUSTATORE meccanico, montatore pratico montaggio manutenzione macchine speciali lavorazione legno disposto viaggiare cercasi. Scrivere: Cima, via Stampatori 21, Torino.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi coniugi. Trattamento ottimo. Telefonare 750-412. A30699

ASPIRANTI maglieria cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

CAMERIERE barista Riviera cercasi per caffetteria. Tel. 682-507.

CASA di cura assume cuoca ed altro personale femminile interni. Telefonare 0123-5190. A30811

CERCASI aggiustatore 1° stampi pressofusione precisione. Presentarsi Cascine Vica, via Bronte 9 dalle 17 - 19. A31027

CERCASI aggiustatore II maschere stampi. Presentarsi Cascine Vica, via Bronte 7, ore 17-19. A31026

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

INFORM di Gianni Barbero, investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 526-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contratti, indagini, intaedità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

AUTONOLEGGIO a Moderno a nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Sella, via Giovanni Cravero 34, tel. 232-540 vende Giulietta sprint, spider. T.I., 1100 '59, Familiare 1960, 600 '59 '60 '61, 500 '61 '62, 750 Vignale '62, Furgone Appia '57, permuta, rateazioni. O105

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60.

PEUGEOT 404, NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIA DALDOLA, VIA BOLOGNA 60.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 53, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimesse vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottima lira 245.000. Telef. 251-381.

RATEALMENTE Volkswagen 450.000 1100 D 550.000, 1500 680.000, Appia III 850.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805.

RATEALMENTE 500 600 1100 Bianchine furgone, 600 multiple, 500 belvedere. 1400 B. Corso Corsica 6.

RENAULT R 4 L recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Perdauto, via Barletta 133.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri tel. 644-076.

SAIE concessionaria Opel assortimento ottime occasioni Rekord 1500-1700 a 2 o 4 porte garanzia totale per 6 mesi, rateazioni 24 mesi con minimi costi. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647.

SCAT vende permuta R 4 L '63 occasione. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O646

SCAT vende permuta Dauphine '61 perfetta. Francesco da Paola 46, telefono 546-312. O646

SCAT vende permuta Giulietta TI '62 ottima. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O646

SCAT vende permuta R 8 '64 come nuova. Francesco da Paola 46, telefono 544-521. O646

SCAT vende permuta Giulietta sprint '61 con garanzia. Francesco da Paola 46. Telefono 544-521. O646

SICA commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-652/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SPIDER Innocenti 950 rossa bellissima. Tel. 339-179. O36

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244 telefono 351-496, acquista autovetture. O61

VENDITA straordinaria [illegible] autovetture prezzi eccezionalmente convenienti. Corso Moncalieri 19.

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Telefonare 363-060, 327-435.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Perdauto, via Barletta 133. O775

1100 Special 1961 perfettissima privato vende cambia 500 - 600. Telefonare 722-534. A31223

1100 H lusso line '60 unica proprietario vende facilitando. Telefono 725-000. O874

1400 berlina [illegible] nuova vendo. Autosalone corso Raffaello 18.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA, Agenzia Chiesa rateazioni 30 mesi, minimi anticipi corso Peschiera 208. Tel. 383-382.

LAMBRETTA Avia corso [illegible] 84, rateazioni 4900 mensili, minimi anticipi. Tel. 851-543. O687

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. SPOSI volete acquistare bene i vostri mobili? Visitate Mobilificio Farande, troverete prezzi imbattibili, garanzia, lunghe rateazioni. Telefono 882-396, 660-427. O821

ARMADI, guardaroba laccate o normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. O388

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, chitarre studio 5200, Jazz 14.000, elettrica compreso amplificatore 43.000. Ciprioni, Lagrange 47. A29595

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCCIOLONE pastore tedesco bellissimo vendesi. Telef. 682-993.

BAROCCO PIEMONTESE MATRIMONIALE, ET INGRESSO MODERNO. VENDE PRIVATO. TEL. 756-469.

DUBIED. Miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglieria. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MAGLIERISTE, troverete da Nerva, via Consolata 5, macchine Super Copsi, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O787

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5. Gaetano mostra armadiani, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. Visitateci alla Mostra Arti Domestiche, 5° padiglione in fondo.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 19. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20 telef. 882-758. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SVENDITA obbligata tutto per corredo femminile biancheria personale. Tel. 546-864. A30925

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 788-095.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, metrazzo brevettato Regina. 23649

...per la prima colazione, per la merenda...

Pandorino

frontini PANETTONI S.p.A. MILANO

Deposito di Torino: Sig. D'Amato Pasquale - Tel. 259.353

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. AGENZIA Faven, grandi opere fratelli Fabbri editori assume subagenti ambosessi media cultura presenza lavoro continuativo. Presentarsi ADE, [illegible] Vittorio Emanuele 197.

ARTICOLI regalo [illegible] venditori fisso provvigioni. Telef. 723-064.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme scientificamente attrezzata con detectives autorizzati, svolge indagini prematrimoniali, accerta ogni infedeltà, dimostra con testimonianze, flagranze, ogni adulterio. Consultazioni gratuite, visita domiciliari, serietà, riservatezza indiscutibile. Via Pio V 30. Telefonare 682-110, 652-876, 662-182; festivo 652-876. O871

A.A. DETECTIVE «Traiera fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni fotografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianza metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102, tel. 633-146.

A. AIRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittorio 16. O863

ARRIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O409

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria S. telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

CERCASI apprendista aiutante meccanico. Telef. 518-163. A30701

CERCASI pantalonista sportiva e domicilio, referenze. Tel. 655-854.

CERCASI tuttofare fissa escluso assumere presenza pratica cucina. Telefonare 682-507. A31214

CERCASI tuttofare fissa trattamento famigliare ed aiutante pellitteria. Tel. 890-950. A31011

CERCO ragazza per governo bambino e aiuto lavori domestici. Telefonare 500-417. A30958

FRESATORE conoscenza disegno veramente capace, attrezzature stampi, [illegible], Telefonare 335-557.

INDUSTRIA cerca magazziniere pratico imballaggio e spedizione merci. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4611 — Torino ». A30846

INTERNE cercasi inglitrice pantalonista rateranze. Telef. 551-600.

OPERAIE 16-21 anni [illegible] grande industria elettronica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4615 — Torino».

PENSIONATO preferibilmente ex carabiniere cercasi guardiano notturno dehors. Telef. 682-507.

PER assistenza fisso bambina e cucina cercasi signorina o signora anche vedova. Telefonare ore pasti 731-074. 22201

SIGNORE e signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, San Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE cerca famiglia signorile tre persone escluso bucato. Telefono 882-482. A30968

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi disposta villeggiatura max 40enne. Telef. 590-727.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate ricondizionate, collaudate, con rivoluzionarie forme garanzia sin'ora mai attuate, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Afauto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a Vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateisimente autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. ANTICIPO minimo 24 rate: IM 3, Dal, Giulietta spider, Giulia TI, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 D. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci. Vignale 44. O507

A. 70.000 vendiamo 600, 120.000 N 500, 130.000 belvedere, 140.000 Simca, 150.000 1100-103, 150.000 Appia. Vignale 44. O13

ABARTH 1000 '63 bellissima privato vende o cambia. Tel. 321-622.

ABBIAMO coupé 2300, Fiaminia 3B, Jaguar E, Giulia GT, spider, sprint, 1500 Ghia, Morris 850, Flavia, Appia, Innocenti spider. Lagrange 13, telefono 528-652. O919

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, vettura 1100, camion 615, Saturno 52, telef. 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO autovetture, pagamento immediato, valutazione massima, corso Grosseto 55, telefono 293-992, vendiamo ratealmente garanzie 6 mesi.

ALFA 5sio concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS normale e familiare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 e 4 porte, Volkswagen 1200 e 1500, Lancia Flavia e Fiaminia Touring e normale, Fiat 1100, 1300 e 1500, Buick speciali, Maserati Sebring.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia. Corso Francia 341. O557

APPIA ultimissime seminuove vendo cambio con 500 600. Telefonare 657-134. O664

AUTONOLEGGI Autogarage sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIAMO Volkswagen 1200, 1500, Concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, vende Ferrari 2 + 2, Jaguar 3.8 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, permute, rateazioni. Telefonare 233-992. O923

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, topolino. Corso Moncalieri 19. O62

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permute rateizza nuove ed usate, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo ratealmente. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500, 600. Tel. 557-134.

CORSO Siracusa 158, vende 750 Vignale 1964, 750 fuori serie, BMW coupé, 1200 coupé Farina, NSU sport. Telefonare 351-496.

CORSO Siracusa 158 [illegible] corso Ochassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

COUPE' Vignale 750, 1200 spider, 1500, 1300, 1100 Special, assortimento 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, Multipla 600, Giulietta TI '63, 1100 furgone T2, garanzia, Via Malta 36/10 bis. Tel. 386-847.

DARIO Vico vende permuta R 4 L '63 occasione. [illegible] 51. Telefono 396-914. O559

DARIO Vico vende permuta Dauphine '62 perfetta. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O559

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI '63. Filadelfia 51, tel. 396-914.

DARIO Vico vende permuta furgone a benzina oppure nafta con garanzia. Filadelfia 51. Telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta Giulia sprint '63 come nuova. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

FAMILIARE 1500 Fiat perfetto vendo cambio rateizzo. Perdauto, via Barletta 133. O775

FLAVIA, Giulietta spider. Giulietta TI, spider 1200. C. Moncalieri 19.

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina e coupé, Fiaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci

FURGONCINO Fiat 600 fine '63, motore nuovo, garanzia, eventuale rateazione, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefonare 593-182, Torino.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamer, Crescentino 26. Tel. 850-853.

GIULIA T.I. cambio cloche 6 mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682. O849

GIULIA TI 9 mesi cloche vendo cambio inferiore. Telef. 581-910.

JEEP, GMC, [illegible] Dodge [illegible] originali sempre pronti. Molino, Rattaallo 3, telef. 60-508.

NUMEROSE 500, [illegible] 1100, 1300 permute [illegible]. C. Moncalieri 19.

OCCASIONE d'oro Simca 1500 525 mila, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40, R 8, R 4, Anglia 380.000, NSU 490.000 garanzia. Vignone 44 (piazza Sabotino). O13

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500, 600. Telef. 557-134.

Riposate!...
Il bucato si fa da sé. Basta possedere una
DOMEX
SUPERAUTOMATICA
La superautomatica che fa tutto da sé, ed assicura un bucato perfetto. Solida, robusta, moderna, la DOMEX è fatta per restare molti anni al vostro servizio e con voi vostra piena soddisfazione. Infiniti programmi di lavaggio per qualsiasi tessuto, anche il più delicato.

MOD. L4 per Kg. 4 di biancheria asciutta
MOD. L6 per Kg. 6 di biancheria asciutta
un acquisto fatto per la sicurezza e per il tempo!

Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia
TELEFUNKEN
Radio Televisione S.p.A. - Milano - Via Bocconi 2

è Forte è Ford...

Taunus Transit furgone

5 mc con portata di 10 o 12,5 q.li - potenza 60 HP - solo 9 litri per 100 km

E per ogni esigenza di trasporto

la Ford mette a vostra disposizione una gamma prestigiosa di autoveicoli moderni, economici, funzionali, forti!

TAUNUS TRANSIT PANORAMA 8/11 passeggeri - massimo comfort - uso promiscuo

TAUNUS TRANSIT PROMISCUO 5 mc - 5 persone + merci oppure 8 persone + bagaglio

TAUNUS TRANSIT AUTOCARRO 10, 12,5 / 15 q.li utili - ampi piani di carico - 60 o 87 hp

THAMES FREIGHTER DIESEL 6 mc - 45 hp - basso costo di esercizio - minima manuten.

THAMES FREIGHTER DIESEL portata quintali 10 - con varie carrozzerie per ogni attività

Ford
FORD ITALIANA S.p.A.
Viale dell'Arte 58 - ROMA
tel. 591.08.41